ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 — Trieste, Martedì 16 Aprile 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2912

nuovi segretari federali a rapporto

dal Duce e dal Segretario del Partito

ROMA, 15

I Segretari federali nominati in sostituzione dei camerati eletti deputati, sono stati stamane riuniti, alle ore 10, a Palazzo Littorio, dal Segretario del Partito S. E. Turati che ha impartito le istruzioni inerenti al loro ufficio.

Alle 12.30 poi S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto i nuovi gerarchi provinciali del Partito, a Palazzo Viminale.

Dopo che S. E. Turati ha presentato al Duce i convenuti, il Capo del Governo ha illustrati i compiti che il Regime affida ai dirigenti del Fascismo provinciale. Alla fine della riunione il Duce è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di devozione e di affetto.

Il rapporto dei segretari federali presso il Duce ed il Segretario del Partito può considerarsi, in ordine cronologico, il primo avvenimento di questo intenso ed interessante periodo di attività politica.

I compiti dei gerarchi provinciali

Nei passati regimi, la nomina di un sindaco nel più piccolo comune d'Italia avrebbe fatto parlare di mutamento di rotta e di cambiamento d'indirizzo. In Regime fascista, il completamento e l'aggiornamento dei quadri viene effettuato con perfetto ordine e disciplina, senza causare il minimo mutamento in quelle che sono le direttive del Fascismo e senza determinare il più piccolo spostamento. Il cambiamento della guardia si è effettuato con ordine e disciplina in tutte le Federazioni che hanno avuto i precedenti segretari provinciali eletti deputati. I compiti affidati ai gerachi provinciali, soprattutto in seguito alle recenti disposizioni di legge, sono vasti e complessi e richiedono da parte di tutti attente e vigili cure.

I segretari federali dovranno essere soprattutto gli efficaci collaboratori dei prefetti chiamati dal Duce alla tutela della vita economica, amministrativa e sociale nelle provincie. Essi dovranno accostarsi intimamente alla vita del popolo italiano e curarne lo elevamento morale, spirituale ed economico. Non è inopportuno ripetere in proposito quello che è stato il comandamento del Duce ai gerarchi del Fascismo forlivese:

«Il popolo italiano — egli ha detto — con encomiabile disciplina ha dato quanto il Fascismo ed il Regime hanno chiesto e chiedono. Davanti a tale spettacolo è fatto obbligo ai gerarchi di guidarlo ed amministrarlo con giustizia. Il popolo vuole essere certo che la mano che sa impugnare la spada con inesorabilità e sa reggere la sbarra del timone contro tutti i colpi di fortuna, sa anche essere di estrema sensibilità quando maneggia la bilancia della giustizia».

Questo alto monito del Duce deve costituire la prima e la più importante direttiva per l'azione che i segretari provinciali sono chiamati a svolgere.

L'epurazione dei quadri

A diretto contatto con la vita delle grandi masse dei lavoratori, i gerarchi riusciranno sempre più e meglio nell'opera di elevazione morale del popolo italiano. Non staremo qui a ripetere le ragioni che hanno indotto il Capo del Governo a fissare, alla vigilia dei comizi plebiscitari, l'incompatibilità fra la carica di deputato e quella di segretario federale; incompatibilità che ha reso necessaria la nomina dei nuovi gerarchi. E i segretari federali sono chiamati a svolgere nella vita dello Stato fascista un ruolo veramente importantissimo. Oltre a curare il potenziamento della compagine del Partito nelle varie province e a dare incremento a tutte le organizzazioni che al Regime fanno capo, essi sono chiamati a svolgere importantissimi compiti di loro esclusiva competenza.

Nella loro opera di sorveglianza, essi dovranno soprattutto agevolare e curare il buon andamento delle organizzazioni giovanili, palestra degli italiani nuovi e scuola per la nuova classe dirigente. L'assistenza alle vecchie camicie nere, ai giovani di provata e sicura fede, che tutto hanno dato e tutto sono pronti a dare ad ogni comando del Duce, deve essere attentamente seguita ed efficacemente controllata.

Contemporaneamente deve essere intelligentemente proseguita l'opera di epurazione dei quadri, per allontanare dal Fascismo i profittatori e tutti coloro che vi sono entrati con non chiare mire. Le disposizioni legislative recentemente emanate e approvate nel corso dell'ultima sessione del Gran Consiglio Fascista affidano, come più sopra abbiamo rilevato, importanti mansioni ai segretari federali. Questi saranno chiamati a presiedere i comitati provinciali intersindacali, trasformati in corporazioni provinciali. Il nuovo organismo ha un ruolo importantissimo nell'attività del Regime. Spetta ad esso infatti l'esame di tutte le questioni di carattere sindacale che si verificheranno nell'ambito della provincia, l'azione di vigilanza sull'attività dei sindacati e sull'azione di assistenza svolta; il potere di sollecitare presso gli uffici competenti la stipulazione dei contratti di lavoro e infine la prima conoscenza delle controversie che possono determinarsi.

L'elencazione di questi compiti dimostra chiaramente che i segretari federali chiamati a presiedere i comitati intersindacali dovranno avere una perfetta e completa conoscenza dell'andamento sindacale ed economico di ciascuna provincia, per essere in grado di espletare nel miglior modo le nuove e importanti attribuzioni che loro sono state conferite. Altro compito notevole sarà quello di vigilare sull'andamento degli Uffici di collocameto e dei vari organismi provinciali per molti dei quali, come per esempio per la Giunta provinciale amministrativa, è richiesta per alcuni competenti la designazione della Federazione provinciale fascista.

Questa breve ma non completa elencazione di compiti e attribuzioni dimostra a sufficenza come vigile e scrupolosa debba essere l'attività di tutti i gerarchi.

Secondo ed importantissimo avvenimento di questa settimana, sarà l'inaugurazione della XXVIII Legislatura, che come è noto, avrà luogo sabato prossimo mattina a Montecitorio. E' inutile ripetere i particolari con cui si svolgerà la cerimonia inaugurale della sessione parlamentare, nel corso della quale il Capo del Governo pronuncerà l'attesissimo discorso del Trono. Possiamo aggiungere che in questi giorni il lavoro di preparazione, curato meticolosamente di comune accordo, fra la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Camera, è stato ultimato. I nuovi eletti hanno nella grande maggioranza ritirato i biglietti di accesso per la prima seduta. Essi recano l'intestazione:

«Parlamento nazionale — seduta reale — 20 aprile 1929 - VII - ore 10.30».

La dicitura è la seguente: «Biglietto per l'accesso al palazzo di Montecitorio rilasciato all'on. deputato .... Il Segretario capo della Presidenza del Consiglio. F.to: Beer. Frack e gilet nero, cravatta e guanti bianchi, decorazioni. Si accede da piazza Montecitorio».

La sistemazione dell'aula

Le stesse disposizioni riguardano anche i pochi fortunati invitati che potranno assistere all'inaugurazione della sessione parlamentare. Essi cioè dovranno indossare il frack con gilet nero, cravatta e guanti bianchi. Alla seduta inaugurale parteciperanno da apposita tribuna i nuovi senatori eletti e non ancora convalidati. Nella giornata di oggi si è provveduto inoltre alla sistemazione definitiva del trono e delle poltrone destinate a S. M. il Re e ai Principi reali. Sotto il baldacchino sono state così collocate oltre alla poltrona destinata al Sovrano che prenderà posto su una piccola pedana, otto poltrone destinate ai Principi del seguito. Accanto al Re sarà S. A. il Principe Ereditario.

Come abbiamo rilevato, straordinariamente viva è l'attesa per le dichiarazioni che saranno fatte da S. M. il Re per l'inaugurazione della XXVIII Legislatura. Possiamo precisare che esse avranno un grandissimo e, diremo quasi, storico valore.

Non riesce inopportuno infatti ricordare che l'inaugurazione della nuova sessione parlamentare avviene a due mesi di distanza dalla felice conclusione degli accordi fra l'Italia e il Vaticano e che il nuovo Parlamento è chiamato come suo primo atto a esaminare e a ratificare l'importante trattato. Della sua importanza e del suo sviluppo nell'ambito della legislazione dello Stato italiano si renderà quasi certamente augusto interprete il Capo del Governo.

L'attività politica estera del Governo fascista è stata sottolineata dalla conclusione di numerosi e notevolissimi accordi internazionali. Questi rappresentano la direttiva che il Regime fascista sotto la personale guida del Duce intende seguire nel delicato campo dei rapporti fra l'Italia e gli altri Stati. In politica interna, gli sforzi del Governo fascista sono costantemente rivolti a perfezionare gli organismi dello Stato nella loro struttura e a renderli sempre più efficenti. La passata Camera ha approvato in materia numerose riforme. La nuova sarà indubbiamente chiamata a consacrare con la approvazione altri atti intesi a rendere sempre più sentita ed efficace la trasformazione dello Stato.

Lo sviluppo delle città italiane

dal 1921 al 1927

ROMA, 15

Ecco un quadro riassuntivo dello sviluppo delle grandi città italiane che nel 1921 contavano più di 100.000 abitant. Tale sviluppo è considerato fra il 1921 e il 1.o gennaio 1927 ed è dedotto dai risultati dei censimenti elaborati dall'Istituto centrale di statistica. Procedendo per ordine alfabetico si hanno dunque per i diversi comuni questi aumenti: Bari passa da 114.754 a 129.588 abitanti; Bologna da 211.157 a 232.653; Brescia da 100.168 a 109.419; Catania da 252.448 a 268.627; Ferrara da 107.618 a 115.472; Firenze da 253.565 a 268.884; Genova da 316.217 a 593.184; Livorno da 114.809 a 123.072; Messina da 176.405 a 191.172; Milano da 718.800 a 894.715; Napoli da 772.403 a 897.306; Padova da 112.021 a 121.944; Palermo da 393.612 a 426.903; Roma da 691.661 a 807.175; Taranto da 103.807 a 114.681; Torino da 502.274 a 531.973; Trieste da 238.655 a 243.196; Venezia da 171.665 a 248.953.

E' da notare però che i notevolissimi aumenti avvenuti in alcune città non sono dovuti solo ad aumenti naturali della popolazione e neppure ad un diretto movimento urbanista, ma anche alle aggregazioni di nuclei e comuni che hanno con essi portato il contingente della loro intera popolazione.

Il Re giungerà oggi a Milano

Una grande adunata in piazza del Duomo

MILANO, 15

Il Re domani sarà ospite augusto e graditissimo di Milano. Egli viene a onorare della sua alta presenza la Fiera di Milano, a dimostrare il suo interesse per lo sviluppo commerciale, industriale e agricolo della Nazione.

La Federazione fascista ha promosso pertanto una grande adunata di popolo per domani sera, alle 18, in piazza del Duomo. Per disciplinare la manifestazione, l'on. Starace ha trasmesso infatti le disposizioni ai fiduciari dei gruppi rionali.

Il Podestà ha scritto il seguente manifesto:

«Milanesi! S. M. il Re desidera venire tra noi, suo popolo fedele in ogni evento, di quanti ne videro il Regno glorioso culminato nella Vittoria e nella rinascita fascista. Milano, onorata per il ritorno del Re, quando più ferve la festa del lavoro che corona un anno di feconda attività, saprà manifestargli profonda gratitudine con spontanea e affettuosa acclamazione. Milanesi stretti attorno al Sovrano, vivo simbolo della Patria, dimostriamo quanto possa l'unità dei sentimenti e dei cuori in questa nuova Italia che il genio animatore del Duce porta verso alto immancabile avvenire.

S. E. Giunta a Milano

MILANO, 15

Questa mattina proveniente da Roma è arrivato il sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Alla stazione l'eminente parlamentare è stato ricevuto dal Prefetto, dal Questore, dai componenti la Giunta esecutiva della Fiera

La Milizia e gli Avanguardisti di Leva

Disposizioni del gen. Teruzzi

ROMA, 15

Il capo di S. M. della Milizia, gen. Teruzzi ha inviato ai comandi di zona di Legione una circolare per dare istruzioni circa la Leva fascista del 21 aprile. La circolare indica le modalità con le quali dovrà svolgersi la cerimonia con la quale circa 30.000 Avanguardisti entreranno nei ranghi del Partito, e rilevando l'importanza della manifestazione che assurge a tutta la grandezza e bellezza d'un rito, aggiunge:

«Non dovranno i Comandi dipendenti considerare la cerimonia come una manifestazione puramente ideale e vuota di pratico contenuto, nè disinteressarsi di quei giovani di leva che non è possibile vestire sul momento, ma, al contrario, nell'attesa, dovranno anche questi elementi essere inscritti di fatto alla Milizia ed assegnati effettivamente al reparto dislocato nel territorio di loro residenza, di guisa che anche essi dal 21 aprile sentano di potersi considerare e siano effettivamente considerati come Camicie nere della nostra bella Milizia».

Le medaglie agli eroi dell'"F. 14,,

ROMA, 15

Il «*Foglio d'Ordini*» della R. Marina pubblica che con R. Decreto in data 25 marzo 1929 sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Bandiera del sommergibile «F. 14»:

«Colato a picco il sommergibile per investimento di altra nave durante una esercitazione navale, l'equipaggio dopo di aver provveduto invano a tutte le misure per il salvataggio, cosciente della fine, affrontava la morte con estrema serenità e fermezza d'animo: mirabile esempio di virtù militare e di sublime sacrificio. (Acque di Pola, 6 agosto 1928)».

Isidoro Wiel, da Padova, capitano di corvetta (alla memoria):

«Investito il sommergibile al suo comando durante una esercitazione navale, compiva fino all'ultimo con grande fermezza d'animo il suo dovere, dando così altissimo esempio all'equipaggio che con lui serenamente affrontava la morte». (Acque di Pola, 6 agosto 1929).

Medaglia di bronzo: Sergio Fasulo, da Revere (Mantova), guardiamarina di complemento (alla memoria):

«Mentre affondava il sommergibile su cui era imbarcato, affrontava la morte con calma e serenità, compiendo fino all'ultimo il suo dovere». (Acque di Pola, 6 agosto 1928).

Garibaldi Trolis, da Pola, sottocapo radiotelegrafista, matricola 6390 (alla memoria):

«Nell'affondamento del sommergibile su cui era imbarcato affrontava la morte con calma e serenità continuando fino all'ultimo le segnalazioni radiofoniche». (Acque di Pola, 6 agosto 1928).

L'esercito albanese sfila dinanzi a Re Zogu e a S. E. Grandi

Entusiastiche dimostrazioni all'Italia ed a Mussolini

TIRANA, 15

Sabato sera è giunto a Tirana il reparto di avanguardisti qui venuto per restituire la visita alla Gioventù albanese. Gli avanguardisti italiani, che erano al comando di un centurione della Milizia nazionale, sono stati ricevuti con grande cordialità dai camerati albanesi. Dopo aver sfilato per le vie di Tirana, gli avanguardisti italiani e le squadre della Gioventù albanese, seguiti da numerosa folla, si sono recati alla sede della Legazione italiana, ove hanno fatto una clamorosa dimostrazione a S. E. Grandi al grido di ,,Viva l'Italia! Viva il Duce!''. Il sottosegretario agli Esteri si è affacciato al balcone della Legazione, mentre la folla, la Gioventù albanese e gli avanguardisti italiani intonavano il canto di ,,Giovinezza'' lanciando ,,alalà'' ed evviva all'Italia, al Fascismo ed al Duce. La dimostrazione si è protratta a lungo. Quindi gli avanguardisti e le squadre della Gioventù albanese, seguiti da larga parte della cittadinanza, si sono recati ai loro accantonamenti.

Nel campo della Shallavare

Ieri mattina, in onore del rappresentante di S. E. il Capo del Governo italiano, ha avuto luogo la rivista militare. Tirana si è svegliata in un'atmosfera di festa. Bandiere italiane e albanesi pendevano da tutti i balconi degli edifici e larghi festoni dai colori dei due paesi erano tirati lungo le strade della città. La manifestazione comprendeva anche, durante la rivista, la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle organizzazioni giovanili albanesi da parte degli avanguardisti qui giunti nella giornata di sabato.

La rivista è stata tenuta nel grande campo della Shallavare, la vasta conca circondata dalle colline di Codra Pacha. L'ammassamento delle truppe si è andato compiendo verso le 8, mentre un'immensa folla si riversava nei prati adiacenti al campo della Shallavare. Dinanzi al fronte delle truppe era stato eretto il palco riservato a S. M. Zogu ed a S. E. Grandi e ai lati due grandi tribune per il corpo diplomatico e le alte autorità del Governo e del Parlamento albanese. Il palco reale e le tribune erano addobbati con tappeti e bandiere italiane e albanesi.

Alle 10, salutato dagli onori militari, è giunto al campo S. E. Grandi, accompagnato dal ministro Sola, dall'ammiraglio Foschini, dallo Stato Maggiore delle navi della R. Marina italiana e dal seguito. Le musiche suonarono la Marcia Reale e ,,Giovinezza'' e la folla gridava ,,Viva l'Italia! Viva Mussolini!''.

L'arrivo di Re Zogu

Lo spettacolo che offriva il campo era fra i più imponenti. La truppa era schierata su tre fronti, aventi dinanzi le squadre della Gioventù albanese, che occupavano tutta la lunghezza del campo. Il comando generale del campo era stato assunto dal colonnello Aranitas, quello delle truppe dal tenente colonnello Bellocchi, mentre le squadre della Gioventù albanese erano al comando del tenente colonnello Belloshmi.

Alle 10.45 precise, mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche suonavano l'Inno albanese, è giunto al campo, salutato dagli applausi della folla, S. M. il Re Zogu, ch'era accompagnato dal generale Pariani, dal colonnello Sereggi, primo aiutante di campo, dal generale Percy, dal tenente colonnello Gabrielli, dal colonnello Leon De Ghilardi e dal maggiore Di Pierro. Arrivato sul campo, S. M., dopo la presentazione dell'esercito, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha passato in rassegna le truppe e le squadre della Gioventù albanese.

Passati in rivista i reparti e le squadre della Gioventù albanese, Re Zogu, prese posto nel palco, avente a fianco S. E. Grandi. Erano nel palco, vicino a S. M. ed all'on. Grandi, il Presidente del Consiglio dei ministri S. E. Kotta, il ministro Sola, l'ammiraglio Foschini, il generale Pariani, capo del Dipartimento militare, il ministro di Palazzo Ekrem Dei Libohova, il cav. U. Chigi e Jacomoni, le rappresentanze della Legazione italiana e gli ufficiali del seguito reale. A sinistra del palco reale, in una speciale tribuna, erano le persone di famiglia di S. M. Re Zogu.

I gagliardetti alla Gioventù albanese

Si è svolta quindi la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle squadre della Gioventù albanese. Essa si è iniziata con un discorso alla Gioventù rivolto dal tenente colonnello Bellocchi.

La cerimonia si è svolta attraverso una simpatica consegna individuale fatta dagli avanguardisti italiani, ciascuno dei quali, uno per volta, ha offerto uno dei gagliardetti agli avanguardisti albanesi. La cerimonia è avvenuta in un'atmosfera di simpatico e cordiale cameratismo fra avanguardisti italiani e giovani albanesi. E' seguito lo sfilamento delle truppe.

Avvenuto l'ammassamento, S. M. Zogu, S. E. Grandi e il seguito hanno lasciato il palco reale, per avvicinarsi alla linea di schieramento, al fine di assistere allo sfilamento delle truppe.

La rivista è stata aperta dalle squadre della Gioventù albanese con gagliardetti, che, giunti dinanzi al Sovrano, si sono inchinati in segno di saluto. Gli avanguardisti italiani hanno salutato il Sovrano con il saluto romano. Seguivano i giovani della provincia di Tirana nel loro caratteristico costume. Dopo i reparti giovanili, si è iniziato lo sfilamento dell'esercito. Un reparto delle guardie reali con musica ha aperto la sfilata; seguivano le scuole militari, un reparto della Marina albanese e quindi un battaglione d'assalto e due battaglioni di fanteria, i reparti del Genio nelle loro svarianti specialità e le batterie someggiate da montagna ed infine le sezioni autoblindo, mitragliatrici ed i carri d'assalto. La sfilata delle truppe si è svolta fra grandi e continui applausi della folla.

Fervide manifestazioni all'Italia

S. M. Zogu e S. E. Grandi sono ritornati quindi nel palco reale, trattenendosi a conversare, mentre le truppe si ammassavano di nuovo. Quando le truppe furono al loro posto, hanno reso gli onori al Sovrano che, salutato da S. E. Grandi, dalle autorità e dagli applausi della folla, che assisteva alla rivista, si è allontanato dal campo mentre le musiche suonavano l'inno albanese e la gioventù gridava ,,Rroft Zog, Rroft Mussolini''. Quando l'on. Grandi ha lasciato il campo, la gioventù albanese e la folla hanno fatto una calorosa manifestazione con grida di ,,Rroft Italia, Rroft Mussolini!''. Alle grida di ,,Viva Mussolini'' hanno risposto gli applausi delle tribune e della folla. Durante la manifestazione un aeroplano della linea aerea d'Albania ha compiuto brillantissime evoluzioni, volando a bassa quota sul campo e lanciando manifestini inneggianti all'Italia ed all'Albania.

La cerimonia ha avuto termine alle 12.30. Le truppe, prima di ritirarsi, hanno sfilato davanti alla R. Legazione d'Italia fra due ali di popolo.

La prima adunata a Bolzano

degli industriali alto-atesini

BOLZANO, 15

Si è tenuta a Bolzano la prima adunata generale degli industriali altoatesini, con la partecipazione di numerosissimi industriali e con l'intervento delle autorità delle massime gerarchie dell'industria e di personalità politiche, tra le quali i Prefetti di Bolzano e di Trento, il Segretario federale, il Podestà, l'on. Benni, gli on. Chiesa, Ciarlantini, Dalla Bona, Mondini, Pesenti e Ponti. L'adunata è stata preceduta e si è chiusa con una duplice visita a un'opera che costituisce una esaltazione del lavoro, della tenacia e dell'ingegno italiani, e cioè l'impianto idroelettrico dell'Isarco di prossima inaugurazione, che con la sua potenza di 270.000 HP. sarà il più grande e moderno d'Europa. Le autorità e gli industriali hanno attraversato in automobile la grande galleria lunga m. 16.500, frutto di 3 anni di lavoro di migliaia di operai, nella quale poi sono state immesse le acque dell'Isarco. Gli ospiti hanno assistito alla messa in azione del primo gruppo di turbine e di alternatori. L'assemblea degli industriali altoatesini si è riunita nello storico palazzo mercantile. Il presidente dell'Unione industriale, ing. Valenti, ha pronunciato un discorso rilevando che la presenza dell'adunata degli atesini vuole significare l'espressione della loro devozione al Regime e ha messo in evidenza le grandi possibilità di sviluppo industriale della regione, offerte dalle preziose risorse idriche, il cui sfruttamento è appena all'inizio. Hanno poi preso la parola l'on. Chiesa e il prefetto di Bolzano, S. E. Marziali, che ha illustrato le poderose opere compiute dal Regime in Alto Adige ed ha posto in rilievo il reale riconoscimento della popolazione che nel recente plebiscito, con slancio superiore a ogni aspettativa, ha espresso la sua ammirazione profonda e il suo consenso incondizionato al Regime Fascista. Ha infine parlato l'on. Benni, esaltando il titanico impianto dell'Isarco, che sta ad attestare alle porte d'Italia quanto possano la tenacia, la volontà e la capacità del popolo italiano e compiacendosi della cosciente azione svolta dall'Unione industriale di Bolzano. Tutti gli oratori sono stati applauditi vivissimamente e grandiose manifestazioni di entusiasmo e di devozione per il Duce e per il Governo Nazionale hanno suscitato le loro parole. Tra grandi applausi è stato deliberato anche l'invio di telegrammi a S. E. il Capo del Governo e all'on. Bottai, sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

Gli italiani in Finlandia

per un monumento a Vittorio Alfieri

HELSINGSFORS, 15

La collettività italiana della Finlandia ha costituito un comitato per erigere un monumento a Vittorio Alfieri. Il comitato ha eletto suo presidente il marchese Giuliano Capranica del Grillo. L'iniziativa del monumento è sorta in seguito ad una delle consuete conferenze domenicali che alla Casa degli Italiani il ministro d'Italia conte Pagliano tiene alla collettività italiana sulle glorie della Patria. Nell'ultima conferenza, infatti, parlando di Vittorio Alfieri, il conte Pagliano ricordò che il grande poeta fu l'italiano più eminente che visitò la Finlandia. Il monumento destinato alla Casa degli Italiani sarà eseguito da uno scultore italiano, in marmo di Carrara.

La diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la seconda settimana di aprile, è ancora sensibilmente diminuita da 496.37 a 492.73 rispetto alla settimana precedente, segnando il livello più basso del corrente anno. Durante la settimana in esame, a eccezione dell'indice delle derrate alimentari animali, che è lievemente aumentato, da 549.86 a 551.46, per aumento nei prezzi del bestiame di seconda qualità e dei polli vivi, e dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 541.00, tutti gli altri indici presentano delle sensibili diminuzioni.

L'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 575.43 a 569.56 per diminuzione nei prezzi di vari cereali, del caffè Santos e specialmente delle patate; l'indice delle materie tessili è diminuito da 437.15 a 431.53 per diminuzione nei prezzi di tutti i cotoni, del filato America, della seta gialla, dei bozzoli gialli classici e delle sete artificiali; l'indice dei minerari e metalli è diminuito da 458.70 a 452.05 per diminuzione nei prezzi del carbone Scozia da cucina e del rame, ottone, piombo, stagno e zingo; l'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 506.33 a 501.25 per diminuzione nei prezzi della crusca, dell'avena nazionale e dei panelli di lino;

L'indice dei prezzi in oro è diminuito nella settimana da 134.7 a 133.8 e nella stessa settimana è diminuito pure in Inghilterra da 134.3 a 134, in Germania da 138.4 a 137.4 e negli Stati Uniti da 148.1 a 147.2.

I resti dei marinai dell'"Amalfi,,

inumati nella Chiesa di S. Biagio a Venezia

VENEZIA, 15

Nella chiesa di San Biagio, ieri mattina alle 9, con la partecipazione di ufficiali e marinai, sono stati inumati i resti dei marinai della nave «Amalfi» che all'inizio della guerra fu silurata nelle acque dell'Adriatico vicino a Venezia e che ora un'impresa privata provvede a ricuperare. Il cappellano militare prof. Puggiotto ha pronunziato, dopo il Vangelo, un discorso ricordando il tragico fatto. Quindi ha impartito l'assoluzione. I resti erano deposti in due cassette che dopo il canto del «Libera» e la Preghiera del Marinaio, vennero collocate in apposito loculo dell'altar maggiore.

I ricevimenti del Pontefice

ROMA, 15

Il Papa ha ricevuto una rappresentanza dei giornalisti cattolici del Belgio, insieme ad un gruppo di pellegrini della stessa nazione. I giornalisti hanno presentato al Pontefice la consueta «strenna annuale» che quest'anno ha raggiunto la cifra di 358 mila franchi belgi. Il Papa ha rivolto loro parole improntate a grande affetto benedicendo «la loro grande Patria».

Trovasi a Roma il dott. Held presidente del Consiglio della Baviera venuto a presentare un dono al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale e le felicitazioni per l'accordo fra la Santa Sede e l'Italia. In occasione del giubileo sacerdotale del cardinale Sbarretti, il Papa gli ha diretto un «breve» in cui elogia la sua attività, prima come delegato apostolico a Washington e nel Canadà, poi nelle varie congregazioni romane e soprattutto in quella del Concilio di cui è autorevole prefetto. Il Papa si compiacque, soprattutto, dell'opera svolta dal cardinale per lo sviluppo dell'insegnamento catechistico.

L'on. Manaresi in Svizzera

BASILEA, 15

L'on. Manaresi, presidente dell'Opera Nazionale dei Combattenti è stato festeggiato ieri dalla colonia italiana di Coira, dai Fasci di Davos, di Poschiavo, di Saint Moritz e di Pontresina, nonchè dai rappresentanti dei consolati italiani del Cantone dei Grigioni. L'ospite ha pronunciato un discorso esaltando l'opera del Governo fascista e la devozione patriottica delle colonie italiane all'estero. Ha poi partecipato ad un banchetto offerto dal console di Coira. Nel pomeriggio egli si è recato a Sangallo dove ha tenuto una applauditissima conferenza a quella colonia italiana.

La promozione di De Pinedo

a generale di divisione aerea

ROMA, 15

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca che De Pinedo Francesco pilota è promosso a scelta assoluta al grado di generale di divisione aerea.

Il *Bollettino* reca inoltre la nomina del colonnello Ferdinando Cassone ad addetto aeronautico presso la R. Legazione d'Italia a Belgrado.

La radio alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

In occasione della 15.a Fiera campionaria avranno luogo, sotto gli aspici del Ministero delle Comunicazioni, importanti manifestazioni radiotecniche. Un apposito padiglione ospiterà la Mostra internazionale radiotecnica contenente apparecchi e materiali tendenti ad illustrare soprattutto i benefici della radio nel campo agricolo. Sarà organizzato inoltre un concorso per la costruzione di apparecchi di facile uso e di costo modesto, concorso dotato di ricchi premi in denaro e diplomi. Avrà luogo inoltre un convegno nazionale per la discussione di problemi radio-agricoli che sarà tenuto nella speciale sezione dedicata alla telefonia rurale.

Il saluto di Zara

ai fanti della «Liguria»

ZARA, 15

Ieri la cittadinanza ha tributato una vibrante manifestazione di affetto ai fanti della Brigata «Liguria», che dopo circa nove anni di soggiorno lasciano Zara per trasferirsi a Senigallia.

In seguito all'invito di convocazione del segretario federale, per le 16, in piazza dei Signori, convennero tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche con a capo S. E. il prefetto Vaccari ed il segretario federale cav. Avenanti, le associazioni combattentistiche, le organizzazioni dipendenti dal Partito, le associazioni patriottiche e sportive, le scolaresche con i rispettivi labari e gagliardetti. Tutto il 157.o era schierato nella piazza, completamente equipaggiato, con alla testa il col. cav. Eugenio De Renzi e tutti gli ufficiali. Era pure presente un plotone di bersaglieri, che da vari giorni si trova a Zara. Intorno ai soldati ed alle rappresentanze, si stipava la cittadinanza.

Il Segretario federale rivolse un breve discorso agli ufficiali ed ai fanti della «Liguria», rilevando il significato del saluto che Zara dava ai partenti, saluto che si staccava dalle forme consuete per assumere il carattere di una sacra promessa di ritrovarsi ancora muniti per le maggiori fortune d'Italia. Le parole del cav. Avenanti suscitano alla fine un prolungato applauso. Indi la signora Ida Bonmassar, delegata dei Fasci femminili, offrì al col. De Renzi una pergamena con dedica artisticamente miniata ed un fascio di fiori. Al reggimento verrà consegnata, nella sua nuova residenza una medaglia d'oro con la scritta: «Non addio, ma arrivederci». A tutti gli ufficiali e sottufficiali è stato offerto, tra gli applausi della folla il fazzoletto dalmata.

Il colonnello ricevuta in consegna la pergamena, con voce commossa, pronunciò un patriottico discorso, assicurando che tutti i suoi ufficiali e soldati avrebbero conservato vivo il ricordo di Zara e della cittadinanza, della quale avevano conosciuto ed apprezzata la profonda passione per l'Italia. Chiuse le sue nobili parole invitando la cittadinanza ad elevare il pensiero all'Italia, alla Maestà del Re ed al Duce. Una vibrante ovazione accolse il saluto del colonnello, mentre la banda del 157.o intonava la Marcia Reale ed i soldati presentavano le armi.

Alla bella e patriottica cerimonia intervenne pure una centuria della M. V. S. N. con la musica.

Per la partenza del 157.o «Liguria», hanno pubblicato vibranti manifesti di saluto la Federazione del Fascio e le associazioni combattentistiche.

Stamane alle 5, con la motonave «Piero Foscari» è arrivato il IX Reggimento Bersaglieri. Appena sbarcate le compagnie si sono portate nelle rispettive caserme. Il reggimento è al comando del valoroso col. Messè, decorato di tre medaglie d'argento, tre di bronzo e di tre croci di guerra. Per le sue magnifiche doti di soldato delle quali diede prova sul Carso, nell'Alto Friuli, giova ricordare che nella fiera resistenza opposta nell'ottobre del 1917 alle orde nemiche, il IX Bersaglieri fu quasi interamente distrutto e sulle vette del Trentino, l'attuale colonnello fu promosso sul campo per merito di guerra. E' insignito dell'ordine militare di Savoia, ed è aiutante di campo effettivo di S. M. il Re. La Federazione del Fascio, le associazioni mutilati, volontari, combattenti e bersaglieri in congedo hanno pubblicato manifesti di entusiastico saluto al IX reggimento ed al suo valoroso colonnello. La città è imbandierata.

La proposta romena per gli optanti

BUCAREST, 15

Il giornale *Cuventul* scrive a proposito della questione degli optanti: «La differenza fra la somma offerta dalla delegazione romena di 100 milioni di corone oro e quella richiesta dagli ungheresi di 130 milioni di corone oro, non è tale da poter giustificare un così lungo aggiornamento delle trattative di Vienna.

L'offerta romena non conteneva una promessa che la somma di 100 milioni di corone oro venisse immediatamente pagata, ma proponeva la costituzione di una Cassa di liquidazione ungaro-romena. Lo Stato romeno dovrebbe contribuire a questa Cassa con versamenti in natura come legname, sale e petrolio, mentre l'Ungheria verserebbe in conto riparazioni un capitale iniziale liquido. Questo capitale formerebbe l'attivo della Cassa di liquidazione e in base a questi versamenti sarebbe possibile ottenere dall'estero un prestito pagabile in 15 o 20 anni, col quale risorcire gli optanti ungheresi.

Per poter esaminare a fondo le possibilità e gli scopi di questa Cassa di liquidazione la delegazione ungherese ha chiesto il rinvio delle trattative al 29 aprile. Il compito del capo della delegazione romena Langarastanu a questo proposito non era certamente difficile, ma egli teme tuttavia che la creazione della Cassa potesse incontrare difficoltà. D'altra parte giova rilevare che questa soluzione viene raccomandata da alte personalità della Società delle Nazioni.

Il traffico di tutti i porti jugoslavi

non supera quello di Trieste

ZAGABRIA, 15

L'*Obzor* odierno pubblica una lunga relazione della Camera di commercio di Spalato sul traffico del 1928 attraverso i porti jugoslavi di Spalato, Sussak, Sebenico, Ragusa e Metkovic, dalla quale risulta che il movimento complessivo supera quello dell'anno precedente. Nel 1927 erano entrate nei porti jugoslavi 70.984 navi; nel 1928 il numero delle navi è salito a 85.029.

Il giornale così commenta: Il traffico di tutti i nostri porti presi assieme non supera quello del porto di Trieste. Con tutti i progressi fatti, siamo ancora molto indietro ai nostri più seri concorrenti, che sono Trieste e Venezia. Ci vogliono ancora molti sforzi prima che i nostri porti, trascurati dai precedenti Governi, possano raggiungere il livello dei porti europei.

Velivoli ed equipaggi per la Coppa Schneider

Il "team„ inglese - Modificazioni al percorso

ROMA, 15

La preparazione per la Coppa Schneider, mentre si avvicina il giorno della grande prova, si fa sempre più intensa i ntutte le nazioni, sia nei più intensa in tutte le nazioni, sia nei riguardi degli apparecchi e dei motori.

La preparazione della gara

Intorno alla preparazione della gara ed a qualché caratteristica costruttiva degli apparecchi che voleranno, come del circuito, si possono avere alcune informazioni interessanti. Innanzi tutto si conosce la composizione del «team» inglese. Il comandante della squadriglia inglese sarà Orlebar; altri piloti saranno D'Arcy, Grieg, Stainforth, Atcherley, Waghorn. Questi piloti, alcuni dei quali appartengono alle note squadre così chiamate degli «hendonisti», in quanto hanno partecipato negli anni scorsi alla riunione di Hendon, inizieranno nei prossimi giorni a Calshot, la seconda fase di allenamento a bordo di apparecchi «Super Marine S. 5» e «Gloster 4», tutti muniti di motori «Napier Lion». Gli apparecchi inglesi destinati alla prova definitiva non saranno pronti prima della fine del prossimo luglio.

I commissari sportivi del R. Aero Club d'Inghilterra avevano studiato un circuito il cui percorso doveva essere volato per cinque volte. Si apprende ora che la commissione sportiva ha trovato più rispondente alle caratteristiche della gara il rispetto di precedenti determinazioni adottate nelle prove d'Italia e d'America ed ha studiato il circuito di 50 km. da volarsi sette volte (350 km. di volo in totale) su un'area più concentrata, nel canale di Solent, nei pressi di Spithead.

Circuito quadrangolare

Ryde, nell'isola di Wight, sarà il punto di partenza e di arrivo dei concorrenti; la forma del circuito sarà a quadrangolo e le virate avranno luogo intorno ad un battello-boa al largo di Sea Wiew, intorno ad un altro battello all'estremità di Southsea ed un terzo al largo di Cowes. La strettissima virata di Selsey Bill verrà così alternata, mantenendosi tuttavia la forma quadrangolare.

Le prove di galleggiabilità e di tenuta del mare avranno luogo non nei pressi di Calshot, luogo appartato e deserto, ma o Osborne-Bay, ove il pubblico potrà recarsi a visitare gli apparecchi.

Sono state pubblicate alcune notizie dalla stampa inglese circa la preparazione ed i sistemi di scelta degli equipaggi in uso in Italia, che riferiamo a puro titolo di cronaca, ma che denotano come in Inghilterra si segua con passione e con entusiasmo questa fase preparatoria della grande prova.

La *Morning Post* scrive:

«L'Italia iscriverà tre idrovolanti alla Coppa Schneider e quattro ditte sono in gara per la costruzione degli apparecchi. Sembra che due di essi saranno dello stesso tipo: ma è anche possibile che ciascuno sia di tipo diverso. Sembra ormai certo che nessuno dei piloti che parteciparono alle gare precedenti prenderà parte quest'anno alla Coppa e che gli idroplani saranno affidati ad uomini che nei mesi scorsi si sono esercitati senza tregua a Desenzano».

La notizia che l'Italia impiegherà una squadra di piloti completamente nuova giunge come di sorpresa, giacchè si era affermato che il maggiore Mario De Bernardi, che volò nel 1927 e vinse la coppa precedente contro l'America, avrebbe guidato la squadra del 1929. Il sistema di cambiare i piloti in ciascuna corsa è stato sempre seguito dalle forze aeree britanniche e mira:

1) ad offrire a più piloti occasione di farsi onore;

2) ad allargare l'esperienza delle manovre di un apparecchio di grande velocità fra più persone;

3) ad eliminare il rischio dell'esaurimento del pilota singolo. La tensione nervosa inerente al pilotaggio di un velivolo capace di 300 miglia all'ora è così grande che molti fisiologi considerano sconsigliabile l'impiego della medesima squadra per più anni di seguito».

Ed ecco le caratteristiche generali che i costruttori hanno adottato per questi particolari tipi di apparecchi destinati a volare ad altissima velocità: Curtiss insiste sul tipo biplano come Bernard e come i costruttori del tipo «Gloster»; altri invece, come la «Super Marine», mantengono alle loro costruzioni il tipo monoplano.

Monoplano o biplano?

A tale proposito i pareri dei tecnici sono un poco discordanti. E' risaputo che l'uno e l'altro tipo giustificano ogni particolare costruzione, quando si rilevi la caratteristica del profilo dell'ala e delle ali. Ai fini della maneggevolezza nel pilotaggio Kinkead preferiva il biplano, mentre Webster diceva di poter scherzare col suo monoplano. Williams, già «recordman» di velocità, ha sempre affermato che il biplano nelle curve offre minore resistenza.

Ad ogni modo il problema tecnico della costruzione di questi particolari tipi di apparecchi non è tanto imperniato sull'adozione di questa e di quella caratteristica — monoplano o biplano — quanto nella realizzazione di un'ala che possa resistere a dare aerodinamicamente il rendimento necessario all'impiego di motori di grande potenza.

A proposito dei motori, anzi, si afferma negli ambienti bene informati, che la potenza motrice raggiungerà e supererà i 1000 HP di forza. Non è chi non veda come a tale potenza debbano essere opposte costruzioni la cui caratteristica appunto è tutta imperniata sul realizzare il profilo dell'ala e sullo studio della superficie fustale e dell'ala stessa che non deve essere nè esuberante nè insufficiente.

Le informazioni surriferite dimostrano che ci si prepara in tutti i paesi ad una prova difficile, nella quale sono in gioco non soltanto gli entusiasmi, ma le capacità e le possibilità tecniche di ciascuna nazione che ha accettato di partecipare alla prova.

Il Principe Umberto si recherà a Udine

per la commemorazione di G. Savorgnan

UDINE, 15

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto ieri in udienza particolare nel Palazzo Reale di Torino, il podestà di Udine, conte di Caporiacco, il quale gli ha rivolto deferente invito di onorare della sua Augusta presenza la commemorazione di Gerolamo Savorgnan nonchè l'inaugurazione dei busti ai generali Caneva e Baldissera, che avranno luogo in Udine rispettivamente nei giorni 21 e 22 corr. S. A. R. si è compiaciuta di accogliere benevolmente l'invito fatto, come ha gradito pure l'invito che il Podestà di Udine gli ha rivolto, nel nome dei Podestà di Pordenone e di Cividale, di presenziare alle inaugurazioni dei monumenti ai Caduti nelle due città, stabilite per i giorni 22 e 23 corr.

S. A. R. ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento di rivedere il Friuli, verso il quale ha avuto espressioni di elogio per l'alto civismo dei suoi abitanti.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Cividale si svolgerà nel mattino di lunedì. Oratore ufficiale sarà l'on. Manaresi. Martedì, con treno speciale, S. A. R. il Principe Ereditario si recherà a Pordenone, ove dopo la inaugurazione del monumento ai Caduti inaugurerà anche il busto della medaglia d'oro Guido Monti. Con cerimonie a parte saranno pure inaugurate le lapidi ai Caduti collocate negli edifici scolastici di Pordenone e delle frazioni. Il discorso sarà tenuto da Gino Rocca.

Importante sentenza ecclesiastica

in materia di nullità di matrimonio

ROMA, 15

Varie cause matrimoniali decise con sentenza favorevole alla dichiarazione di nullità, ebbero per base una «condizione» posta da uno dei coniugi o da entrambi nella celebrazione del matrimonio. Non è ammesso dai canoni ecclesiastici che si possano porre condizioni di qualsiasi specie, senza che la commissione per l'interpretazione «juris canonici» sia consultata al riguardo.

E questa ha emesso una sentenza molto importante in materia di annullamento. La commissione cardinalizia, in conformità anche dei voti ammessi dai consultori, ha deliberato unanimemente quanto segue: «Nelle cause di matrimonio, quando viene adotta per motivi una condizione posta alla celebrazione del rito, la parte che pose tale condizione non può chiedere l'annullamento e se la condizione fosse stata posta dalle due parti non può essere presa in considerazione la domanda e quindi non ha luogo il processo». La commissione era presieduta dal cardinal Gasparri, segretario di Stato, e ne facevano parte i cardinali Pompili, Lega, Van Rossum, Sbarretti, Raconesi, Bisleti, Laurenti e Sincaro.

Viglieri festeggiato a Fiume

FIUME, 15

E' giunto ieri sera nel nostro porto il cacciatorpediniere «Ippolito Nievo», con a bordo il comandante Viglieri.

Il valoroso comandante ha fatto un giro per la città dove è stato riconosciuto e festeggiato. Il comandante Viglieri è stato ospite del'ammiraglio Genta e oggi è ripartito con il cacciatorpediniere che fa una crociera nell'Adriatico.

Incendio in un cine di Napoli

L'operatore carbonizzato

NAPOLI, 15

Al cinema Marconi in via Pietro Colletta si sviluppò un violentissimo incendio che ha messo in serio pericolo le persone che si trovavano nella sala e quelle dimoranti negli appartamenti superiori al locale. L'operatore, Matteo Gallo, volendo riposarsi un po' affidò la direzione della cabina al fattorino del cinema, Gaetano Capobianco, che non avendo troppa pratica della manovra, fece incendiare la pellicola. Il Gallo, accorso immediatamente, cercò di spegnere il fuoco con le mani, ma non riuscì nel suo intento e cadde al suolo mezzo asfissiato, mentre le fiamme lo circondavano. Scene drammatiche si verificarone tra il pubblico affollato alle porte di uscita. Vari ragazzi riportarono contusioni e dovettero, poi, essere trasportati ai Pellegrini. Finalmente, sopraggiungevano i pompieri, i quali dopo mezza ora di intenso lavoro riuscirono a domare l'incendio. Nell'interno della cabina di proiezione fu rinvenuto completamente carbonizzato il cadavere del Gallo. Un pompiere ha riportato contusioni guaribili in una diecina di giorni. I danni non sono stati ancora accertati.

100 mila lire rubate in pieno giorno

dallo studio di un notaio

TORINO, 15

Un'audace operazione ladresca è stata compiuta tra mezzogiorno e le 14. Uno dei più accreditati studi notarili della città, quello dell'avv. Ernesto Torretta, notaio della Banca d'Italia, è stato, infatti, visitato dai ladri i quali hanno potuto impossessarsi di un rilevante bottino. Scassinata la porta dell'ufficio con un grimaldello, gli ignoti si sono introdotti nello studio e dal cassetto della scrivania della segretaria del notaio hanno asportato una cassettina di zinco contenente circa centomila lire. Data l'ora in cui il furto è stato compiuto, i ladri hanno potuto effettuare indisturbati la loro manovra. Sul luogo si sono subito recati gli agenti di polizia i quali hanno cominciato le ricerche.

Il processo dei sovversivi giuliani

Tre condanne e due assoluzioni

ROMA, 15

Il Tribunale speciale ha giudicato stamane il secondo gruppo di sovversivi della Venezia Giulia, imputati di aver diffuso a Trieste, Venezia e dintorni, manifestini stampati alla macchia e contenenti incitamenti alla guerra civile e offese al Capo del Governo. Questo secondo gruppo è composto di Woditzka Giovanni, da Zara; Rosenstock Ugo, da Trieste; Capanni Alberto, da Scorticala (Forlì), Ceron Antonio, da Loreggio (Padova) e Zanotto Vincenzo, da Venezia.

Presiede il generale Saporiti. Dopo la lettura degli atti generici, si procede agli interrogatori. Vincenzo Zanotto dice di non essere stato iscritto mai a partiti sovversivi. Ammette di aver avuto l'incarico dal Gianquinto di portare i manifestini al Woditzka, ma afferma che ignorava quale ne fosse il contenuto. Rosenstock Ugo dice di aver saputo dallo Zanotto che era giacente nel suo ufficio un pacco diretto al Woditzka. Non ne conosceva il contenuto, ma ad ogni modo invitò il Ceron a ritirarlo per recapitarlo al Woditzka. Quest'ultimo dichiara di non aver partecipato nè all'opera di propaganda, nè alle riunioni svoltesi tra i repubblicani. Afferma che può aver detto allo Zanotto di recarsi a salutare il Gianquinto da parte sua, ma nega di avergli dato qualsiasi incarico preciso di altro genere. Dice che non avrebbe potuto svolgere alcuna attività politica, date le sue molte occupazioni e dato che nelle ore libere era continuamente sorvegliato dalla polizia. Il Ceron e il Capanni si limitano a dichiararsi innocenti.

Esaurito l'interrogatorio, depone come teste il commissario di p. s. di Trieste cav. Velardi. Egli conferma i suoi rapporti e parla brevemente delle singole responsabilità dei giudicabili, che definisce tutti pericolosi antifascisti.

A discarico del Woditzka depone il colonnello Nosati, vicedirettore della Libera Triestina.

Ha quindi la parola il P. M. avv. Fallace, che si riporta al punto di fatto e di diritto accertato dal Tribunale nella sentenza emessa dal Tribunale stesso nei riguardi degli altri nove imputati e, riassunti gli elementi emersi nel periodo istruttorio e nel dibattimento degli attuali giudicabili, conclude chiedendo la condanna del Woditzka a sei anni di reclusione e mille lire di multa, del Ceron a cinque anni e tre mesi di reclusione e mille lire di multa, del Rosenstock e dello Zanotto a tre anni e mille lire di multa ciascuno. Il P. M. chiede infine l'assoluzione del Capanni per non provata reità.

Il Tribunale condanna il Woditzka, il Ceron e la Zanotto, ai quali ha concesso il beneficio della diminuzione a metà della pena, ciascuno a tre anni di reclusione, mille lire di multa e tre anni di vigilanza speciale. Assolve il Capanni e il Rosenstock per insufficienza di prove.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il nostro Concorso pronostici

La XXVII giornata

Dallo spoglio delle schede pervenuteci sulla XXVII giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici, è risultato che in testa alla classifica si pongono con 13 punti i signori:

Duca Otello, Servola (Trieste) e Spadavecchia Michele, via Madonnina 3, Trieste, (2 schede).

Seguono con punti 12: Faidutti Renato, Kurat Luigi, Magrini, Malfatti Angelo, Selva Giuseppe (Gorizia).

Punti 11: Angeletti Eginio, Bremitz Albino, Carlovatti Giuseppe, Cicutta Pino, Cliselli Ercole (Picino), Coinz Bruno, Debiasi Clementina (Monfalcone), Del Piero Pietro, Depangher Antonio (Muggia), Furian Giacomo, Gratton Luciano, Laurencich Pietro, Levi Giulio, Malfatti Angelina, Rebez Renato, Saletnig Mariuccia, Santini Dom., Silla Vladimiro, Sogni Olga, Spadavecchia Onofrio, Ukmar Bruna.

Punti 10: Affatati Anna, Aloisio Adelio, Ambrosi Maria, Antonsich Bruno, Basiaco Antonio, Bellamarich Giuseppe, Benvenutti Gast., Bradaschia Adolfo, Brutesco Antonio, Bucovez Dante, Calcagnoli Mario, Cattaruzza Francesco, Cattunarich F., Cerkvenich Giuseppe, Chiusano Attilio, Ciuk Enrico, Corrado Alice (Abbazia), Danielis Alberto, Dapretto Bruno, Drioli Carlo, Fabris Bruno, Fachinetti De Giuseppe, Ferrieri Giovanna, Furian Giacomo, Furlani Amodeo (Pola), Gazulli Demostene, Gherbetz Mario, Glavan Gastone, Gomisel Diego, Gori Cesare, Gratton Renato, Grubessich rag. A. (Fiume), Gruden Virgilio (Gradisca), Guercini Stelio, Ivancich Emilio, Kasteliz Mario, Kranycevich C., Lamberti Gioachino, Lamberti Margherita, Lavrencich Carlo, Levi Giulio, Linardi Tommaso, Malfatti Angelina, Malfatti Angelo, Malfatti Gisella, Mania Enrico, Marchesi Rina, Masè Tomaso, Merlo Ateo, Michelazzi Cornelia, Michielon Egidio, Miniussi Lina, Mitich Vladimiro, Palisca Aggio, Parolini Lucia, Peressini Giordano, Polacco Jole, Prenar Giuseppe, Repponi A., Rigotti Armando, Rovis Lino, Saletnig Gemma, Sivitz Bruno, Slaus Bruno, Sulcich Vittoria, Szoelloesy rag. A. (Fiume), Vecchiet Lodovico, Versich Ines, Vittorelli Ettore, Weiss Rodolfo, Wurzinger Carlo, Zuccaro rag. Aldo (Fiume).

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 19 corr.

Un torneo di volata in Istria

POLA, 15

L'Opera nazionale Dopolavoro provinciale di Pola indice ed organizza il primo grande torneo di volata che si svolgerà a Pola sul campo sportivo del Fascio Giovanni Grion il giorno 5 maggio 1929, VII.

A detto torneo potranno partecipare tutte le sezioni dopolavoristiche della provincia; le società sportive regolarmente aderenti all'O. N. D. nonchè squadre appartenenti ai vari comandi militari.

Il torneo verrà disputato per eliminazione (girone all'italiana); le squadre verranno sorteggiate e le due migliori classificate dell'unico girone saranno ammesse a disputare la finale.

Le squadre che si presenteranno in campo venti minuti dopo l'orario di inizio della gara prestabilita avranno partita persa per due punti a zero (forfait) e non avranno più il diritto di esservi ammesse a disputarvi ulteriori partite valevoli agli effetti del presente torneo.

Un giuocatore s'intende vincolato per tutta la durata del torneo alla squadra con la quale ha disputato la prima partita. E' permessa l'inclusione in isquadra di nuovi giuocatori, ma non altresì permessa la sostituzione di qualsiasi giuocatore, anche se contuso, dopo l'inizio, o durante la partita.

Per tutto quello non contemplato dal presente Regolamento vige quello generale del «Giuoco della volata». Le iscrizioni che sono aperte fino a tutto il 23 aprile si accettano gratuitamente presso la segreteria del Dopolavoro provinciale, in riva Vittorio Emanuele III.

Alla squadra prima classificata: coppa dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Pola; medaglia vermeille grande ai giuocatori.

La premiazione del II convegno

dello S. C. Aquila

Questa sera alle 20.15 avrà luogo nella sede del Dopolavoro Provinciale (via Mazzini 32) la premiazione del II Convegno Escursionistico-Sportivo dello S. C. Aquila.

Le società che vi hanno aderito sono invitate a inviare i propri rappresentanti alla stessa ora per ritirare i premi. Sarà presente l'on. Domeneghini.

Il match Italia-Germania

sarà disputato a Torino

BOLOGNA, 15

Oggi viene comunicata ufficialmente la convocazione della seduta del Direttorio federale calcistico che si svolgerà a Bologna presso la sede della Federazione in via Manzoni, giovedì 18 corr., alle 10. Essa presenta un notevole interesse poichè, oltre all'esame di alcuni reclami, sarà ampiamente trattata la questione delle nostre relazioni con la Federazione austriaca.

Nella riunione verrà infatti data lettura delle relazioni sull'incontro internazionale disputato dai nostri azzurri a Vienna e ad Atene il 7 aprile e particolare attenzione attirerà la elencazione delle scortesie ricevute alla capitale austriaca.

Come è già stato reso noto, l'on. Arpinati si è riservato di rispondere alla Federazione austriaca dopo la seduta di giovedì.

Importante materia di attività federale offre l'organizzazione del match Italia-Germania, che chiuderà la serie degli incontri internazionali primaverili degli azzurri. Il match sarà disputato a Torino. Per il campo è stato scelto quello del Torino F. C. Il Comitato della gara che è stato formato ieri a Torino, ha la sua sede presso quella del Torino F. C., in via Pietro Micca N. 4. Sono stati già fissati i prezzi di ingresso per assistere alla gara. E' stata anche regolata la distribuzione dei biglietti d'invito. I membri di enti della Federazione calcio, i giornalisti e i fotografi devono presentare la domanda del biglietto al Comitato organizzatore entro giovedì 25 corr. Gli arbitri possono ritirare di persona i biglietti presso il Direttorio regionale piemontese, via Ponza 4, Torino. Infine l'ora d'inizio della partita è fissata per le 15.30. I battenti del campo del Torino saranno aperti alle 12.30.

ESCURSIONISMO

Il successo del primo Convegno

dell'A. S. «Sempre Avanti»

Favorito da una magnifica giornata primaverile, si tenne ieri a Bagnoli il preannunciato convegno indetto dalla sezione escursionisti dell'A. S. S. A.

Partito di buon mattino, il numeroso gruppo delle società partecipanti, composto dall'Alba Redenta, Gemma, Viola, Aquila, Tocai, Aspe e Virtus, raggiunse verso le 11.30, attraverso un pittoresco percorso, il luogo della manifestazione.

Nel pomeriggio ebbero luogo le gare sportive, disputatissime, in un ambiente di sano entusiasmo sportivo. Lusinghiero interesse suscitarono gli incontri di palla a sfratto, che videro le nostre società escursionistiche cimentarsi per la prima volta in questo sano e nobile sport. Svolgimento interessante ebbero pure le gare umoristiche e la lotteria. Fu eletta reginetta della manifestazione la graziosa signorina Greese della «Gemma». Il più simpatico escursionista riuscì il sig. Meyer dell'«Alba Redenta».

Ecco i risultati delle gare:

Popolarissima: 1) Gemma; 2) Viola; 3) S. C. Aquila; 4) Alba Redenta; 5) Aspe; 6) Virtus; 7) Tocai.

Maggior numero signorine: 1) Gemma; 2) Aquila; 3) Viola; 4) Alba Redenta.

Cross-country: 1) Gallis (Ferrea); 2) Vidrich (Aspe); Giorgola (Aspe), Fabretto (Ferrea), Ancona (Aspe), Stacek (Sca).

Corsa 100 m.: Pelan (Ferrea), Vidrich (Aspe), Drocher (Aspe), Bonetta (Gemma), Fabbrain (Viola), Marchio (Aspe).

Corsa 400 m. signorine: De Re Nerina (Sca), Pellan Nerina (Gemma), Zambon Lidia (Gemma), Miniussi Ada (Sca), Romilda Tribusson (Sca).

Torneo di palla a sfratto: Per mancanza di tempo, vengono classificate a pari merito le squadre della Gemma, Tocai, Sca. Seguono l'Aspe, Viola e Alba Redenta.

Torneo di tiro alla fune: 9 squadre partecipanti che si classificarono come segue: Tocai, G. E. Stella Alpina, Virtus, Aquila e Viola.

La coppa per la società che si classificò meglio nel complesso delle gare sportive viene assegnata allo S. C. Aquila. Seconda si classificò l'Aspe.

PALLA AL CESTO

Il torneo dei Balilla triestini

Padovan B - Lucchini B 22-0

Sul campo della Casa R. Balilla «G. Padovan», si svolse la partita di palla al cesto fra le squadre Padovan B e Lucchini B, agli effetti del torneo fra squadre Balilla, indetto dalla 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Il quintetto della Padovan B, meglio affiatato, seppe imporre il suo gioco, strappando una netta e convincente vittoria di 22-0. Il punteggio indica il valore delle squadre in campo.

La squadra vincente era composta dei seguenti giocatori:

Sialino (4), Bernobich (cap. 12), Cauzer (6), Cescon, Ursich.

La vittoria degli atleti universitari

nei campionati studenteschi triestini a San Sabba

Con tempo favorevole si svolsero ier l'altro a San Sabba i campionati triestini studenteschi di atletica leggera, e per quanto la pista e le pedane risentissero ancora dei precedenti acquazzoni, la manifestazione potè effettuarsi in modo brillante e regolare, con numerosa partecipazione di concorrenti.

Le migliori «performances»

Nonostante l'assenza forzata dalle gare individuali di due dei suoi migliori elementi, quali Reani e Venutti, la R. Università è balzata vincitrice dalla classifica, dopo aver dimostrato una netta superiorità nelle prove di corsa. Nella scia dell'Università si è distinto con molto onore il R. Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan», i cui rappresentanti si sono generosamente prodigati per il punteggio, riuscendo dopo viva lotta con le altre scuole medie a piazzarsi al secondo posto assoluto e a strappare un'ambitissima vittoria di categoria davanti al ginnasio-liceo «Petrarca».

Individualmente si sono affermati Pagliaro, in ottima forma che s'aggiudicò i 100 metri, gli ostacoli e il salto alto, e Jegher II, trionfatore sulle distanze di mezzo fondo, dagli 800 ai 3000 metri. Un grande progresso si è rivelato pure Steidler, che è finito a ridosso di Pagliaro nei 100, si è imposto con un bellissimo 25''⅕ sui 200, ed è finito al secondo posto nei 400 e negli 800 metri.

Il debuttante Pauli ha segnato una buona misura nel salto in lungo; Botteri ha superato metri 2.80 in quello con l'asta, ciò che costituisce un nuovo record triveneto studentesco della specialità. Magnifici lanciatori Servadei, Moradei e Contieri. Facilissime le vittorie dell'Università nelle staffette.

Ben curata l'organizzazione, per la quale la Sezione sportiva del G. U. F. ebbe a preziosissimi collaboratori i signori Tonon, Lorenzetti e Colazza.

Ecco il dettaglio:

Le gare di corsa

Corsa piana metri 100:

I.a batteria: 1) Steidler in 12'', 2) Pagliaro in 12''1/10, 3) Reani, 4) Lence.

II.a batteria: 1) Cozut in 12'', 2) Giacchelli in 12''⅕, 3) Jegher III, 4) Duss, rit. Venutti.

Finale: 1) Pagliaro Ezio (R. Istituto Commerciale) in 12''⅘, 2) Steidler (R. Ginnasio Liceo «F. Petrarca») in 12''5/10, 3) Cozut (R. Istituto Commerciale), 4) Giacchelli (R. Istituto Industriale), 5) Jegher III. (R. Liceo Scientifico «G. Oberdan»). Reani non si è presentato alla finale.

Corsa piana metri 200:

Partecipanti 4. Si corre direttamente la finale.

Finale: 1) Steidler (R. Ginnasio Liceo «F. Petrarca») in 25''⅕, 2) Jegher I. (R. Università Commerciale) in 25''⅗, 3) Cozut (R. Istituto Commerciale), 4) Del Fiol (R. Istituto Tecnico «L. Da Vinci»).

Corsa piana metri 400:

I.a batteria: 1) Venutti Danilo in 59''⅘. 2) Jegher III in 60''⅘. Ritirati: Moradei e Antonini.

II.a batteria: 1) Jegher Giorgio in 58''⅘, 2) Steidler in 58''5/10. Ritirati: Gherdassich e Marcolin.

Finale: 1) Jegher Giorgio (R. Università Commerciale) in 58''3/10, 2) Steidler (R. Ginnasio Liceo Petrarca) in 59''⅕, 3) Jegher III. (R. Liceo Scientifico G. Oberdan). Venutti non si è presentato alla finale.

Corsa piana metri 800:

Finale: 1) Jegher Fredy (R. Università Commerciale) in 2'29''⅘, 2) Steidler (R. Ginnasio Liceo F. Petrarca) a 30 metri, 3) Gherdassich (R. Istituto Nautico), 4) Jegher III (R. Liceo Scientifico G. Oberdan). Ritirati: Netelli, Diamanti, Olivetti.

Corsa piana metri 1500:

Finale: 1) Jegher Fraddy (R. Università Commerciale) in 4'47''⅕, 2) Depetroni (R. Liceo Scientifico G. Oberdan) in 4'50'', 3) Olivetti (R. Istituto Nautico). Ritirati: Giorgetti, Picamus.

Corsa piana metri 3000:

Finale: 1) Jegher Fredy (R. Università commerciale) in 10'26''⅕; 2) Olivetti (R. Istituto nautico) a 30 metri; 3) Depetroni (R. Liceo scientifico G. Oberdan).

Corsa ad ostacoli metri 110:

Finale: 1) Pagliaro Ezio (R. Istituto commerciale) in 21''⅗; 2) Contieri (R. Ginnasio Liceo F. Petrarca); 3) Brandolin (R. Liceo scientifico G. Oberdan).

I salti e i lanci

Salto alto con rincorsa:

1) Pagliaro Ezio (R. Isthito commerciale) m. 1.60; 2) Depetroni (R. Liceo Scientifico G. Oberan) m. 1.57; 3) Bauer (R. Istituto tecnico L. Da Vinci) m. 1.55; 4) Gregori (R. Istituto commerciale) m. 1.50; 5) Milazzi (R. Università commerciale) m. 1.45; 6- Cusma (R. Università commerciale) metri 1.40.

Salto lungo con rincorsa:

1) Paoli (R. Istituto Tecnico L. Da Vinci) m. 5.87; 2) Giacchelli (R. Istituto industriale) m. 5.62; 3) Marcolin (R. Scuola complementare) m. 5.54; 4) Duss (R. Istituto nautico) m. 5.45; 5) Servadei II (R. Liceo Scientifico) m. 5.41; 6) Depetroni (idem) m. 5.35.

Salto coll'asta:

1) Botteri (R. Liceo Scientifico G. Oberdan) m. 2.80 (nuovo record studentesco triveneto); 2) Brandolin (idem) m. 2.25; 3) Alberti (R. Istituto Tecnico L. da Vinvi) m. 2 20; 4) Del Fiol (idem) m. 2; 5) Servadei (R. Liceo Scientifico G. Oberdan).

Lancio del disco:

1) Contieri (R. Ginnasio Liceo F. Petrarca) m. 27.95; 2) Servadei I (R. Liceo Scientifico G. Oberdan) m. 27.61; 3) Duss (R. Istituto nautico) m. 26.96; 4) Marcolin (R. Scuola complementare) m. 23.81; 5) Cedolin (R. Università Commerciale) m. 23.31; 6) Longhi (idem).

Lancio del giavellotto: 1) Moradei Massimo (R. Istituto Tecnico L. Da Vinci), m. 39.80; 2) Del Fiol (id.), m. 34.68; 3) Milazzi (R. Università Commerciale), m. 34.60; 4) De Zorzi (R. Liceo scientifico G. Oberdan), m. 32.85; 5) Buttazzoni (id.), m. 31; 6) Cozut (R. Istituto Industriale), m. 28.85.

Getto della palla di ferro: 1) Servadei Bruno (R. Liceo scientifico G. Oberdan), m. 10.19; 2) Contieri (R. Ginnasio-Liceo F. Petrarca), m. 9.97; 3) Moradei (R. Istituto Tecnico L. Da Vinci), m. 9.41; 4) De Zorzi (R. Liceo Scientifico G. Oberdan), m. 9.25; 5) Vidulich (R. Istituto nautico), m. 9.14; 6) Servadei III (R. Istituto Commerciale), m. 8.77.

Staffetta 4 per 100 metri: Partecipanti 4 squadre: 1) R. Università Commerciale (Reani, Jegher II, Venutti, Jegher I) in 50''1/10; 2) R. Istituto Commerciale (Servadei III, Cozut, Gregori, Pagliaro) in 50''4/10; 3) R. Liceo scientifico G. Oberdan; 4) R. Istituto Tecnico L. Da Vinci.

Staffetta 4 per 400 metri: Partecipanti 5 squadre: 1) R. Università Commerciale (Venutti, Jegher II, Reani, Jegher I) in 3'57''3/5; 2) R. Ginnasio-Liceo F. Petrarca (Metelli, Diamanti, Petronio, Steidler) in 4'5''; 3) R. Liceo scientifico G. Oberdan; 4) R. Istituto Tecnico L. Da Vinci; 5) R. Istituto nautico.

Classifica per scuole

1) R. Università degli studi economici e commerciali, con punti 27; 2) R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan, con punti 21; 3) R. Ginnasio-Liceo F. Petrarca con punti 20; 4) R. Istituto Commerciale con punti 16; 5) R. Istituto Tecnico con punti 12; 6) R. Istituto nautico; 7) R. Istituto industriale

Com'è noto, avranno luogo sul campo di San Sabba, nei giorni 20 e 21 corrente, i Campionati triveneti studenteschi di atletica leggera, aperti agli universitari e agli studenti medi delle Tre Venezie. Detti campionati avranno valore di selezione per quelli nazionali del 4-5 maggio. Le iscrizioni si chiudono presso la sede del G. U. F. (via Università 7) alle 20 di domani, mercoledì. La tassa d'iscrizione è di 2 lire per le gare individuali, di 5 lire per le staffette. Gli studenti medi concorreranno per la propria scuola.

IPPICA

La brillante caccia a cavallo

del 23.o Artiglieria da campagna

PALMANOVA, 15

Una folla di cavalieri e di invitati si è ieri 14 aprile raccolta a Nogaredo sul Torre, intorno al colonnello Comandante, per la grande caccia indetta dal 23.o Reggimento di Artiglieria da Campagna che ha sede in Palmanova; la riunione, per il numero elevato dei cavalieri partecipanti, per il carattere del percorso, molto simile a quelli in uso presso la nostra Scuola di Pinerolo, e, infine, per le perfette condizioni atmosferiche, ha avuto il più completo successo.

Alle 14 il «master» — colonnello Mario Tappi — preceduto dal cane — ten. Carlo Dessy — dava il segnale della partenza e tosto il «field», sboccato dal paese, prendeva il galoppo lungo l'argine destro del torrente Torre. Passato il ponte di Versa, i cavalieri, attraversando velocemente le belle praterie situate sulla riva sinistra, cosparse di fossi, di spallette e di svariati ostacoli artificiali, assumevano la direzione di Viscone, per portarsi quindi, dopo un brevissimo «check», nei pressi di Medeuzza. Oltrepassata questa località, aveva inizio la seconda parte del percorso, veramente interessante per la varietà dei passaggi, alcuni dei quali dovevano impegnare seriamente i cavalieri, e per la cadenza sostenuta dei galoppi, consentita dall'ampiezza dei terreni attraversati. Raggiunto così Bolzano, il «field» si dirigeva su Soleschiano e, a Percotto, ripassava il Torre. Dopo più di due ore di inseguimento, la volpe (cap. Pelà) veniva avvistata e, dopo un ultimo animatissimo «run», raggiunta nei campi posti a sud del paese: gli onori agli ufficiali del 6.o Art. da Campagna.

Una quarantina di cavalieri aveva seguito il «master», nel magnifico percorso: S. E. il generale Ferrario col capitano Moro, il presidente del C. I. T. Otto Lichtensteiger col suo segretario ed i soci signori Samengo, Fasil, il conte Caiselli, il conte Olivo, il signor Salvo, il colonnello Tissi del 6.o Art. col maggiore Matteotti, capitano Danzi e Picconi, tenenti Astuti e Torricelli, il maggiore Nobile Strada del «Monferrato», il capitano Manno ed i tenenti Biglieni e Polizzi del Presidio di Trieste; infine, gli ufficiali del 23.o: ten. colonnelli Ferrero e Boraccini, magg. Passarelli, capitani Morselli, de Simone, Bosi, Pastore, Milletti, Quinzio, Peruzzo, Cilinto, de Benedetti, ten. Maniga e sottotenenti Barzellato, Favretto, Barbieri, Borghese.

Animatissimo ed elegante il ricevimento che seguì nelle sale del Circolo Ufficiali, in Palmanova; molte le signore e signorine, fra le quali: donna Lina Ferrario Scolari, la contessa Lovaria, la baronessa de Escher, le signore Tissi, Ferrero, Milletti, Danzi, Marazzi, Vitalini, Bravi, Brettauer, Lazzarini, Desio, Perrinello, Gaggia, ecc.

Le feste sportive ad Aiello

per il Natale di Roma

AIELLO, 15

La locale sezione dell'O. N. D. Filippo Corridoni sta alacremente lavorando per i grandi festeggiamenti che avranno luogo nella ricorrenza del Natale di Roma con il seguente programma:

Ore 14 gare atletiche individuali delle organizzazioni giovanili fasciste.

Ore 14.30 saggio ginnastico collettivo con accompagnamento della banda della locale sezione Dopolavoro.

Ore 15 gara di calcio (valevole per il campionato U. L. I. C.) fra la squadra del Dopolavoro di Mossa e quella del Dopol. di Aiello.

Dalle ore 18 in poi, grande festival danzante all'aperto col concorso della ormai ben conosciuta orchestrina del Dopolavoro locale.

A quanto ci è dato sapere la festa danzante sarà ripetuta anche nella sera di lunedì 22.

Le interessanti manifestazioni danno sin d'ora affidamento di ottima riuscita e di grande concorso di pubblico.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: Un'area ciclonica (749) si presenta ad ovest dell'Irlanda e forma una saccatura sulla Liguria (756). Anticiclone sulla Norvegia (769).

Probabilità: Una depressione secondaria tende a formarsi sull'alto Tirreno. Pertanto soffieranno quasi dovunque venti meridionali forti sull'alto e medio Tirreno, moderati o quasi forti sul rimanente. L'area di piogge dall'Italia settentrionale si allargherà su bona parte della mesa e sulla Sardegna. Sull'Italia meridionale annuvolamenti e schiarite. Sulla Sicilia cielo vario. Temperatura in lieve diminuzione a nord, quasi stazionaria sul rimanente. Agitato il Tirreno, mossi gli altri mari.

Le visite dell'on. Lino Domeneghini

alla Tipografia Smolars e allo Stabilimento Tecnico Triestino

Ieri mattina, alle 10, l'on. Domeneghini si recò alla Tipografia Smolars per presenziare alla premiazione di due operai che compievano il 25.o anno di lavoro nell'azienda. Accompagnavano il gerarca i camerati Silvio Simonini e Federico Piano dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria.

Al suo giungere alla tipografia, l'on. Domeneghini fu ossequiato dal proprietario signor Nino Carniel, dal dirigente lo stabilimento e dai lavoratori Lucia [illegible]tz, Giovanni Sfetez, Silvio Brasioli, Giovanni Maranzana, Pasquale Leonori, Mario De Giorgi, Olga Stolfa, Pietro Cocci, Angelo Scandol e Adele Sen[illegible], tutti fregiati della medaglia d'oro che l'Azienda ha istituito per gli addetti che hanno lavorato alle sue dipendenze per oltre 25 anni.

La consegna della medaglia

Giungevano poco dopo anche l'on. Banelli con il capitano Lupetina e il sig. Cornet della Federazione commercianti. Dopo che il signor Nino Carniel ebbe presentato ai due deputati il gruppo dei decorati, l'on. Banelli appuntò anche sul petto degli operai Giuseppe Elicogna e Ermanno Viezzoli l'onorifico segno della loro onesta, fedele e lunghissima fatica.

Entrambi hanno compiuto ieri il 25 anno di lavoro presso la Ditta Smolars. Nell'insignire della medaglia d'oro dell'Azienda gli operai Viezzoli e Velisogna, l'on. Banelli pronunciò un breve sentito discorso cui rispose il signor Carniel.

Prese quindi la parola l'on Domeneghini, il quale si disse anzitutto lieto di trovarsi fra i tipografi, egli che in un breve periodo della sua vita appartenne alla categoria come disegnatore litografo. Si compiacque vivamente per «la legione d'onore del lavoro» istituita dall'Azienda, plaudendo non solo gli operai, ma anche ai dirigenti che hanno saputo cementare — nel nome nobilissimo del lavoro — rapporti fraterni e affettuosi fra capi e gregari. Formulò auguri che tali rapporti si estendano sempre più anche nelle altre officine e che ognuno si preoccupi fraternamente delle condizioni e dei bisogni di tutti coloro che in Italia lavorano e faticano per il benessere della Nazione.

«Il saluto i nuovi eletti alla vostra legione d'onore — concluse l'on. Domeneghini — e li abbraccio in nome di tutti i lavoratori triestini.»

Il breve discorso del capo dei Sindacati venne — come i precedenti — vivamente applaudito. L'on. Domeneghini visitò quindi minutamente la tipografia e prima di accomiatarsi dall'on. Banelli e dai dirigenti l'Azienda, gli venne, dal signor Carniel, offerto un artistico album illustrante la storia e l'attività dello stabilimento.

Allo Stabilimento Tecnico

L'on. Domeneghini si recò subito dopo allo Stabilimento Tecnico Triestino a Sant'Andrea, ove lo attendevano i dirigenti ing. Demai e ing. Brunelli, i fiduciari di fabbrica Forti, Torzullo, Branchin e il segretario del Sindacato operai meccanici Rumolo Aniello, i quali tutti accompagnarono nella visita allo stabilimento, che si protrasse per oltre un'ora. L'on. Domeneghini percorse [illegible] minutamente prima la nuova grande sala di montaggio, salendo quindi tra i piani superiori, ove erano in piena attività la sezione aggiustatori, la carpenteria media e la torneria piccola. Passò poi a visitare tutti i reparti della fonderia, interessandosi vivamente dei sistemi e dei processi di lavorazione, la centrale pneumatica con i grandi motori Diesel ed i compressori, il reparto calderai, la vecchia officina di montaggio, gli spogliatoi, l'officina dei meccanici ed il magazzino materiali.

L'on. Domeneghini si compiacque con l'ing. Demai per la perfetta organizzazione e per il grandioso attrezzamento dell'opificio: rilevò soltanto alcune deficenze per i servizi igienici e lamentò la mancanza di un locale da adibirsi a refettorio, essendo ora costretti gli operai ad ammucchiarsi per terra nel cortiletto d'ingresso per consumare il pasto, senza alcun riparo dalle intemperie. L'ing. Demai diede ampie assicurazioni che gli inconvenienti lamentati saranno quanto prima eliminati, essendosi già la Direzione dell'Azienda da tempo ripromessa di porvi rimedio.

Un omaggio degli operai

Dopo la lunga e interessantissima visita, l'operaio Rumolo Aniello, segretario provinciale del Sindacato operai meccanici, porse a nome di tutti i lavoratori dello stabilimento, il suo saluto all'on. Domeneghini, offrendogli una bellissima targa «come segno tangibile dell'affetto degli operai verso il loro degnissimo rappresentante.» La targa — un pregevole lavoro in bronzo e argento — reca incisa la seguente dedica: «Al primo Deputato sindacale di Trieste — nello Stato Corporativo Fascista — on.cav. Lino Domeneghini — gli operai della Fabbrica Macchine di S. Andrea — Trieste, 15 aprile 1929 - VII.

L'on. Domeneghini rispose al camerata Aniello ringraziandolo per il graditissimo dono degli operai che disse di accettare perchè sapeva essere la sincera espressione della loro fraternità. «Portate — proseguì — il mio saluto a tutti i vostri camerati, a tutti coloro che in questa grande fabbrica, in questo grande organismo di vita, dividono con voi le fatiche e la gioia del lavoro di ogni giorno. Non scoraggiatevi mai se siete talvolta avviliti da qualche incomprensione o da qualche piccola cattiveria, perchè nel nuovo mondo spirituale creato dal Fascismo il lavoro è in primissima linea, perchè lo Stato corporativo è in atto secondo la formidabile volontà e l'altissima saggezza del Duce, che ha imposto la collaborazione a tutti gli italiani, senza distinzione di censo e senza privilegi di casta. Nessuna forza potrà arrestare il Fascismo lungo la sua via e il Fascismo difende e tutela oggi i lavoratori come nessun regime al mondo ha mai saputo fare. Non sono uso a fare promesse, ma vi assicuro che mai, in nessun caso, verrà a mancarvi la nostra affettuosa assistenza, la nostra vigile salvaguardia.

Io vi invito a perseverare fiduciosamente nella vostra opera quotidiana, a portare a tutti i vostri camerati che come voi lavorano e faticano la nostra e la vostra parola di fraternità; pensate che il Fascismo non può morire, infondete questa certezza luminosa nei vostri fratelli, trasfondete in loro tutto il nostro tormentoso amore di bene e avrete contribuito anche voi a portare una pietra al grande edificio di pace, di benessere, di serenità che il Duce costruisce con la sua gigantesca fatica per la gloria e la grandezza d'Italia nel mondo.»

L'on. Domeneghini fece quindi ritorno ai Sindacati, salutato da tutti gli operai, che nel frattempo si erano ammassati nel cortile d'ingresso per la colazione.

Le giornate dei garibaldini a Trieste

Il programma per il 28, 29 e 30 aprile

Presi gli accordi con le gerarchie centrali, il Segretario federale assieme ai rappresentanti delle Associazioni dei veterani e dei garibaldini, ha fissato il seguente programma per le giornate di Trieste e in Provincia dei veterani garibaldini:

Domenica ore 10: Arrivo alla Stazione Centrale. Composizione del corteo che si avvierà alla cella del Martire Oberdan. Ore 12.30: Ricevimento nella sala del Littorio, deposizione di una corona sulla lapide dei Caduti fascisti. Consegna al gen. on. Ezio Garibaldi della bandiera ai volontari della Grecia da parte della colonia ellenica di Trieste. Ore 13: Colazione offerta ai veterani. Ore 15.30: Scoprimento d'una lapide sulla casa Czeicke (generale Menotti), altra lapide sull'Hotel de la Ville (generale Ricciotti); il corteo proseguirà per andare a deporre una corona sulla lapide dei Caduti a San Giusto. Ore 17: Ricevimento offerto dal Municipio al Museo del Risorgimento. Ore 20: Rancio garibaldino all'Albergo Savoia con intervento delle autorità.

Lunedì ore 8: Ritrovo dei veterani garibaldini in piazza Unità, per recarsi a Redipuglia. Ore 9.30: Arrivo a Redipuglia; visita al Cimitero degli Invitti della III Armata; deposizione di una corona; prelevamento della terra da portare a Caprera il 2 giugno. Ore 11: Partenza con gli autobus per Gorizia. Ore 12: Colazione a Gorizia. Ore 14.30: Partenza per Trieste. Ore 17: Arrivo a Trieste. Ore 19: Pranzo. Ore 21: Serata di gala al Teatro Verdi offerta dagli studenti universitari in onore degli ospiti garibaldini. Ore 24: Ritrovo dei veterani in piazza Unità e accompagnamento di questi nei diversi alberghi.

Martedì ore 8: Ritrovo in piazza Unità. Partenza per Capodistria con il piroscafo della Società di navigazione Capodistriana. Ore 9.30: Arrivo a Capodistria; pellegrinaggio alla casa di Nazario Sauro. Ore 11: Partenza per Trieste. Il generale Ezio Garibaldi con una deputazione garibaldina si recherà a Pola. Ore 13: colazione ai veterani garibaldini. Ore 18: Ritorno dell'on. Ezio Garibaldi. Ritrovo alla Società Operaia Triestina per la consegna della medaglia ricordo ai garibaldini e alle autorità. Ore 19: I garibaldini si recheranno alla stazione accompagnati dalla musica. Ore 20: Partenza. (Ogni garibaldino riceverà il cestino da viaggio).

Fascisti riammessi nel Partito. In seguito a proposta del Segretario federale di Trieste, la Direzione del P. N. F. ha riammesso nelle file del Partito i camerati: Leo Barchi, Giovanni Mattiussi, Carlo Ogrin Casale.

La pesca miracolosa

della Società contro la tubercolosi

Fervono al Verdi i lavori di allestimento per la Pesca. L'aspetto del teatro sarà magnifico, quanto mai suggestivo. Dei chioschi, in stile diverso, disposti sul palcoscenico, in orchestra e in platea accoglieranno gl'innumerevoli splendidi regali delle signore e delle signorine, che sono già arrivati al teatro e riempiono ben 10 camerini.

Oggi dopopranzo comincerà la disposizione dei regali e la numerazione. Le gentili signore sotto la guida della presidenza, costituita da donna Rosy Fornaciari, Maria Cobolli-Gigli e Bianca Grego, dimostrano un'attività febbrile e apportano sin d'ora alla festa una nota di eleganza e di distinzione che renderà il Verdi, nei giorni della Pesca, il ritrovo preferito dei triestini.

Il grandioso premio unico dei biglietti bianchi, la stupenda biancheria, le porcellane, i cristalli e le posate, è sempre esposto nella vetrina della ditta Frette in va Mazzini N. 30.

Come rilevato l'altro giorno, veramente commovente è stato il contributo delle scuole. La parola animatrice della ispettrice capo signorina Vincenzina Norscia e del direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi, fu accolta con entusiasmo dai nostri piccoli che, alla benemerita Società contro la tubercolosi, una vecchia, fidata amica degli scolari (gestisce la scuola all'aperto e distribuisce per conto del Comune la refezione scolastica), hanno voluto dimostrare tutto il loro attaccamento, tutta la loro benevolenza e hanno fatto miracoli. Ben 3 chioschi saranno adibiti ai doni delle scuole.

Come in ogni iniziativa benefica non poteva mancare l'opera attenta e vigile del Fascio Femminile, sotto la guida della signora Erminia Franca, e della Società Operaia sotto la guida della signora Emilia Lucchieri. Ognuna di queste figurerà con un chiosco.

L'on. Olivetti a Trieste

Era ieri a Trieste l'on. Gino Olivetti, segretario generale della Confederazione nazionale fascista dell'industria. L'illustre parlamentare ha avuto numerosi contatti con i maggiori esponenti dei nostri circoli industriali.

Per la "Festa degli alberi,, a Villa Slavina

Il segretario politico Albanese alle 17 del giorno 14 riunì in un locale delle scuole di Villa Slavina il sig. Verbic, la signora Zucchiati e la signorina Cozziani, insegnanti di Villa Slavina; la signorina Alberti insegnante di Orecca, la signora Mislej insegnante di S. Giovanni, con cui prese accordi affinchè la tradizionale «Festa degli alberi» venga quest'anno celebrata domenica 21, alle ore 15 intorno al monumento sorto per Ugo del Fiume e Domenico Tempesta, caduti del Sabato Santo 1926.

Il programma delle cerimonie

per il 21 aprile

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

In seguito ad una seduta in sede della Federazione, alla quale parteciparono il console Diamanti in rappresentanza della VI Zona della M. V. S. N., l'on. Domeneghini, il cav. Lussi dell'O. N. B., i signori Sereni e Tommasini, comandanti di Legione della Avanguardia, il cent. Grazioli e il cav. Zanoni per la Provincia, il Segretario federale ha fissato il seguente programma di manifestazioni per il 21 aprile, in occasione della III Leva fascista:

Ore 11. Inaugurazione in sala Dante della mostra dei lavori manuali delle Case Rionali Balilla della città e provincia.

Ore 11.30. Piazza Unità. Schieramento delle forze del Regime, passaggio degli Avanguardisti alla Milizia e al Partito. Giuramento delle reclute.

Ore 15-18.30. Passaggio dei Balilla all'Avanguardia nelle Case Rionali Balilla della città e nei Comuni della provincia.

Ore 17.30. Inaugurazione del Circolo Rionale «Mario Trevisan» a S. Giacomo.

Ore 18.30. Sala del Littorio. Consegna delle tessere agli Avanguardisti che sono passati al Partito, illustrazione del significato della cerimonia.

Ore 19.30. Inaugurazione dei nuovi locali del Gruppo Universitario Fascista in sede della Federazione.

Le Cooperative agricole

nella conferenza del prof. De Gobbis

Nell'aula magna dell'Università, il chiarissimo prof. De Gobbis tenne l'annunciata conferenza su «La cooperazione applicata all'agricoltura». Erano intervenuti numerosi addetti alle aziende cooperative locali, molti studenti e insegnanti universitari fra cui, oltre al rettore, i professori, Bartolomucci, Sibirani, Udina, comm. Brunetti, Corsani, il cap. Izzo e altri.

Accennato alla deformazione dell'idea cooperativa per effetto dell'asservimento della cooperazione ai partiti, che ne facevano un mezzo per dividere gli operai di fronte ai capitalisti, l'oratore si richiamò al pensiero del Niccolini, per dimostrare la necessità della organizzazione cooperativa anche nel campo agricolo. Le recenti conquiste della chimica e della tecnologia agraria e, insieme e più, la grande rivoluzione avvenuta nei mezzi e nella possibilità dei trasporti, hanno creato all'agricoltura moderna un ambiente nuovo e diverso, per il quale ricorrono scienze, artefici e istituti nuovi. Prima i contadini confezionavano da soli i prodotti del latte, ma i procedimenti tecnici moderni hanno sorpassato i sistemi casalinghi. Del resto l'industria casearia può essere esercitata solo da quei pochi i quali possiedono un forte numero di vacche d'ottima qualità. Gli è che per esercitare il commercio e l'industria applicate ai prodotti agricoli, il sistema associativo si è mostrato il più adatto: le associazioni cooperative in ispecie rendono possibili gli acquisti all'ingrosso di sementi apprezzate, di concimi chimici, di foraggi concentrati, di macchine agrarie, ecc.; i produttori delle materie prime si associano, trasformano quelle materie e offrono i prodotti direttamente ai consumatori.

La cooperazione applicata all'agricoltura ha assunto tutte le sue forme tipiche: cooperative di credito, cooperative di produzione e cooperative di consumo. E' la solita distinzione delle forme cooperative, che più opportunamente il prof. De Gobbis distingue in cinque categorie, cioè di credito (banche popolari, casse rurali di prestito), cooperative di lavoro e di produzione (società di braccianti, latterie sociali, cantine sociali, forni cooperativi); cooperative di previdenza (mutue contro gli infortuni del bestiame, infortuni d'incendi, personali e di soccorso); cooperative di consumo e cooperative miste (consorzi e sindacati agrari).

L'oratore si è diffuso a parlare dell'origine delle latterie cooperative, già note nel XIII e XIV secolo, come nel Trentino, nella Savoia e nel Bellunese. Esse si estesero nel nostro secolo in Francia, Svizzera, Danimarca e nel Canadà. Si tratta di cooperative fra produttori di latte; ma ve ne sono anche fra soci che hanno fornito i capitali di impianto e di esercizio; inoltre quelle costituite da soci portatori del latte e da fornitori di capitali.

Il prof. De Gobbis si è diffuso a esaminare soltanto la gestione delle latterie sociali, ed ha quindi parlato delle casse rurali. La prima fu fondata in Renania, a Feddesdorf, nel 1848; e già nel 1887 raggiunsero nella sola Germania il numero di 800. L'oratore accenna all'azione del partito cattolico in Italia, resosi benemerito nella creazione delle casse rurali: 779 fino al 1904.

Ricorda infine le cooperative di lavoro, che in Romagna hanno dato il massimo risultato con quel Consorzio autonomo delle Cooperative di Ravenna, che coltivava nel 1922-23 ben 1169 ettari di sua proprietà e 2216 ettari in affittanza, provvedendo alla costruzione di argini per impedire l'invasione delle acque, facendo opere di canalizzazione, costruendo bacini di scolo, erigendo case boarii.

L'interessante conferenza fu seguita attentamente dall'uditorio, che alla fine applaudì l'oratore, complimentato dalle autorità presenti.

Conferenze sulle valvole ioniche

e sulle onde corte

all'Associazione elettrotecnica italiana

La sera di mercoledì 17 e giovedì 18 corrente, alle 21, nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo N. 15) il dott. ing. Pedro Benussi terrà due conferenze, l'una sull'«Applicazione delle valvole ioniche» l'altra sulle «Onde corte». Il chiarissimo conferenziere tratterà nella prima sera dell'emissione elettronica dei diodi e triodi, la rettificazione delle correnti ad alta tensione della produzione delle correnti oscillanti e degli apparecchi radio riceventi.

Nella seconda sera spiegherà i circuiti oscillanti, le onde libere e semilibere nello spazio, la trasmissione direttiva e la radiofonia e radiotelegrafia.

Durante le conferenze verranno eseguite diverse esperienze illustrative. Per quanto le trattazioni avranno carattere scientifico, l'oratore potrà essere seguito senza difficoltà anche da persone sprovviste di coltura matematica. Possono partecipare oltre ai soci dell'Associazione elettrotecnica italiana, anche quanti si interessano all'argomento.

Convocazioni del Partito

Questa sera alle 18, in sede della Federazione provinciale fascista si riunisce il Comitato intersindacale.

Giovedì alle 21 il Direttorio federale.

Convocazioni di zona

La Consulta della I zona è convocata oggi in sede del P. N. F. (piazza Verdi N. 1) alle ore 20.

Per oggi, martedì, alle 20, è convocata nella propria sede di Servola la Consulta della VI zona.

Tutti gli iscritti al P. N. F. abitanti entro i limiti della 111.a zona e precisamente nelle vie e piazze come da elenco pubblicato nel giornale di domenica 14 corr., sono invitati a presentarsi immancabilmente all'ufficio di zona (Caserma della Milizia, via Ferriera), per urgenti importanti informazioni.

Cognomi: dalla lettera A-C lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17 corr., dalle ore 18 alle 20.

I tesserati della VII zona vengono invitati a presentarsi dalle 19 in poi nella sede della Centuria «Quis contra nos?» in S. Giovanni di Guardiella nell'ordine seguente: questa sera quelli col nome dalla lettera A alla D. Giovedì dalla lettera E alla O, e lunedì dalla P. alla Z.

Trattandosi di aggiornamenti dei dati personali di ogni tesserato, tutti sono tenuti a rispondere puntualmente all'appello.

La conferenza Semeria in sala del Littorio

La Federazione provinciale fascista comunica:

Questa sera alle 20, in sala del Littorio padre Semeria terrà l'annunciata conferenza sulla «Conciliazione fra Chiesta e Stato italiano». La conferenza a pagamento è a totale beneficio dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra, diretta da padre Semeria. I biglietti del prezzo di lire 2 per il solo ingresso, e di lire 5 col posto a sedere, si possono acquistare alla Biglietteria Centrale e al *Popolo di Trieste*, ufficio di pubblicità.

I mercati finanziari e monetari esteri

all'Istituto statistico economico

Lunedì prossimo, 22 corr., alle 19, avrà luogo in un'aula della R. Università una riunione degli aderenti all'Istituto statistico economico, nella quale il dott. Mario Salvatori, valente studioso di problemi economici, parlerà sul tema: Dinamica di alcuni principali mercati finanziari e monetari esteri.

Data l'importanza e l'attualità dell'argomento, la conferenza riescirà di particolare interesse a quanti seguono i problemi che oggi più che mai s'impongono al nostro studio, per la loro complessità e per l'influenza che esercitano su tutta la vita economica moderna, non vorranno mancare di presenziare alla stessa.

Sono invitati alla riunione gli aderenti all'Istituto e quanti s'interessano all'argomento.

La riuscitissima festa sul "Tevere,,

a Costantinopoli

Una simpatica cerimonia si è svolta il 9 corrente a Costantinopoli a bordo del piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino al fine di solennizzare l'entrata in linea espresso Costantinopoli della bella nave lloydiana.

La grande società di navigazione, che tiene alto il vessillo d'Italia nei mari del Levante vicino e lontano, nell'intento di far maggiormente conoscere la perfezione e l'inappuntabilità dei suoi servizi e le sue belle navi celerissime, volle offrire a Costantinopoli un sontuoso ricevimento, al quale furono invitate le maggiori personalità della città; e la festa riuscì davvero magnifica sia per la squisita eleganza nell'addobbo degli ambienti della bella nave, sia per l'organizzazione oltre ogni dire perfetta, sia per l'animazione generale e la soddisfazione degli intervenuti.

Parteciparono al ricevimento oltre 300 invitati, fra i quali si notavano i più bei nomi degli esponenti dell'alta finanza, dell'industria, del commercio, del giornalismo, ecc., ricevuti con squisita signorilità dal comandante della nave cav. Giuseppe de Luppis e dall'ispettore generale per il Levante del Lloyd Triestino, comm. Domenico Brazzafolli. Il R. Ambasciatore d'Italia in Turchia, S. E. Orsini, che dovette a malincuore rinunciare a intervenire alla riuscitissima festa in seguito a una leggiera indisposizione, inviò una lettera di augurio per le buone fortune avvenire della linea lloydiana rinnovata e si fece rappresentare dal R. Console generale a Costantinopoli.

Tutti i giornali della città hanno dedicato alla cerimonia dei lunghi articoli, affermando come essa sia riuscita la più elegante ed animata della stagione ed elogiando vivamente il Lloyd per la nuova iniziativa atta a dare maggiore incremento turistico alla linea espresso per Costantinopoli.

I ringraziamenti del Consorzio antitubercolare alla Cassa di Risparmio Triestina

Al Consorzio provinciale antitubercolare è pervenuto da parte della Cassa di Risparmio Triestina l'importo di lire 8000 di cui il commissario della Cassa, cav. avv. Ugo Trevisini, ha disposto la erogazione a favore del benefico ente sugli utili del bilancio 1928.

Il presidente del Consorzio avv. Piero Pieri ha diretto all'egregio avv. Trevisini la seguente lettera di ringraziamento:

«Porgo alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti per la cospicua e generosa elargizione ch'ella ha voluto effettuare a favore di questo Consorzio sugli utili del bilancio 1928 di codesta Cassa di Risparmio.

Mentre mi è gradito assicurarla che tale significativo atto di adesione e di munifico appoggio all'ardua opera del Consorzio è per questo ente motivo, oltre che di riconoscenza, del più vivo compiacimento, porgo alla S. V. Ill.ma i sensi della mia più distinta osservanza».

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale avverte che da martedì 16 corr. fino a nuovo avviso, in seguito ai lavori di pavimentazione resta chiuso al transito dei veicoli il tratto di via della Scuola Nuova tra la via S. Giacomo in Monte alla via S. Marco.

Perciò la via S. Giacomo in Monte sarà aperta al transito dei veicoli in tutti e due i sensi.

50 milioni di eccedenze attive

nella crisi del gruppo Brunner

ROMA, 15

L'Agenzia Economica pubblica:

Possiamo confermare le buone notizie da noi già date circa la sistemazione della situazione del gruppo Brunner di Trieste. Un comitato contabile nominato per l'esame della situazione continua assiduamente nei suoi lavori. Le 15 banche inglesi interessate che avevano accordato una moratoria fino al 31 marzo u. s. hanno accordato una nuova dilazione per poter aggiornare la situazione dal 31 dicembre 1928 al 31 marzo 1929. Si prevede che tale aggiornamento sarà completato verso il 20 corr.

E' convinzione generale che, tenuto conto dei capitali di tutte le imprese costituenti il gruppo Brunner, l'eccedenza attiva sorpasserà il passivo di circa 50 milioni.

S. E. Balbo in volo con il Cant 26

Sabato scorso S. E. Italo Balbo ha voluto collaudare all'Aeroporto del Littorio, a Roma, l'apparecchio da turismo «Cant 26», opera brillante delle officine aeronautiche del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. Il giovane pioniere dell'ala italiana, presa rapida conoscenza delle manovre, si è alzato in volo con l'elegante aeroplano, compiendo ardite evoluzioni sulla Capitale. Ridisceso dopo un lungo volo sul campo del Littorio, S. E. Balbo ha lodato l'opera del Cantiere e ha avuto espressioni entusiastiche per il bellissimo apparecchio le cui caratteristiche di stabilità, resistenza e velocità ne assicurano il successo tanto nel campo del turismo aereo italiano che in quello estero.

Una nuova puntata della rivista «Sul Mare». E' la prima puntata di questo anno. La rivista, che finora era esclusivamente lloydiana, è ora emanazione di tutto il gruppo Lloyd Triestino-Cosulich; è la piacevole rivista di bordo dell'una e dell'altra Compagnia. Ciò allarga magnificamente il campo d'azione della rivista; non più uno, ma tutti e due emisferi: l'Oriente e l'Occidente. Infatti la copertina di questa puntata porta una visione a colori della cupola di San Pietro: «Roma caput mundi». La visione è di Guido Marussig, forte e sicuro nella linea e nell'interpretazione pittorica dei valori dell'architettura michelangiolesca. E alla nuova «Città del Vaticano», il sagace direttore della rivista, comm. Bruno Astori, ha voluto dedicato il primo articolo: lo ha scritto con la sua fine competenza Ottorino Cerquiglini e le illustrazioni che lo accompagnano sono di non comune bellezza. Così si dica delle altre, che in parte sono composizioni originali del pittore Quaiat, in parte nitide riproduzioni fotografiche. Tutti gli articoli hanno il loro brillante corteo: sia che la signorina Emma Bona segua «Casanova per le vie d'Europa», sia che si leggano del nostro Carlo Tigoli le impressioni del viaggio inaugurale della «Vulcania», o che Elio Zorzi parli della «Settimana polare a Venezia», o Bruno Zuculin di Buenos Aires. Una novella di Giannino Omero Gallo e alcuni scritti di autori stranieri in varie lingue completano il ricco fascicolo: tra questi ultimi è la diva Dolores Del Rio, che narra in inglese i suoi casi fortunati dalla Città di Messico a Hollywood. Il numero si presenta in una veste di gran lusso che fa veramente onore alla Tipografia del Lloyd.

Il concorso per una commedia musicale. Ieri sera, alle 22, secondo le norme rese note a suo tempo, si è chiuso il concorso indetto dal Teatro Eden per sei commedie musicali in dialetto triestino, da rappresentare nel teatro stesso dalla Compagnia comica «La ganga delle màcie», diretta da Angelo Cecchelin. I manoscritti, pervenuti in numero di dodici, saranno sollecitamente presi in esame dalla commissione giudicatrice che renderà noto il verdetto in settimana. «La ganga delle màcie» debutterà il 1.o maggio p. v.

Movimento sindacale

Convocazioni

Ditta Omati. Rammentiamo che oggi alle 17.30 avrà luogo, presso la sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7) l'assemblea del personale di questa ditta. Data l'importanza degli argomenti da trattarsi, si fa viva preghiera di non mancare.

Personale albergo e mensa. Per le 16 di stasera è convocato in sede il Consiglio direttivo del Sindacato.

Impiegati d'albergo e mensa. I seguenti signori sono pregati di passare in Segreteria (via Dante 7-III) alle 16 di oggi, per importanti comunicazioni: Renato Martini, Gionata Maitti, Giovanni Mattiuzzi, Luciano Cocco, Ruggero Cecchet e Umberto Pellegrini.

Addetti Cooperative operaie. L'assemblea degli addetti alle Cooperative Operaie che doveva aver luogo oggi, viene rimandata a giorno da destinarsi.

Per il costituendo Dopolavoro dell'ospitalità. Quanto prima avrà luogo la costituzione del Dopolavoro degli addetti agli alberghi, ristoranti, bars e caffè. Il commissario straordinario del personale impiegatizio d'albergo e mensa, camerata Silvio Zampollo, ha già raccolto circa 900 adesioni e altre ne va quotidianamente raccogliendo. Onde facilitare il compito del commissario, si invitano gli appartenenti alla categoria di iscriversi presso la Segreteria del Sindacato (via Dante 7-III) dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Nei Sindacati professionisti e artisti

Riunione del Direttorio del Sindacato medici. Nell'ultima seduta di Direttorio del Sindacato fascista medici della Provincia, il segretario provinciale comunica le dimissioni di un collega, il quale aveva svolto opera intelligente e fattiva e va a ricoprire la carica nella Direzione della Società culturale. Si prende atto della «corrisponsione all'aspettativa» per l'ultimo plebiscito da parte degli iscritti al Sindacato e dopo aver preso in esame alcune domande d'iscrizione al Sindacato, se ne accettano alcune, tenendo ben fermo all'oculatezza e alla vigilanza nell'ammissioni di nuovi iscritti.

Il Direttorio tratta quindi dell'argomento della riscossione degli onorari dei medici. Dopo una disamina della forma giuridica del contratto della prestazione d'opere che si istituisce fra medico e cliente, vagliata la posizione del medico stesso, considerato il ministero particolarmente importante del sanitario, viene ribadito il concetto che il medico, se pure abbia una professione di alto contenuto umanitario, deve essere tuttavia retribuito come quello che lavorando compie una dovere sociale. Si decide quindi in conformità onde provvedere alle inadempienze contrattuoli dei clienti rimasti creditori.

Il segretario quindi riferisce riguardo i lavori della nuova tariffa delle prestazioni professionali prossima ad essere edita, la quale contemplerà le riduzioni concesse dal Sindacato per la Mutua sanitaria dell'Associazione fascista dei ferrovieri e la Mutua fra addetti statali.

Si addiviene al concetto di massima di assegnare a ogni singolo ente assicurativo un dato corpo medico scelto in accordo col Sindacato, di stipulare quanto prima i contratti relativi fra gli amministratori e il Sindacato, contratti fatti sulla base dei concetti informatori comunicati con apposita circolare dal Sindacato nazionale.

Si fissano i punti principali di un contratto per un altro ente e considerato il delicato e particolare momento nel sancire i diversi impegni contrattuali per gli enti-mutue, si vagliano le prospettive evolutive di quanto con senso di responsabilità e spirito di categoria deve essere fatto per il presente e per il futuro acchè la classe medica fascista possa vantare un altro titolo coll'assistere la popolazione che lavoro e che non è ricca di mezzi.

Il segretario riferisce quindi sul contratto nazionale per l'istituto di assistenza sanitaria del Pubblico impiego e sintetizza le trattative fin oggi intercorse: quindi tratta delle prestazioni mediche agli sportivi e comunica di aver scritto in conformità al presidente dell'ente sportivo provinciale fascista.

Vengono discusse questioni amministrative con speciale riferimento alla compilazione dei ruoli per i contributi di legge ed infine il segretario nel riassumere gli argomenti fa presente che quantunque molti di essi sieno di pura indole economica pure debbono essere considerati non solo da quel punto di vista, ma coordinati da uno spirito evolventesi e maturantesi alla corporazione.

Posto d'ingegnere disponibile. Il Sindacato fascista ingegneri comunica:

La ditta ing. Vincenzo Millich di Zara, richiede un ingegnere civile di non oltre 28-33 anni, possibilmente celibe, pratico di costruzioni edilizie in teoria e in pratica, specie per quanto riguarda i cementi armati e i calcoli.

Il trattamento consisterebbe in uno stipendio fisso ed in un'eventuale percentuale di cointeressenza. Gli eventuali concorrenti sono pregati di indirizzare gli scritti con invio di documenti e «curriculum vitae» direttamente all'indirizzo della ditta sopra nominata.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì, nella XXIII adunanza scientifica che l'Associazione medica terrà alle 19, nella propria sede, il dott. Ettore Catolla-Cavalcanti tratterà sulle recenti teorie sulla formazione dei calcoli nelle vie biliari, e il dott. Giorgio Gortan sulla Colecistografia. La trattazione sarà illustrata da proiezioni.

Corso pubblico d'esperanto alla T. E. A. L'annunciato corso completo di dieci lezioni d'esperanto, che la Tergesta Esperanto Asocio tiene sotto gli auspici della Cattedra italiana di esperanto, si inizia stasera alle 20 nella sede dell'Associazione in via Dante n. 1, quinto piano. Sono invitati a parteciparvi quanti desiderano imparare a conoscere questa lingua ausiliaria che richiede uno studio infinitamente minore di qualsiasi lingua nazionale.

Corso di cucito al Dopolavoro del Circolo Nazionale di Barcola. Le aderenti e coloro che intendono aderire al corso dopolavoristico di taglio e di cucito indetto dal Circolo Nazionale di Barcola, sono pregate di passare in sede (Riviera 3) giovedì 18 corrente, alle 17.30, per comunicazioni.

(Note di cronaca)

Non una lotteria

ma una vincita sicura è l'anello d'oro che riceve ognuno gratis raccogliendo 200 biglietti di quelli che sono acclusi a tutti i pacchetti da kg. 1/4 della pasta all'uovo PEKATETE.

Il Segretario federale dell'Istria partito per Roma

Il cap. Relli, nuovo segretario federale per l'Istria, è partito ieri per Roma, per istruzioni che dovrà avere da S. E. Turati.

Il cap. Relli ha già iniziata la sua attività, dopo un primo colloquio a Pola con S. E. il prefetto Leone e con il camerata Maracchi che sta passandogli mano mano le consegne.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera, alle 20.15, in piazza Vittorio Veneto 3, Marino Sembatelli terrà una conferenza sul seguente tema: «Preludio alla commemorazione del Parini». In essa tratterà specialmente di quelle odi e di quelle altre liriche che offrono più elementi per la ricostruzione della vita e del carattere del poeta.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Gli avanguardisti della classe 1911, soggetti alla III Leva Fascista, che non hanno ancora consegnato tre copie di fotografia, sono invitati a presentarsi al Comando di Legione entro il giorno 18 corrente.

Gli avanguardisti componenti le squadre partecipanti al Concorso «Dux» sono convocati per oggi alle 19.30, in borghese, nella palestra della Società Ginnastica

Dopolavoro provinciale fascista. I delegati di tutte le società aderenti con sede a Trieste, sono invitati a una seduta che si terrà in sede dell'O. N. D. mercoledì 17 corr. alle 20.30.

Data l'importanza dell'argomento a trattare, tutti i delegati hanno obbligo a venire. Per gli assenti verranno presi i provvedimenti del caso.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale sono stati denunciati dalle 12 mer. del 5 aprile 1929 alle 12 mer. del 13 aprile 1929, i seguenti casi di malattie contagiose: difterite casi 11;

TEATRI E CONCERTI

Attendendo "Federica„ di Lehàr al Politeama Rossetti

Franz Lehàr è da ieri fra noi, giunto nella mattinata da Vienna, a mezzodì già stava provando la sua «Federica» al Politeama Rossetti, fatto segno a una cordiale manifestazione di simpatia da parte della nostra Orchestra Stabile. E per l'Orchestra il geniale maestro ha avuto parole d'elogio insolitamente calorose. «E' la prima volta — egli ha detto — che mi viene offerto in Italia un complesso così perfetto. E' un'orchestra d'artisti sì ch'è un vero godimento dirigerla». E infatti la prima lettura della partitura di «Federica» — che è tutta un susseguirsi di pagine di ispirata melodia e di squisita strumentazione — ebbe le finezze e le sfumature di un'esecuzione matura. Il maestro ha molto ammirato la trasformazione del Politeama Rossetti.

«Federica» andrà in scena la sera di posdomani giovedì. Il nuovissimo lavoro di Lehàr, che è essenzialmente lirico, pur senza mancare di quelle vivaci e brillanti scene comiche in cui egli è insuperabile creatore di ritmi giocosi e di danze brillanti, sarà diretto personalmente dall'illustre autore e avrà ad interpreti principali: Carmen Roccabella («Federica»), il tenore Bergamini («Goethe»), la «soubrette» Hilda Springher («Salomea»), e il comico Dezan («Lenz»). L'eccezionale attesa che vi è nel nostro gran pubblico per l'attraentissima «première» di posdomani, si manifesta anche attraverso all'intensa ricerca di posti alla Biglietteria Centrale. Il teatro è infatti ormai quasi tutto venduto.

Franz Lehár, che già ieri sera ha fatto una breve capatina a teatro, assisterà stasera alla rappresentazione della sua melodiosa «Giacca gialla».

Molta folla e molti applausi, ieri sera, alla quarta replica de «La giacca gialla», l'ultima avvincente operetta di Franz Lehar, che la Isaplio presenta al Politeama Rossetti in edizione veramente magnifica. Molti applausi a scena aperta sono stati rivolti al soprano Preisler, al tenore cav. Bocci, ai comicissimi Springher e Dezan, al bravo Consalvo e al corpo di ballo, guidato molto bene da Maria Belloni. Esecutori e direttore d'orchestra, maestro Franco Comuzio, sono stati evocati alla ribalta più volte alla fine di ogni atto. Questa sera, alle 20.45, «La giacca gialla» si replica per l'ultima volta.

Karl Flesch al Circolo Artistico

S'impose iersera all'ammirazione unanime dell'affollato pubblico sociale un altro grande maestro del violino, Karl Flesch, di cui era fra noi assai più nota l'opera del didatta che l'arte dell'esecutore. Con il programma di ieri il Flesch diede un esempio ammirevole di equilibrio fra tecnica ed espressione. Come trovammo vasta la sua preparazione di studioso, così conoscemmo vigorosa e nobilissima la sua sensibilità d'artista, talchè le esecuzioni di Mozart, Bach e degli altri autori ci apparvero dei rari modelli di purezza stilistica. Suono cristallino e spirito scintillante scaturirono dalle pagine del concerto mozartiano. Indimenticabile resterà la riproduzione della partita in sol minore di Bach, dove il concertista si presentò nella sua sovrana maestria d'interprete. E poi passarono sotto l'arcata agile e ricca di flessioni i brani minori, quali il Rondò capriccioso del Saint-Saëns, una danza del Dvorak, una canzone popolare viennese, che forse soltanto il Kreisler saprebbe cantare con così maliosa arguzia. Ottimamente accompagnò il maestro Enzo Calace.

Il pubblico accolse il concertista con vivissimi applausi che culminarono in un'altra ovazione alla fine della partita bachiana.

"Santità„ di P. Piovesan al Teatro della Commedia

Cogliere la figura di Papa Sarto e portarla sulla scena dialettale, dopo l'esempio dato dal Testoni con il «Cardinale Lambertini», poteva sembrar fatica nobilissima, ma altrettanto ardua. Troppo vivo è nei contemporanei il ricordo del Papa veneziano, ma chi lo vide assai da vicino, e ha assistito poi alla rappresentazione scenica fattane da Primo Piovesan, potè constatare che le qualità eminenti dell'amatissimo Papa sono state fedelmente rispettate, atto per atto, dal commediografo. Lavoro d'indagine minuziosa, e di sfumature psicologiche, la Compagnia Stabile ne ha fatto un quadro pittoresco, movimentato, bene intonato nella messa in scena decorosa e nel vestiario sempre appropriato. La figura del protagonista ebbe in Carmelo D'Angeli-Calabrese un interprete meticoloso, diligente, accuratamente sobrio in tutte le controscene sentimentali, dosando le pause, colorando con fine cautela le battute argute, traendo insomma da tutte le risorse teatrali del personaggio effetti d'arte scenica bellissimi. Il pubblico che affollò la sala seguì attentamente e con assai godimento l'interprete, applaudendolo alla fine di ogni atto con calore e simpatia. Accanto a lui contribuirono a degnamente lumeggiare il quadro tutti gli attori, specialmente il Borisi nella parte del servitore Gigi, la Dal Fabro, il Geri e l'Alberti. Il Borisi ebbe un applauso a scena aperta.

Oggi martedì «Santità» si ripete tanto alle 17 quanto alle 20.45. Giovedì ripresa delle recite normali con il brillantissimo lavoro di A. Bisson «La famiglia Pont-Biquet», che verrà dato in onore di Augusto Geri.

Il concerto pubblico di Karl Flesch

Stasera il grande violinista Flesch eseguisce un magnifico programma nella sala massima del Circolo Artistico, in un concerto che ha inizio alle 21. Ecco i brani che saranno eseguiti:

1) Brahms: Sonata in la magg. op. 100 (allegro amabile, andante tranquillo, allegretto grazioso).

2) Bach G. S.: Ciaccona.

3) Bartok-Szekely: Danze romene; De Falla: Piccola Suite spagnola; Szymanowsky: Notturno e Tarantella.

4) Bossi: Romanza dall'op. 99; Paganini: Capriccio N. 17; Haendel-Flesch: Preghiera; Beethoven - Auer: Danza dei Dervisci, dalle «Rovine di Atene».

Alle marionette. Domani mercoledì alle 15.30 al Teatro della Commedia, le marionette daranno il brillantissimo lavoro in tre atti «Facanapa governatore» e in chiusa uno spettacolo di varietà. Quanto prima avremo la fiaba cantata in tre atti e sei quadri «Il gatto con gli stivali», musica del maestro Carlo Franco.

Varietà e Cinema

«Solo un po' d'amore» è oggi in «première» all'Excelsior. Interpreti di questo poderoso capolavoro della Fox, sono Madge Bellamy e Barry Norton, il successore di Valentino. Nella varietà, i «Tre Morley's», eccentrici sul filo di ferro e «Roymi avec Joli son danseur», fenomeno vocale e sketch di danze.

«Arrivederci... in prigione!» con Alice Day al Teatro Nazionale: una commedia piena di grazia, d'ironia e di buo umore. Succederanno della divertentissima varietà.

«Cuor di monello» con Jackie Coogan al Cinema del Corso, conseguì ieri alla primissima giornata grandioso successo. Oggi si iniziano le repliche. Nella varietà, continua nei suoi trionfi Clely Fiamma. Per questo programma eccezionale sono assolutamente escluse le tessere e gli inviti.

Trionfo di Cecchelin e di «Terra senza legge» al Teatro Fenice. Programma fra i più attraenti: una bellissima film e le ultime gustose creazioni dell'inesauribile comico triestino.

All'Eden: «Mistero di una notte» con Harry Piel. Segue la Compagnia di Sganapino con la commedia «Michela, vai pian piano!».

Al Regina si rappresenta «La folla», una film che potrebbe avere per sottotitolo «L'uomo del dopoguerra». «La folla» è il dramma di noi tutti, attraverso le mille fasi della nostra vita: tema spaventevole ma trattato da King Vidor, il realizzatore di «Grande parata», con mano maestra. Principia alle ore 16.

John Gilbert al Gran Cinema Italia in «L'uomo, la donna e il peccato», un dramma d'amore e d'illusione. Inizio degli spettacoli alle 16 precise. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 16 in po', «Vita nuova», dramma possente di peccato, di passione, di rigenerazione. Interpreti Pola Negri e Tullio Carminati. Prossimamente: «La folla».

Gran Cine Massimo. «Papà per forza» con Reginald Denny, è una film umoristica, che certamente otterrà il massimo successo.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la straordinaria film «La preda», dramma finemente interpretato da Evelyne Holte e Bruno Kastner. Domani: «L'uomo che ride», dal romanzo di Victor Hugo, protagonisti Mary Phylbin e Conrad Weidt.

«Bardelys il magnifico» con John Gilbert e Eleonora Boardman al Cine Savoia, è una delle più recenti creazioni della «Metro Goldwyn, vero capolavoro d'amore, interpretato dall'idolo delle folle, insuperabile per la messa in scena e per la fine esecuzione. Principia alle ore 15.30. Prezzi soliti.

«Marcella Battelini oggi al Novo Cine — grande «première» — nella film «L'aria di Parigi» assieme al re dei comici Sammy Cohen. La film sarà accompagnata dalla dolce canzone. Dalle 16 alle 19 gli intervenuti saranno cinematografati. Tale film, prima di essere spedita a Hollywood sarà proiettata al Novo Cine col prossimo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaplio. Ore 20.45: «La giacca gialla».
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Santità» di P. Piovesan.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Solo un po' d'amore» con Madge Bellamy e Harry Norton, e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Arrivederci... in prigione!» con Alice Day e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Cuor di monello» con Jackie Coogan e nella varietà Clely Fiamma.
Fenice. Dalle 16: «Terre senza legge» e Cecchelin.
Eden. Dalle 16.30: «Mistero di una notte» con Harry Piel e la Compagnia di Sganapino con la commedia «Michela vai... pian piano!».
Regina. Dalle 16: «La folla» con King Vidor
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «Vita nuova» con Pola Negri e Tullio Carminati.
Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Dalle 16: «Papà per forza» con Reginald Denny.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La preda» con E. Holt e P. Lovis Lerch.
Cine Aurora. Dalle 16: «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa.
Novo Cine. Dalle 16: «Nell'aria di Parigi» con Marcella Battelini e Sammy Cohen.
Cine Royal. Dalle 16: «Chicago», ovvero «Donna, danno, malanno» con Victor Varcony.
Cine Galileo. Dalle 16: «Ferro di cavallo» con Monte Banks.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom» con M. Fischer e J. Lowe.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.
Cine Centrale. Dalle 16: «Foresta ardente» con A. Moreno e R. Adorée (Metro).
Cine Volta. Dalle 15.30: «Avventure africane» con Sidney Chaplin.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La nipote parigina» con Giorgio O' Brien.
Cinema Venezia. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Phylbin.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Perle vere e perle false», romanzo d'amore.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda.
Cinema Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Siliva Zulù», avventure africane.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 16: «Gli ultimi Zar» con E. Lunda e B. Pagano.
Cine Dante. Dalle 16.15: «L'invasore» con I. Mosjoukine e M. Phylbin.
Cine Roiano. Dalle 16: «L'America interviene» con Irene Rich.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Due negri al fronte», commedia brillante.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè pro Colonie feriali fasciste. Ore 21: Concerto e ballo; ingresso libero. Ore 23.30: Rouge et Noir Dancing-Bar.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del fratello, rispett. cognato Ermanno Schoenfeld, da Alfredo e Valeria Schoenfeld: lire 500 pro Associazione madri, orfani e vedove dei caduti in guerra, lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 500 pro Guardia medica e lire 500 pro Opera Nazionale Balilla; dagli zii Fortuna ed Ignazio Weiss lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Asilo Infantile Tedeschi, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Ermanno Schoenfeld, da Piero Boschian lire 25 pro Guardia medica; da Guido Custrin lire 50 pro Lega Nazionale; da R. Levi e Luigi D'Arci lire 50 pro Guardia medica; da Piero Crain lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Alfredo Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ernesto e Ada Weiss lire 50 pro Guardia medica; da Cesare Lusa lire 15, da Andrea Morandi lire 15 pro Congregazione di Carità di Monfalcone; da Bianca e Nella Iesurun lire 30 pro Guardia medica; da Emilio e Giuseppe Uesurun lire 30 pro Lega Nazionale (com. signore); da Rodolfo Brunner lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Filippo Brunner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Alberto Schott lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ada ed Ernesto Lekner lire 100 pro Guardia medica; da Ida e Berto Kleinzeller lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Amalia ed ing. Alberto Goetzl lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lazzaro Cantoni ed Ottone Maionica lire 30 pro Beneficenza Israelitica; da Giacomo Levi lire 20, da Renato Zibell lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Fulvio Ferrari lire 10 pro Opera Nazionale Balilla; da Pia Debarbora lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Renato Mazzarolli lire 20 pro Lega Nazionale; da Bianca ed Ernesto Krausz lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. Camillo ed Irma Ara lire 50 pro Congregazione di Carità; da Flora Müller Klingspor lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 50 pro Liceo D. Alighieri (fondo E. Tarabochia); da Gemma e Rodolfo Goldschmidt lire 30 pro Ospedale Israelitico; dal Consiglio d'Amministrazione della Soc. Industriale dell'olio, Ditta Ignazio Weiss S. A., lire 100 pro Congregazione di Carità; da Goffredo e Clara Weiss lire 30 pro Asilo Israelitico; da Luigi e Valerie Granichstaedten lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Rina e Rino Alessi lire 30 pro Opera Nazionale Balilla; da Carlo e Dora Eltbogen lire 30 pro Asilo Israelitico Tedeschi; dal barone Leo Economo lire 50, da Maria Soletti lire 20 pro Guardia medica; da Vittorio Grego lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal dott. Edoardo e dott.ssa Vanda Weiss lire 30 pro Cons. Antitubercolare; da Carlo de Rino lire 20 pro Congregazione di Carità; da Alfredo Liebman lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Giorgio e Bianca Manni lire 50 pro Colonie feriali fasciste; da Anita Marholz lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Enrico Kunad lire 10, dalla famiglia Lustig lire 100 pro Guardia medica; dal comm. Giorgio Sanguinetti lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Tenci e dott. Ottocaro Weiss lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Schrey lire 10 pro Guardia medica; da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 30 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Paola e Giulio Schrenger lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Martha ed Ermanno Svagel lire 15 pro Guardia medica; da un gruppo di impiegati della Prima Spremitura Luzzatti e C.o S. A. Trieste lire 65 pro Guardia medica dal comm. Gino e Dora Treves lire 40 pro Congregazione di Carità; dagli impiegati della Spremitura Luzzatti (Stab. S. Giovanni): A. Bosich, A. Podkraisek, A. Piano, R. Woynar, F. Piano, rag. Silvio Rossi, Marta Svagel, C. Schweller, P. Melingò e V. Kraiyec lire 50 pro Guardia medica; da Cecilia Liebman lire 30, da Tullio e Luigi Lieb- Vittoria Luzzatto-Pardo lire 25 pro Nidi Regina Elena; dall'ing. Ervino e Giorgina Fröhlich lire 30 pro Congregazione di Carità; da Lydia e Nino Battino lire 30 pro Congregazione di Carità; da Lydia e Nino Battino lire 30 pro Lega Nazionale; da Nelda ed Augusto Ara lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Lucy e dott. Ferruccio Ara lire 20 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Lilia Lehr lire 20 pro Guardia medica; da Sigismondo Fried lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Margherita ed Oscarre Fried lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Nina Campos, da Erminia Crali lire 30, da Livia ed Elda Crali lire 30 e dall'ing. Attilio e Maria Crali lire 50 pro B. C. T. (fondo sussidi straordinari impiegati e commessi); da A. G. Geiringer lire 10 pro Asilo Tedeschi; dalle famiglie man lire 20 pro Guardia medica; da Campos e dott. Giuseppe Levi lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Ospedale Israelitico, lire 50 pro Asilo Gentilomo e lire 50 pro Scuola Israelitica (fondo scolari poveri); dalla famiglia Behar lire 20 pro Asilo Tedeschi; dal dott. Federico Levi lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Giuseppe Serli lire 20 pro Consorzio Antitubercolare; da Irene ved. Consolo e figlia lire 10 pro Ospedale Israelitico (fondo A. Morpurgo).

Per onorare la memoria di Antonio Smareglia, dalla famiglia Pedretti lire 100 pro Liceo Tartini (per uno studente povero); da Gianni Pavovich lire 20 pro Guardia medica.

Dalla Cassa di Risparmio Triestina (erogazione dagli utili del bilancio, Esercizio 1928) lire 4000 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 3000 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Sunich, da Giovanni e Marcello Gerani lire 50 pro Guardia medica; dalle famiglie Strisch-Peri lire 30 pro IV. Conf. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Oscar Angeli, dalla famiglia di Erminio Saulig lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Schiavoni lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa); dal pro. Oscarre Taverna lire 20 pro Conservatorio Tartini (fondo Jolanda); dalla famiglia Murri lire 40 pro Conservatorio Tartini (fondo Jolanda); da Lilia Lehr lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pietro Giuseppe Antonaz, da Gigetta e Guido Sommadossi lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della zia Carolina Höger nob. de Högersthal, dalla famiglia Suttina lire 50 pro erigenda chiesa del Cuore di Maria (Padri Spagnoli); da Caterina e Carlo Bluntschli lire 20 pro Soc. Elvetica di soccorso per poveri svizzeri; da Iris Pavanello lire 10 pro Guardia medica; dai colleghi e colleghe della nipote Gisella de Leitner lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della cara amica Lucia Mitrovich, da Ersilia Grusovin-Zilli e Carla ved. Colognatti lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carla Zorzenoni-Sereni, dalla famiglia Sardotsch lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (Dispensario antitubercolare).

Per onorare la memoria di Rachele Mussafia, da Gilda Freiberger lire 15 pro Asilo Gentilomo; dall'avv. Mussafia lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Jole Medani, dalla mamma e sorella lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Maria e Giovanni Pitacco e nipoti Pia e dott. Nino Mattias lire 60 pro Congregazione di Carità; da Elvira Babi lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Alecco Stavro di Costantinopoli, dalla famiglia Gialussi lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pompeo Pouchè, dalla famiglia Miani lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Lucia Mitrovich-Bogdanovich, da Amelia Bosich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Eleonora Salem lire 150 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Da Carlo Wernigg lire 10 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Da Mary Tripcovich lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Nel compleanno del suo amato nipote Guido Pollitzer, dalla zia Lina Fano lire 100 pro Casa Materna via dell'Istria.

Quale ricavato del concerto tenuto a bordo della motonave «Vulcania», a mezzo del comandante Aristide Cosulich lire 1140 pro Fondo Banelli.

Nell'anniversario della morte di sua figlia Teresa, da Eduardo Venezian lire 25 pro Pia Casa Gentilomo.

L'elargizione pubblicata domenica, dal personale insegnante della Scuola Materna di via Pallini, era per onorare la memoria di Jole Medani.

Per il piccolo nato al «Piccolo»: Proprietari Bar Venier lire 20, A. B. lire 5, M. B. lire 5, Furlan Baùl lire 5, da Peppino da Feltre lire 100, da Antonio Godena (Rovigno) lire 20.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in piazza Vittorio Veneto 3, il prof. Marino Sombatelli terrà una conferenza: Preludio alla commemorazione del Parini. Domani in via Foscolo 13 lezione su «Il calcolo dei consumi di vapore per i vari servizi di bordo».

Società Ginnastica. Oggi, martedì, alle 21, prova d'orchestra. Domani alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20, seduta di direzione.

Dopolavoro rionale «Pitteri». Questa sera, martedì, alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo, il coro e i componenti l'orchestra. In seguito a nuove disposizioni, per dare occasione a quei soci che non hanno potuto ancora rinnovare la tessera pro 1929 il termine è stato prorogato al 30 aprile. I ritardatari possono consegnare la tessera alla Direzione per il rinnovo fino a tale data.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.40 nella sala di via Mazzini n. 25 prova d'orchestra.

Società F. C. «A. Manzoni». Sono aperte le iscrizioni per le sezioni: orchestra, drammatica, escursionisti e per la scuola gratuita di recitazione, anche per i non soci. Per informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 in poi in sede (via Tiziano Vecellio 22, I).

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 solita lezione gratuita di esperanto.

G. S. Pasubio. Domani, mercoledì, alle 20, avremo inizio gli allenamenti di boxe in palestra sociale (via Petronio 15); sono pure aperte le iscrizioni. Giovedì prove generali di filodrammatica per le recite di domenica, alle 20. Venerdì adunata di tutti i calcisti per le partite di domenica.

La ripresa dell'accademia ginevrina per il disarmo

Il Presidente Loudon invita l'opinione pubblica a non farsi soverchie illusioni

(Dal nostro inviato speciale)
GINEVRA, 15

(V. Fascetti) Con il consueto e vistoso apparato diplomatico, gli esperti militari (capi di stato maggiore, generali, ammiragli e contrammiragli) è cominciata oggi a Ginevra quella che gli scettici di molti paesi, a torto o a ragione, chiamano la commedia del disarmo. Il fatto è che la cosiddetta commissione preparatoria della Conferenza generale per la riduzione degli armamenti è ormai alla sua sesta sessione e dei risultati pratici, tranne le più accademiche discussioni, finora non si ha traccia. Su questo punto non c'è da discutere: ottimisti e pessimisti, tutti sono d'accordo nel constatarlo e nel riconoscerlo.

Tra i tanti mali, il minore

Il peggio si è che già da ogni parte si mettono le mani avanti, come del resto lo ha detto francamente anche stamane il presidente Loudon nel suo discorso inaugurale, per ammonire che anche questa volta non si deve attendere alcun risultato concreto.

Ma allora, si dirà, perchè la commissione preparatoria si è nuovamente riunita? Non si era forse detto e ripetuto fino alla sazietà, sotto pena di intaccare il prestigio della Società delle Nazioni, che non si sarebbe mai più dovuto convocare la commissione senza averla prima messa in grado di svolgere un lavoro veramente conclusivo e di stabilire infine la data di quella famosa Conferenza del disarmo che dovrà procedere alla tanto attesa riduzione degli armamenti?

Queste premesse, inutile dirlo, non sono affatto realizzate e la commissione preparatoria si riunisce lo stesso. Perchè dunque?

La risposta è molto semplice: perchè tra i tanti mali si è scelto il minore, perchè non c'era altra via d'uscita e perchè infine questo aveva deciso nel settembre dello scorso anno la Assemblea plenaria della Lega delle Nazioni, cercando di salvare capra e cavoli tra la richiesta tedesca che voleva una immediata convocazione della conferenza e gli altri Stati che, prevedendo un catastrofico insuccesso, tentavano di tirare le cose il più possibile per le lunghe. Non parliamo poi della Russia che propose nè più nè meno di procedere ad un disarmo totale ed immediato. Secondo il progetto dei delegati bolscevichi, i quali si ripromettevano in tal modo di smascherare l'ipocrisia delle potenze militari, in pochi giorni, nel mondo, non dovevano esistere più nè una caserma, nè un soldato, nè un cannone, nè una corazzata, ecc. Insomma tabula rasa degli armamenti. Il «bluff» bolscevico era così colossale che la commedia minacciò di trasformarsi in farsa.

La tesi tedesca

Più lontano miravano invece la Germania e gli Stati che sostengono la sua tesi. Il Reich, persuaso intimamente che nelle attuali condizioni in cui si trova il mondo non si può procedere ad un disarmo vero e proprio, si è buttato invece a capofitto nella questione del disarmo, sostenendo che in Europa si è già ottenuta una certa sicurezza e che quindi è giunta l'ora di fare un passo decisivo sulla strada della riduzione degli armamenti. Se poi la Conferenza fosse andata incontro ad un sicuro insuccesso, tanto peggio per essa. Il Reich avrebbe allora potuto dire: il Trattato di Versaglia, col quale è stata disarmata la Germania, obbliga anche gli altri firmatari a fare lo stesso. Giacchè così non è, e l'insuccesso della Conferenza lo prova, la Germania domanda di potere riarmarsi.

I rappresentanti del Governo di Parigi, invece, non solo si sono sempre recisamente opposti a questo salto nel buio voluto dalla Germania, ma non ammettono neanche il ragionamento dei governanti di Berlino a proposito del Trattato di Versaglia, sostenendo che questo non ha mai importato degli obblighi giuridici verso i vinti, tranne qualche tenue impegno morale largamente mantenuto.

La corsa francese agli armamenti

Si tende a farne ricadere la colpa sullo stato di cose esistente tra l'America e l'Inghilterra, a proposito degli armamenti navali, in quanto un accordo in questo campo dovrebbe costituire il presupposto per il disarmo generale. Contrariamente a quanto si era affermato negli ultimi tempi, le informazioni da Washington della scorsa settimana fanno prevedere che il governo americano rimarrà irrigidito sul suo punto di vista che già fece naufragare la conferenza a tre (America, Inghilterra, Giappone) nel 1927 a Ginevra. Sembra che gli americani intendano restare liberi per consacrare la totalità del tonnellaggio prevista per gli incrociatori da 10.000 tonnellate, armati da pezzi di 12 pollici, a quelli che convengono alla loro difesa. Poichè l'Inghilterra ha soprattutto bisogno di incrociatori rapidi da seimila tonnellate, per proteggere le comunicazioni con tutte le parti del suo vastissimo impero, sembra poco verosimile che un'intesa possa avvenire, almeno per il momento.

Negli ambienti francesi si dice che ora si sconta il fio di quella campagna che fu fatta contro il progetto di un compromesso navale franco-inglese, che si disse pur esso diretto contro gli Stati Uniti e l'Italia. Se quel compromesso fosse riuscito, esso avrebbe costituito già un grande passo verso la possibile e generale soluzione del problema della riduzione degli armamenti.

I sostenitori di questa tesi dimenticano però che una buona parte delle difficoltà in cui si trova la conferenza preparatoria sono dovute appunto ai fantastici armamenti della Francia. Non è un segreto per nessuno — e gli esperti americani queste cifre le hanno sulla punta delle dita — che già al principio del 1929, senza contare le spese per le nuove navi da battaglia varate nelle scorse settimane, il bilancio di guerra della Francia ammontava a 6.814.781.000 franchi, con un aumento di 784 milioni di franchi

Otto miliardi di franchi

A questa rispettabilissima somma occorre aggiungere 508.350.000 franchi per l'armata del Reno, credito pur esso in aumento su quello del 1928. Conseguentemente il totale del bilancio della Guerra sale alla cifra fantastica di 7323 milioni. Infine 400 milioni sono stanziati per le riserve di polvere e carburanti, cosicchè si sale a 7723 milioni. Se si aggiungono le spese per le truppe dislocate fuori del Mediterraneo, per la gendarmeria e per le guardie repubblicane, il totale supera gli otto miliardi di franchi, pari a circa sei miliardi di lire, contro poco più di due miliardi, quanti ne comporta il bilancio della Guerra in Italia.

L'esame particolare del bilancio rivela che la Francia tiene in Siria un corpo di occupazione di 16.000 uomini e nel Marocco di oltre 70.000 uomini. Le truppe di colore hanno praticamente una ferma di tre anni. Cosicchè sugli indigeni viene scaricato quel tanto di servizio militare in più da cui sono esonerfati i cittadini metropolitani della Repubblica, per i quali la ferma è stata ridotta ad un anno. Nell'Africa del Nord sono stati incorporati 104.000 uomini; nell'Africa Occidentale 48.000 indigeni, nell'Indocina 30.000, nel Madagascar 13.000. In complesso si giunge a circa 200.000 uomini sottratti alle Colonie, dove la mano ni sottratti alle colonie, dove la mano d'opera per i lavori di pace non abbonda. Inoltre nel 1929 sono richiamati per un certo periodo di istruzione 220.000 indigeni e 17.000 ufficiali. In complesso altri 287.000 uomini, almedranno ad aggiungersi ai 540.000 uono per un determinato periodo, anmini dell'esercito bilanciato. E' questa la formidabile ossatura dell'esercito francese, mentre i rappresentanti della Francia convengono a Ginevra alla discussione sulla riduzione degli armamenti.

Un discorso non privo di franchezza

Ai lavori partecipano 28 Stati, alcuni dei quali, come l'America, la Russia dei Soviet e la Turchia non fanno parte della Società delle Nazioni. Ogni delegazione è costituita in media dai 10 ai 15 membri, tra cui, come si è detto, molti generali e ammiragli.

Il presidente Loudon ha pronunciato il discorso inaugurale prevedendo, tra l'altro, come trascorreranno le discussioni. In uno stile quasi lapidario egli ha affermato con molta franchezza e coraggio che l'opinione pubblica non deve farsi soverchie illusioni. Finora non si è potuto fare molto, anzi piuttosto poco e questa è la ragione delle difficoltà in cui si trova la commissione preparatoria. Però essa deve tener conto che l'opinione pubblica diventa sempre più impaziente ed inquieta. D'altra parte l'opinione pubblica deve comprendere che nella difficile questione del disarmo si deve procedere passo per passo e con ogni cautela, secondo il grado di sicurezza creatosi in Europa.

La sesta sessione della commisisone preparatoria avrà principalmente il compito di liquidare alcuni punti rimasti in sospeso nella sessione di marzo dello scorso anno. Il presidente chiude rivolgendo un caloroso appello alla commissione e incitandola a svolgere un lavoro intenso e fattivo.

In queste circostanze la commissione non ha creduto neanche oggi di dover stabilire l'ordine del giorno dei lavori. Tale bisogna è stata rimandata a più tardi. La seduta si protrae incolore e grigia fino alla fine. Alla chiusura si è svolto un piccolo intermezzo allorchè il presidente ha letto una lettera del presidente della Lega degli aviatori americani, Clifford Harmon. In questa lettera sono messi in evidenza i gravi pericoli che la lotta aerea può costituire per la popolazione civile, la quale potrebbe essere decimata dal lancio di bombe con gas venefici.

Le riparazioni

I tedeschi domandano chiarimenti

sulle cifre presentate

PARIGI, 15

I lavori del comitato degli intenditori continuano e, contrariamente a quanto potevano lasciar credere le escandescenze della stampa tedesca, non c'è stata oggi alcuna crisi. Pur riferendo ciò che avevano scritto l'altro ieri i giornali tedeschi, non abbiamo creduto alla rottura; non si rompe all'inizio di una discussione. I tedeschi quindi logicamente non potevano rompere prima di aver esaurito la discussione.

Nessuna scena drammatica

Quella di oggi fu piuttosto una seduta di attesa: Il dott. Schacht, pur dicendo che trovava le richieste degli alleati inammissibili, nella riunione plenaria di questa mattina ha domandato ragguagli precisi circa il pro memoria alleato. Questi ragguagli avrebbero dovuto essergli forniti questa sera dopo la nuova riunione tenuta fra i delegati delle potenze alleate.

Domani si dovrebbe iniziare la discussione sulle cifre e le annualità proposte dagli alleati. Secondo le informazioni che si hanno sulla seduta di questa mattina, brevissima poichè è durata appena un'ora, si sa che essa si svolse senza alcuna scena drammatica e nell'intonazione più cordiale. Il dott. Schacht dichiarò naturalmente che le cifre che gli erano state presentate non gli sembravano ammissibili e che prima di discuterle aveva bisogno di ragguagli più dettagliati. Le cifre presentate dagli alleati rappresentavano integralmente tutto quello che la Germania doveva pagare? La fattura si presenta sotto forma di una cifra globale o di una scala di annualità. Queste cifre comprendono solamente le domande delle varie potenze che hanno partecipato alla sua elaborazione? Quali sono le domande delle Potenze che non vi hanno partecipato? Il Giappone domanda pochissimo, ma ci sono i quattro miliardi di marchi oro della Jugoslavia, della Romania e del Portogallo. Vi sono anche i 1400 milioni domandati dagli americani per la loro percentuale delle riparazioni e per le spese di arretrato di occupazione. Queste domande sono state comprese nella nota? Non è tutto. La fattura comprende anche l'ammortamento del prestito Dawes di 800 milioni di marchi, le spese di occupazione militare, le spese degli organismi di riscossione che erano ieri le commissioni del piano Dawes e domani sarà la banca internazionale?

Verso una nuova edizione della «fattura»

Insomma il dott. Schacht ha adottato il metodo che si segue tutte le volte che si riceve una grossa nota: ha domandato un dettaglio dei conti e si è risolto di dargliclo. Si è convenuto che il gruppo delle quattro potenze creditrici presenterà un quadro dettagliato della fattura. Gli altri creditori che non hanno preso parte alla redazione della nota degli alleati saranno evidentemente consultati.

Ad ogni modo la presentazione di un quadro dettagliato può essere un'occasione per far scomparire qualche piccola compressione supplementare che era stata lasciata volontariamente nell'ombra come elemento di mercanteggiamento. In somma questo quadro non sarà soltanto una fattura dettagliata ma anche forse una fattura ridotta. Così si prepara una nuova edizione della fattura che i tedeschi certamente troveranno ancora troppo alta. Domanderanno nuove riduzioni e sarà così fino al momento in cui i creditori proclameranno che hanno detto l'ultima parola e in cui gli americani faranno comprendere ai tedeschi che quest'ultima parola è accettabile e che essi non vogliono prendersi la responsabilità della rottura.

Churchill espone alla Camera dei Comuni

la situazione finanziaria dell'Inghilterra

LONDRA, 15

L'ultima manifestazione importante del Parlamento inglese, che si scioglierà probabilmente il 10 maggio, ha avuto luogo oggi con l'attesa esposizione finanziaria del Cancelliere dello Scacchiere, Winston Churchill. Per il popolo inglese l'esposizione finanziaria costituisce, come è noto, il più grande avvenimento politico dell'annata, chè con quel suo senso pratico e realistico esso giudica dal bilancio dello Stato tutta l'opera del Governo.

Le «pazzie» del 1926

Quest'anno, alla vigilia delle elezioni, il bilancio di Winston Curchill più che una specie di programma dei conservatori al potere rappresenta il rendiconto dell'attività da essi svolta in questa legislatura.

L'esposizione finanziaria di oggi è stata la quinta successivamente fatta da Churchill ed è pure l'ultima. Infatti si assicura che, se anche i conservatori dovessero uscire trionfalmente dalle elezioni, Churchill abbandonerà la carica di Cancelliere dello Scacchiere per passare ad altro posto di non minore importanza.

Inutile dire che la Camera dei Comuni presentava oggi il superbo colpo d'occhio delle grandi circostanze. Alla seduta erano presenti il Principe di Galles, tutti gli ex Cancellieri dello Scacchiere, l'intero Gabinetto e gli ex Primi Ministri, tra cui Lloyd George e MacDonald.

L'aula era gremitissima. Dinanzi al Parlamento era radunata una immensa folla.

Winston Churchill ha esordito dicendo che l'anno finanziario testè chiuso si rassomiglia sotto ogni aspetto a quello precedente. Il Cancelliere tiene poi a far allusione all'immenso disastro industriale del 1926 ed ai suoi scioperi interminabili, che aprirono una sì gran falla nella statistica della vita nazionale. Questo passo del discorso è accolto dai socialisti con applausi ironici e con grida di: «E' la solita vecchia storia».

Passando in rassegna i cinque anni precedenti, Churchill ammette che le cose sono andate molto meglio di quel che si potesse sperare.

Malgrado le scosse subite in ogni ramo della vita nazionale in seguito alle pazzie del 1926, si è realizzato un notevole avanzo di 18.394.000 sterline e la prosperità del paese, sia che venga considerata dallo stato delle sue finanze o dall'importanza dei suoi commerci, sia dal risparmio del popolo, ha segnato un continuo sviluppo.

Prezzi, consumi e tasse

Per più di due anni si è goduto un periodo scevro di scioperi e di disordini Due anni di tranquillità sono stati un periodo abbastanza lungo per permettere al paese di risollevarsi e naturalmente in due anni di pace e di quiete si deve constatare un sensibile miglioramento della situazione.

Per citare alcuni fatti e cifre basta rilevare che durante l'attuale legislatura il risparmio delle classi povere controllato dalle Casse di risparmio e dalle Casse di previdenza ed altre simili istituzioni è aumentato di altri 170 milioni di sterline. Il costo della vita, secondo le ultime statistiche, è diminuito di almeno 18 punti, mentre le spese in tutti i paesi sono state esattamente le stesse del 1924.

Si è notata una sensibile diminuzione del consumo dell'alcool accompagnato da una progressiva diminuzione dell'ubriachezza. Si è bevuto meno birra ma la perdita del Fisco in questo campo è stata compensata largamente dalla tassa di successione. Una tassa che verrà abolita immediatamente perchè infruttuosa è quella sulle scommesse sportive.

Il commercio negli articoli di maggior consumo ha segnato ora un netto sviluppo e ciò malgrado le gravi scosse subite dal paese nel lungo periodo di assestamento. Soddisfacente è stato il consumo del tè e dello zucchero che nel periodo precedente la grande guerra fu per il tè di 6.55 libbre e per lo zucchero di 81 libbre all'anno per persona. L'anno scorso le cifre salirono rispettivamente a 9.5 e a 90, il che ha segnato il record del consumo di questi due articoli.

La bilancia commerciale

Per quanto concerne la bilancia commerciale, l'oratore rileva ch'essa è sensibilmente migliorata. Gli investimenti di capitale inglese all'estero e per conseguenza un maggior compenso nelle esportazioni sono cresciuti dagli 86 milioni di sterline del 1924 ai 140 milioni nel 1928. La più grande economia realizzata in questa Legislatura è stata quella nell'armamento. Le riduzioni alla data attuale nei servizi dell'Esercito, della flotta e dell'avazione, sono di 7 milioni e mezzo di sterline all'anno. Anche nei servizi civili c'è stata una diminuzione di 5 milioni e mezzo.

Quanto al rtorno alla valuta aurea, pur essendo noto a tutti il pro e il contro di questo sistema vi è ragione di credere che gli svantaggi siano minori e passeggeri ed i vantaggi maggiori e duraturi. L'attuale posizione dell'Inghilterra nei riguardi dei debiti di guerra, impone tasse e sacrifici forti alla popolazione inglese. Vivendo essa del commercio internazionale, ogni rincaro delle materie prime e dei viveri è pregiudizievole al suo benessere.

Ecco perchè la stabilità della sterlina è essenziale. Nonostante i sacrifici fatti durante la guerra, l'Inghilterra ha riguardato la sua solida reputazione nel mondo ed è tutta via il primo mercato finanziario internazionale. L'Inghilterra è stata, fra l'altro, in grado di mantenere i tassi di sconto più bassi di quelli di New York.

Solidità finanziaria

Il diminuito costo della vita è una prova della sua solidità finanziaria. Il capitolo delle spese e quello delle entrate mostrano che l'ammontare emesso dal Tesoro per far fronte alle spese ordinarie del passato anno fiscale è stato di 682.211.000 sterline.

La somma stanziata nel nuovo fondo di ammortamento ammonta a 57.509.000 sterline invece dei 65 milioni corrispondenti nel penultimo bilancio. L'introito delle dogane ha prodotto otto milioni e mezzo in meno del preventivo. I proventi totali delle entrate dell'anno finanziario 1929-30 ammontano a 753.940.000 sterline con le prospettive di un avanzo di 11.976.000 sterline.

Winston Churchill nella sua lunga esposizione ha trovato anche il modo di attaccare Lloyd George e MacDonald. Accennando al programma elettorale del Primo Ministro liberale e alla sua promessa di trovare lavoro a tutti i disoccupati, il Cancelliere ha detto che piano di Lloyd George è quello di succhiare il risparmio del paese depauperandolo.

Vittorie di candidati governativi

nelle elezioni complementari in Romania

BUCAREST, 15

Si sono svolte le elezioni complementari per tre seggi del Senato e per due della Camera. Nella circoscrizione di Catatea Alba, in Bessarabia, il candidato governativo Staneff ha ottenuto 36.000 voti su un totale di 44.000 votanti. Nella circoscrizione di Vlasca il candidato governativo, giornalista e scrittore, Nikifor Crainic, è stato eletto con 29.000 voti. I seggi senatoriali nelle circoscrizioni di Vaslui e Roman erano riservati ai voti dei rispettivi Consigli municipali. La maggior parte di questi Consigli erano stati eletti sotto il Governo precedente e sono stati mantenuti in funzione dall'attuale Governo, conformemente ai suoi principi di legalità. Sono Stati eletti senatori due candidati liberali e, cioè, l'ex ministro Lapedatu e l'ex sottosegretario all'Interno Tatarescu. Nella circoscrizione di Arad, con la schiacciante maggioranza di 30.000 su 37.000 votanti, è stato eletto il candidato governativo Velici.

Come è alloggiata la popolazione parigina

PARIGI, 15

Secondo uno studio, basato sull'ultimo censimento e presentato dal prefetto della Senna al Consiglio municipale, Parigi conta 85.848 immobili con 992.462 appartamenti, per una popolazione di 2.515.277 abitanti.

Di tali appartamenti il 26%, ossia 261.634, è composto di una sola stanza, il 52%, ossia 520.994, di due o tre stanze. Da ciò si può dedurre un sovrapopolamento che obbliga a cattive condizioni di alloggio un gran numero di abitanti. Si calcola che su 1000 abitanti 423 sono alloggiati male, 287 normalmente, 290 largamente. Su tutta la popolazione di Parigi, 1.063.127 abitanti sono alloggiati male: 218.748 vivono in locali con mezzo ambiente per persona, 844.379 in locali con meno di un ambiente per persona.

Gli abitanti degli alberghi e delle camere o appartamenti ammobiliati non si trovano in migliori condizioni: 283.000 persone si ammucchiano in 174.480 appartamenti ammobiliati, di cui 229.897 sono in 157.437 alloggi composti di un solo locale; il numero dei male alloggiati è di 552 ogni 1000.

Dato un simile stato di cose, per ottenere condizioni normali di alloggio (almeno una camera per persona), sarebbe necessario costruire 462.591 stanze per le case affittate senza mobili e 85.045 per quelle affittate aumobiliate.

Nave britannica sotto il fuoco dei cinesi

Tre marinai feriti

LONDRA, 15

La cannoniera inglese «Tern», che scortava quattro navi mercantili dirette al porto di Shang sul fiume Yang-Tse in Cina, è stata bersaglio di numerosi colpi di fucile da parte di truppe cinesi operanti a 200 miglia da Han-Kou. Tre marinai inglesi sono stati leggermente feriti insieme al corrispondente di un giornale di Chicago, tale Marshall.

Secondo un messaggio del corrispondente del giornale di Chicago, i cinesi avrebbero fatto fuoco sulla cannoniera prima di essersi assicurati che batteva bandiera inglese. La «Tern», per contro, non rispose al fuoco che l'aveva colpita in quaranta punti e continuò a scortare le navi mercantili nel porto di Shang.

L'avvistamento del motoscafo

che si credeva naufragato nel Mar Morto

GERUSALEMME, 15

Si nutrivano, come è noto, apprensioni sulla sorte della comitiva di 12 persone recatesi a fare una gita nel Mar Morto e che non aveva fatto più ritorno. La comitiva era partita a bordo di un motoscafo del «Consorzio minerario del Mar Morto» e doveva ritornare nella serata di sabato. Temendosi una disgrazia, alcuni apparecchi militari inglesi hanno effettuato dei voli di ricognizione lungo il Mar Morto.

Nella comitiva si trovano fra gli altri il signor Sacher, membro del Comitato esecutivo sionista, il vice-segretario del Governo locale Edwin Samuel e varie altre personalità.

Stamane un aeroplano è riuscito ad avvistare il motoscafo. Al momento dell'avvistamento esso era in rotta verso la costa della Palestina. *(United Press).*

La conferenza di Pirot

non ha fallito il suo scopo

SOFIA, 15

L'*Agenzia telegrafica bulgara* smentisce formalmente le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri, secondo le quali la conferenza bulgaro-jugoslava di Pirot avrebbe fallito il suo scopo e la responsabilità di tale fallimento cadrebbe completamente sul Governo bulgaro. La predetta agenzia assicura che le trattative di Pirot sono terminate con l'accordo sulla maggior parte delle questioni in discussione fra i due Governi, i quali stanno ora esaminando le decisioni prese dalla conferenza. La ratifica di tale deliberazione è imminente.

400 automobilisti tedeschi a Zagabria

ZAGABRIA, 15

Domenica sono giunti a Zagabria circa 400 automobilisti dell'Automobil Club di Monaco che intraprendono dietro invito dell'Automobil Club jugoslavo un giro attraverso i paesi della Jugoslavia. Gli ospiti sono stati ricevuti a Zagabria e ad essi è stato preparato un ricevimento solenne.

Al ricevimento hanno partecipato anche il ministro germanico a Belgrado von Koester e, a nome del Governo jugoslavo, il ministro del Commercio, dott. Masuranic.

La storia della coppia armena

Adrina si trova in Jugoslavia

BELGRADO, 15

(u.) Le gesta del sedicente milionario armeno Agop Savojan sono note. Quando vennero alla luce le sue numerose truffe in grande stile commesse a danno di commercianti e di industriali di parecchi paesi d'Europa, la polizia di Belgrado lo fece scortare al confine. Sua moglie, la bella Adrina, fu espulsa da Belgrado. Ella ottenne però di rimanere a Skoplje con sua sorella e con i suoi bambini. La polizia glielo concesse perchè la disgraziata era stata la vittima del Savojan, che, per liberarsene, aveva messo in giro la voce ch'ella era scappata con uno studente e che gli aveva rubato quattro milioni.

Non si sa con precisione che cosa fosse avvenuto del Savojan dopo il bando dalla Jugoslavia. La polizia di Belgrado aveva comunicato che il sedicente milionario sarebbe consegnato alle autorità greche. Ma ciò non avvenne. Certo è che il Savojan cambiò rotta e riuscì a partire per la Francia. Ora egli è a Parigi, donde scrive al suo avvocato Dimitrio Anastasijevic di Skoplje, dicendogli che spera di ritornare in Jugoslavia entro un mese. Aggiunge di stabilirvisi a Skolpje; di aver trovato alcuni soci diposti a dare capitali per lo sfruttamento di pozzi petroliferi in Jugoslavia. L'avvocato rilevò in proposito che parecchi personaggi autorevoli si occupano del suo cliente perchè possa rientrare in Jugoslavia.

Le lunghezze d'onda

PRAGA, 15

Ha chiuso i suoi lavori la Conferenza internazionale radioelettrica. Tra le altre deliberazioni prese, la Conferenza ha adottato un piano detto di Praga per la ripartizione della lunghezza d'onda per le stazioni di emissione radioelettriche, piano che entrerà in vigore il 30 giugno 1929. Per le stazioni italiane sono state adottate le seguenti cifre: 599-501, 680-441; 779-385. La prima cifra di ogni gruppo rappresenta la frequenza in «Kilohertz» e la seconda rappresenta la lunghezza approssimativa dell'onda espressa in metri. Per le comunicazioni con la Polonia le cifre stabilite per le stazioni emittenti italiane sono: 905-332; 1094-274; 1211-248; 1410-213.



Profondo cordoglio delle genti giuliane per la morte di Antonio Smareglia

Imponenti onoranze funebri saranno rese domani al grande musicista scomparso

Trieste e il Maestro giuliano

Trieste fece il suo dovere verso l'ingegno di Antonio Smareglia: essa fu la città smaregliana per eccellenza, la città sempre a lui fedele anche negli anni di più ingiusto oblio e di più dolorose traversie della sua fortunosa esistenza; ed egli lasciò una orma nella nostra vita musicale, così profonda da non potersi cancellare mai più.

Solo Trieste poteva assumersi questa funzione di tutrice e di confortatrice d'un grande artista nato in questo lembo d'Italia. La sua Pola, da lui così svisceratamente amata, fece quanto potevano i suoi mezzi e le sue forze per manifestargli la propria gratitudine e il proprio amore: ma non era una grande città teatrale; al di là di alcune esecuzioni delle «Nozze istriane» non poteva giungere; e quando ebbe finalmente nel 1908 quest'opera desiderata, fu tale ebbrezza, tale trabocco dell'anima popolare, che il Maestro non ebbe mai dimostrazioni che più gli toccassero il cuore.

Ma Trieste compiè con tutti i suoi mezzi l'ardente volontà che era anche in Pola: con tutti i mezzi del suo grande Comune, con tutti i mezzi dei suoi grandi teatri. E n'ebbe ripagamento: poichè solo chi è vissuto a Trieste in questi anni sa quale ammirazione viva, quale senso di amor proprio, quali nobili entusiasmi di giovani, suscitasse nella città l'avere tanto a lungo tra noi un musicista del valore di Antonio Smareglia.

Da principio v'era anche qui una specie di provincialismo a rovescio che, per il solo fatto dell'aver visto lo Smareglia la luce in queste terre, lo considerava come qualcuno che non avesse il crisma della roba venuta da lontano, della roba esotica. Ma questo ingenuo atteggiamento fu sconfitto a poco a poco dalla stessa comunicazione più intima della musica smaregliana, dalla suggestione esercitata sempre più della sua bellezza e potenza: e avemmo qui tre grandini di manifestazione unanime di tutta una città che furono la prima «Falena» al Teatro Verdi, le prime «Nozze» al Politeama Rossetti e l'«Abisso» al Verdi.

Ma fra l'una di queste esecuzioni e l'altra? Fra l'una e l'altra, si perpetuava il fervore, mai venuto meno, di tre generazioni di giovani che si susseguirono. Giacchè Smareglia, questo maestro tanto più austero della maggior parte dei compositori del suo tempo, ebbe sempre per sè il cuore dei giovani, e visse tra i giovani la maggior parte della sua esistenza. Erano gli uomini più giovanili quelli che lo acclamavano a Milano al tempo delle sue prime opere; erano giovani quelli che pendevano dalle sue labbra, a Trieste, a Venezia, nell'età sua più matura; ed era una generazione novella di giovani quella che lo attorniava, riverente, negli ultimi giorni della sua esistenza.

Senza mai trarne scuola, egli fece tuttavia della sua vita una scuola. Bastava vivere accanto a lui per apprendere. Romeo Bartoli, triestino, era uno studente d'ingegneria: in due anni egli ne fece un maestro concertatore, un segnalato maestro di canto corale al Conservatorio di Milano, il direttore del famoso coro dei madrigali di Varese. Così si dica di tanti altri giovani. Egli animò sempre la fiducia degli ingegni nascosti. A Venezia sosteneva il Wolff-Ferrari, il Malipiero, negli anni che nessuno li conosceva; a Trieste formò musicisti come Vito Levi e Gastone Zuccoli. Quando si eseguiva un lavoro di taluno dei suoi giovani amici, egli ne esultava più che per un'opera propria.

Lungo discorso si potrebbe fare della vita del maestro nella nostra città. Qui tornò a vivere quattro volte, e sempre ebbe una cerchia d'amici che lo adoravano, anche fuori del cerchio della musica. Zampieri. Giangiacomo e Piero Manzutto, il prof. Rocco Pierobon, Teodoro Costantini, Enrico Schott, i pittori Rietti, Croatto e Parin, Alberto Castelli, Jancovich, il maestro Gialdini, Silvio Benco, il maestro Manara, il dott. Carlo Saiz, il cav. Cantoni. Alcuni di questi gli furono d'aiuto nei suoi giorni tristi; tutti sono oggi oppressi dal pianto. Ma questo è il pianto veramente della città intera, per cui il nome di Antonio Smareglia significò quello che l'arte può dare di più luminoso, nella convivenza con la creazione e con la battaglia di un grande artista e nella compiacenza di sentire nelle proprie commozioni vibranti la forza di vita di quello che si è veduto nascere.

Il lutto cittadino

La notizia dolorosa, sebbene attesa ormai dalla cittadinanza, che seguiva con ansia l'agonia del grande indimenticabile Maestro, s'è diffusa ieri in tutti gli ambienti, suscitando ovunque il cordoglio più profondo e sincero. Trieste, che ha amato assai Antonio Smareglia e gli ha offerto una seconda patria affettuosa, sente il gran vuoto che la sua scomparsa lascia nell'arte e nei cuori.

Alla sua salma, che giungerà tra noi domattina, si preparano onoranze solenni. Alle 10 del mattino, il feretro, che giungerà da Grado con un autofurgone, sarà atteso in via Fabio Severo, e ivi si formerà — come annunciamo a parte — il corteo delle autorità, delle rappresentanze e dei cittadini, che riuscirà certo imponente, degno dell'affettuosa ammirazione dei triestini per il grande Maestro. Molte rappresentanze giungeranno anche da Pola, Dignano, Pirano e altre località dell'Istria.

La salma riceverà alla chiesa di S. Antonio Nuovo la benedizione e sosterà davanti al Conservatorio «Tartini» per il saluto alla bandiera. Indi proseguirà per il cimitero di Sant'Anna, dove, secondo la volontà dell'Estinto, sarà tumulata nella tomba di famiglia, per riposare accanto a colei che fu la compagna fedele e affettuosa della sua vita travagliata.

Già ieri mattina il Teatro Verdi e il Conservatorio Tartini hanno esposto la bandiera abbrunata.

Intorno alla salma

GRADO, 15

La camera ardente di Antonio Smareglia è stata fin da stamane meta di un continuo devoto pellegrinaggio di congiunti, di personalità, di amici.

Tra i primi a recare le loro condoglianze furono il commissario prefettizio di Grado rag. Bullo, il quale espresse ai familiari il cordoglio della città, che ha seguito con ansia e con affetto l'agonia del Maestro illustre, spentosi nel suo seno. Col rappresentante di Grado hanno visitato la salma il segretario politico Troiani, il direttore didattico, il capomanipolo Ciro Franco, comandante del presidio della M. V. S. N., il prof. Biagio Marin, che recentemente aveva dettato per il Maestro il testo di due delicate canzoni gradesi, e tanti altri. Il Municipio ha inviato una grande corona di alloro e ghirlande e fiori hanno inviato la famiglia Degrassi, il prof. Marin e altri.

Dal Municipio, dagli edifici pubblici e dai balconi è stato esposto il tricolore abbrunato. La città prepara al Maestro affettuose onoranze. La salma, che partirà da Grado mercoledì 17 alle 7.30 del mattino e raggiungerà Trieste su un autofurgone, sarà prima accompagnata dalle autorità, dalle scolaresche e dalla cittadinanza al Duomo, dove si svolgerà una breve cerimonia religiosa.

Nella mattinata, avvertiti telefonicamente, sono giunti da Trieste l'avv. Carlo Saitz e la signora Maria Cosulich-Francovich, a salutare la salma del grande indimenticabile Maestro e a recare il loro omaggio di fiori.

Nella camera ardente

La salma di Antonio Smareglia giace composta nell'abito nero, sul lettino bianco, in mezzo ad allori e candelabri. Il volto è bianco e sereno, di cera, segnato dalla linea vigorosa del naso; spianata la fronte spaziosa e la bocca atteggiata quasi a un sorriso, come se ancora dormisse. Pare quasi di sentirlo respirare.

Dalla finestra aperta sulla laguna entra la brezza marina e lontano passano ancora nella giornata grigia e piovosa, le vele gonfie di vento a salutare il cantore di «Oceana», ch'è partito dal mondo.

Sul petto, tra le mani diafane e affilate, composte nel segno della croce, è deposto un piccolo crocefisso d'argento; di fronte, da uno scaffale della biblioteca, guarda l'immagine di Riccardo Wagner.

Da Pola è giunto il fratello dell'estinto, maestro Giulio, ed altri congiunti sono arrivati da ogni parte, al primo annuncio della morte.

Prima di sera la salma del Maestro ha avuto l'omaggio devoto della rappresentanza musicale di Trieste. A nome del Conservatorio Tartini sono giunti a Grado il cav. Lugnani, in rappresentanza del direttore, i maestri Davide Nacamuli, Gastone Zuccoli e Czerwenka, i quali veglieranno durante la notte la salma e la scorteranno mercoledì a Trieste.

Telegrammi di cordoglio sono giunti da ogni parte, appena la notizia della morte si è diffusa nella regione. Tra i primi a telegrafare fu il Municipio di Pola. Giunsero poi telegrammi dal Conservatorio Tartini, dalla famiglia Manara, dalla famiglia Eulambio, dal maestro Costantini, da Paolo Zampieri, dal Conservatorio «Giuseppe Verdi», dal Podestà di Capodistria, dalla Società filarmonica di Dignano, dal Sindacato musicisti di Pola, da Mario Sofianopulo, dall'ing. Pedretti, dal maestro Galli, dalla famiglia Natarelli, dal dottor Tomicich, dalla famiglia Faidutti.

Silvio Benco, tra i primi, ha telegrafato: «Sulla salma del mio caro grande Maestro un bacio pieno di riverenza e d'amore». Altri telegrammi e visite devote continuano a giungere in serata alla casa del dolore.

Il dolore di Franz Lehár

Franz Lehár, giunto ieri mattina da Vienna per dirigere la sua «Federica» al Politeama Rossetti, ha appreso con profondo dolore la notizia della morte di Antonio Smareglia, al quale era legato dai vincoli di un'antica amicizia. Or sono trentacinque anni infatti egli conobbe a Pola il giovane musicista istriano e fra quei due promettentissimi ingegni si stabilì presto una cordialità affettuosa che non doveva più cessare. Smareglia seguì sempre con vivissima simpatia i successi del geniale compositore viennese e Lehár, dal canto suo, non smentì mai la sua profonda ammirazione per la grande arte del suo amico di giovinezza, che in occasione di ogni sua visita a Trieste, si affrettava a risalutare con commosso affetto. E infatti a ogni suo arrivo nella città nostra, una delle sue prime domande era: «Come sta Smareglia?».

Ci ha ripetuta anche ieri, Franz Lehár questa domanda, mai immaginando che soltanto poche ore prima il suo amico era spirato. E rimase profondamente commosso quando gliene fu data notizia.

— I più cari ricordi della mia giovinezza artistica, dei miei primi anni di lotte e di speranze, vissuti accanto a lui a Pola — ci disse — sono legati ad Antonio Smareglia. Quante ore liete abbiamo trascorso, quante difficoltà abbiamo insieme superate, aiutandoci vicendevolmente nei momenti più scabrosi. Amico nostro comune era Felice Falzari autore e traduttore apprezzato di libretti. Rammento che, ascoltando la mia opera giovanile «Kukuschka», su libretto appunto di Falzari, Smareglia fu il primo a pronosticarmi fortuna quale compositore. E rammento pure che la prima riduzione del suo «Vassallo di Szigeth» fu opera mia e porta ancora il mio nome...

Disposizioni per i funerali

Il Municipio comunica:

Il Podestà di Trieste, non appena pervenuta la notizia della morte del maestro Antonio Smareglia, ha preso contatto col Podestà di Pola e col commissario del Comune di Grado per concretare le onoranze funebri da tributarsi all'illustre estinto.

I funerali saranno fatti a spese del Comune di Pola, dove il Maestro ebbe i natali, e del Comune di Trieste, sua città di elezione.

Ai funerali, che avranno luogo in Trieste mercoledì alle 10, partendo da Piazza Oberdan, ciascuno dei due Comuni interverrà con propri rappresentanti e con i gonfaloni delle rispettive città, scortati da drappelli di vigili; i due Comuni deporranno inoltre sul feretro ciascuno una ghirlanda di lauro con bacche d'oro e coi nastri dai colori delle rispettive città.

Il Maestro commemorato a Fiume

FIUME, 15

Stasera ha suonato al Verdi davanti ad un pubblico imponente Jozsef Szigeti. Prima che avesse inizio il programma, il segretario della Società dei concerti ing. Morini ha ricordato con elevate parole la nobile figura di Antonio Smareglia, che ha onorato l'Istria e l'Italia. Il pubblico, alzatosi in piedi, ha reso omaggio alla memoria del grande Maestro rimanendo assorto qualche istante in profondo silenzio.

Un telegramma del Provveditore agli studi. Alla comunicazione telegrafica fattagli dal Commissario del Comune di Grado della morte del maestro Smareglia, il provveditore agli studi comm. Mondino ha così risposto:

«Prego la S. V. di porgere alla famiglia dell'illustre maestro Smareglia estinto, le espressioni di profondo cordoglio dell'amministrazione scolastica per la irreparabile perdita che priva l'arte di una delle sue voci più pure e più alte».

Gli ultimi giorni di Antonio Smareglia

Il modo di scrivere del Maestro, i suoi pensieri, la sua cultura

GRADO, 15

(*M. G.*) I congiunti e gli amici, raccolti intorno al letto di Antonio Smareglia, che è ormai lontano dalla vita, rievocano le sue ultime ore dolorose e gli ultimi giorni della sua esistenza.

Dopo avere assistito alla sua serata d'onore data prima di Pasqua al Teatro Verdi, con le «Nozze istriane», il Maestro doveva recarsi a Milano per assistere alle prove di «Falena», al Teatro della Scala.

Le ultime gioie

La partenza fu decisa per il giorno della seconda festa. Frattanto Antonio Smareglia, accogliendo un vecchio affettuoso invito del dott. Aldo, partì il Venerdì Santo per Grado, per passarvi la Pasqua. La vigilia e la domenica di Pasqua trascorsero lietissime. Il Maestro era di buon animo. Il ricordo della festosa serata triestina al Verdi e la gioia ansiosa di risentire a Milano «Falena», che non udiva da quasi trent'anni (non era presente all'ultima riproduzione triestina), avevano ridato a Smareglia il brio e la gaiezza degli anni giovanili. Parlava delle sue opere e delle passate battaglie.

— Ho avuto contrari molti elementi del mondo teatrale — disse poi un giorno, in un intervallo di lucidità precedente l'agonia. E poi ricordò le avversità delle quali furono circondati altri artisti. Accennò ai triboli che incontrò anche Riccardo Wagner.

— Ma lui — disse — ha avuto poi dalla sua il Re di Baviera e il popolo tedesco.

Aveva una fiducia assoluta nella vitalità delle proprie opere.

— Presto correranno il mondo — diceva —. Ne sono certo.

— Ora ho settantacinque anni suonati — soggiungeva con tristezza —. Ancora qualche mese che il buon Dio mi conceda per riordinare il mio «Vassallo» e poi accetto di andarmene...

Accennava al riordinamento che aveva iniziato del «Vassallo di Szigeth», del quale aveva fatto ritoccare molto opportunamente il libretto dal poeta nostro Morello Torrespini.

La rievocazione dei congiunti continua:

— Il giorno di Pasqua — dice il dottor Aldo Smareglia — lo zio ebbe la gioia di una bella mensa ornata dei suoi piatti preferiti: golose primizie di pesca che erano la sua passione; e si centellinò religiosamente una buona battiglia di moscato vecchio, che aveva ricevuto in dono da un amico. Fu l'ultima sua gioia gastronomica.

Nostalgia di Pola

Lunedì, invece di ripartire per Trieste, come aveva deciso, si sentì peggio. Venne anche ad aggravare il suo stato una notizia che egli non si aspettava: da Milano, il comm. Scandiani, direttore della Scala, aveva comunicato al figlio del Maestro, Ariberto, che la rappresentazione di «Falena» si sarebbe dovuta rimandare all'autunno, causa ritardi nella preparazione di altri spettacoli scaligeri.

Qualche giorno dopo, il vecchio male che rodeva lentamente, ma inesorabilmente la sua fibra fin dall'estate scorsa — un epitelioma, dichiarato inoperabile anche dal dott. Rocco, medico e amico del Maestro — si riacutizzò e creò processi infiammatori bronco-polmonari, costringendo a letto lo Smareglia.

Era un lento avvelenamento del sangue che affrettava la fine. Avvertiti d'urgenza i congiunti, cercando di non allarmare il loro caro, accorsero intorno al suo letto uno per volta. Antonio Smareglia non si mosse più. Nei primi giorni, benchè indebolito dalla nutrizione ridottissima, conservò completa la sua lucidità di mente. Continuò a discutere di musica, di persone, di avvenimenti, informandosi, com'era sua abitudine, di ogni cosa.

Parlava di musica con gli amici che venivano a visitarlo. Al figlio Mario disse, e ripetè pure ad altri:

— Credete pure che Bach, Beethoven e Wagner hanno detto nella musica la parola suprema; e non si va più in là.

Venerdì mattina, ancora alla vigilia dell'agonia, parlò di letteratura col figlio Ariberto. Disse di Dante e ne citò un passo; poi espresse i suoi giudizi sull'umanità e sui mali che l'affliggono.

Insieme al ricordo degli amici affiorava nei suoi pensieri la nostalgia di Pola, dove visse fanciullo e dove ebbe feste indimenticabili quando si rappresentarono le «Nozze» al Ciscutti.

Negli ultimi istanti di lucidità, già presago della fine, espresse il desiderio di riposare a Trieste, al cimitero di Sant'Anna, accanto alla salma di colei che gli fu compagna affettuosa e fedele nei giorni del trionfo e nelle ore tristi.

La quieta esistenza del vegliardo

Ma si faceva, col procedere del male, sospettoso e diffidente.

— Perchè parlate sempre sottovoce? — diceva —. Avete da dirvi qualche cosa che io non devo sentire?

Raramente si lagnava. Era per lo più sereno e composto; rimaneva zitto e immobile per delle ore, col capo canuto, appoggiato al guanciale; e spesso un sorriso gli errava sulle labbra esangui.

— Pagherei mille lire — disse una sera — per superare queste giornate di immobilità e ritornare come una volta.

Ricordava certamente le sue passeggiate da casa al ristorante, dal ristorante al caffè e alle case degli amici. A Trieste, dove viveva ora da dieci anni, dopo altri lunghi soggiorni, s'era fatto delle abitudini di vita regolarissime. Abitava ultimamente al secondo piano della casa numero 17 di via Lazzaretto Vecchio. La mattina verso le 8 prendeva a letto un caffè-latte, e poi, fra un pisolino e una fumatina (non lasciava mai i suoi Virginia prediletti) se ne stava fino alle 11 a sedere con due o tre guanciali sotto la schiena.

Pensava, riandava le sue memorie, fantasticava e soprattutto riordinava nella sua mente, con quella potenza di pensiero straordinaria che lo caratterizzava, le partiture delle sue opere che aveva tutte nella testa come una pellicola fotografica. Alle 11 venivano a prenderlo per uscire. Si vestiva, un po' aiutato, un po' piccandosi di far da solo e se ne andava alla trattoria della «Stella», in via Santa Caterina, a braccetto dell'affettuoso accompagnatore, non dimenticando la visita al tabaccaio per la consueta provvista di fumo.

A mensa aveva sempre un appetito invidiabile: i suoi bei piatti di pesce, le sue rognolate di agnello, le sue frittate con gli spinacci; e poi inaffiate col buon vino istriano, in omaggio alla patria nobilissima.

Dopo il pasto lo attendeva la sua solita «nicchia», nel caffè «Stella polare». Qui si sorbiva i suoi espressi; faceva lezione al suo discepolo prediletto Franco Bensich, al quale correggeva i compiti, faceva lodi, rimbrotti e ammonizioni con la stessa burbera affettuosità. Si faceva leggere da lui i giornali, interessandosi soprattutto degli avvenimenti politici. Aspettava per questo con impazienza le edizioni della sera.

— Le *Ultime Notizie*, le vien o no le vien, camerier? — chiedeva.

Dovevano leggergli il *Piccolo* in tutte e tre le edizioni. Dal *Corriere della Sera* apprendeva le notizie artistiche, del *Popolo d'Italia* voleva sentire le informazioni politiche; e discuteva animatamente di russi, di tedeschi, di francesi, di slavi.

Aveva conservato fino agli ultimi giorni il suo buon umore. Al Conservatorio, di cui era direttore artistico, faceva parte della commissione d'esame. Molti musicisti nostri conservano sul diploma la sua firma illustre. Quando doveva firmare, ammoniva: «Tociè ben!» E poi, dopo avere scritto il suo nome nell'abbreviazione usuale (Ant. Smareglia) — Ciapa! — esclamava e aggiungeva a chi gli era presso: — Metèghe el punto sull'i... perchè se no chissà dove che 'l casca...

Si faceva accompagnare quasi ogni giorno dal barbiere, e quando usciva di bottega (dopo aver chiesto: «Dove xe el mulo che ghe dago una flica?») si toglieva il cappello con aria soddisfatta ed esclamava: «Come novo, ah? Son o no son bulo?»

Le relazioni intellettuali

Al caffè venivano a trovarlo talvolta cari amici: Silvio Benco, Davide Nacamuli, Vito Levi, Gastone Zuccoli, Czerwenka. Molto riconoscente era a Emilio Cantoni per le amorose cure da lui avute per l'allestimento delle «Nozze istriane» al Verdi. E con simpatia risalutava sempre al suo fianco altri devoti ammiratori e amici suoi: Teodoro Costantini, Emilio Curellich, Mario Nordio, Vittorio Tranquilli e i nostri quartettisti.

Nell'ottobre dell'anno scorso ebbe la visita graditissima di Pier Silverio Leicht, che venne a pescarlo nella sua «nicchia». Gli amici lo invitavano spesso a casa loro. Aveva anzi... i suoi «jours fixés». La domenica era dedicata a Carlo Saitz, che lo voleva a colazione con lui; e il mercoledì a pranzo. Il sabato era per la colazione da Nacamuli e, nel pomeriggio, per il tè in casa della signora Cosulich-Francovich. Ogni venerdì poi si recava in via Udine da Wally Kolturn, suo commensale. Alle 19, nei giorni ordinari, andava a pranzo alla «Stella» e poi rincasava, accompagnato, ma, finchè non sopraggiunsero gli ultimi freddi, sempre a piedi. Saliva da solo le scale e si metteva a letto. Andava spesso, quand'era ancora vivo il maestro Manara, al Conservatorio Tartini, dove si tratteneva assai volentieri.

Agli ultimi concerti volle assistere sempre. Udì con piacere le esecuzioni dirette dallo Schalk, dallo Zandonai, dal Toni, dal Baroni.

Ma poi, di ritorno da teatro, non passava la notte tranquilla. Nelle sue discussioni letterarie e filosofiche entravano assai spesso Dante e Manzoni, e con essi Tolstoi, che era per lui il più grande scrittore moderno. Un giorno, or non è molto, fu udito recitare tutto il canto di «Francesca da Rimini», con una memoria e una passione meravigliose. Del Manzoni aveva espresso il desiderio di farsi rileggere i «Promessi Sposi». Ricordava anche, con piacere, le poesie di Heine, e tra i filosofi prediligeva Kant. Di Platone citava ancora a memoria interi squarci dei dialoghi.

Era stato amante anche di studi astronomici e discuteva con calore della teoria einsteiniana. Cinque anni or sono Smareglia dettò il suo testamento artistico. Notevole ne deve essere certamente il contenuto, se si pensi alla lunga, geniale e travagliata carriera del Maestro, ai molti illustri che avvicinò e che ebbe collaboratori e amici; se si pensi agli uomini insigni che non negarono lode e che si entusiasmarono all'audizione di sue opere: da Brahms a Hans Richter, da Verdi a Puccini, da Strauss ad Arrigo Boito, da François Lalo a D'Annunzio, da Martucci a Marco Enrico Bossi, a Benvenuto Busoni, a Ermanno Wolf-Ferrari.



L'ultima fotografia di Antonio Smareglia (fra gli interpreti delle «Nozze istriane» sul palcoscenico del Verdi)

Le esecuzioni smaregliane a Trieste

La prima musica di Antonio Smareglia che si udì a Trieste fu, se non erriamo, il poema sinfonico «Leonora», eseguito qui in un concerto dopo le esecuzioni di Parigi e di Milano.

La prima volta che il nome comparve nei nostri teatri fu tre anni dopo il suo primo successo alla Scala: non perchè Trieste avesse negletto il giovane maestro della regione, che si affermava con tanto vigore, ma perchè proprio in quegli anni il Teatro Verdi era chiuso per la sua totale trasformazione.

Quando esso fu riaperto, Smareglia vi figurò fin dalla prima stagione con la «Bianca da Cervia», che rappresentata nel 1885, avendo tra gli esecutori la futura signora Bendazzi-Garulli, ottenne bellissimo esito. Talchè nel 1886, si rappresentò anche l'opera primogenita del maestro, la «Preziosa», pure con ottime accoglienze.

Invece il «Vassallo di Szigeth» non fu mai rappresentato a Trieste. La terza audizione smaregliana furono le «Nozze istriane», nel 1895, con una famosa esecuzione, in cui cantavano la Bellincioni, Roberto Stagno, e i baritoni Angelini, Fornari e Terzi, dirigeva il maestro Pomè-Perna.

A questa seguì, nel 1899, due anni dopo l'esecuzione di Venezia, la «Falena», diretta da Rodolfo Ferrari, esecutori principali la Giudice e il tenore Grani.

Il grande successo ottenuto dall'opera determinò a rappresentare l'anno seguente il «Cornelio Schutt» (oggi «Pittori fiamminghi»), diretto pure da Rodolfo Ferrari, esecutori principali il tenore Vaccari e la signora Julia.

Nell'autunno 1908, seguì la ripresa delle «Nozze istriane» al Politeama Rossetti, protagonista la signora Cervi-Caroli, con un numero interminabile di rappresentazioni a teatro affollato. Tanto che già nel 1910 l'opera fu ripresa con la stessa protagonista, ed ebbe un'altra bella serie di rappresentazioni.

Nel 1912, sotto la direzione di Rodolfo Ferrari, fu ripresa, con notevole successo, la «Falena» al Teatro Verdi. Il migliore elemento era la protagonista signora Gariboldi.

Subito dopo la guerra, nel 1920, fu data al Teatro Verdi una ripresa delle «Nozze istriane», diretta dal maestro Mario Smareglia, figlio del maestro. Seguì nel 1925, in quello stesso teatro, l'indimenticabile esecuzione di «Abisso», diretta dal Guarnieri, coi più affollati teatri che si fossero avuti dopo la guerra. A questa seguirono nel 1928 la ripresa dei «Pittori fiamminghi», diretta dal maestro Mario Smareglia, e la recentissima quinta riproduzione delle «Nozze istriane» diretta dal maestro Baroni.

Antonio Smareglia fu insomma nella nostra città uno dei maestri più rappresentati, subito dopo i grandi astri del repertorio musicale. Le due sole opere di lui che qui non si conoscono sono il «Vassallo di Szigeth» e la «Oceana».

Pola e Dignano hanno esposto le bandiere a lutto

POLA, 15

Pola, dove 75 anni or sono vedeva la luce Colui che doveva divenire uno dei più grandi musici contemporanei, piange oggi la fine del figlio suo diletto, Antonio Smareglia.

L'annuncio, per quanto triste, era atteso. Le notizie che giungevano dalla ardente cittadina friulana non davano purtroppo speranze. I polesi che si erano recati a Trieste per la recente rappresentazione delle «Nozze istriane» al Verdi, erano ritornati a Pola con animo angosciato. Avevano riveduto il Maestro, ma questi non era più lo Smareglia d'un tempo. Sostenuto dagli artisti e dal direttore d'orchestra egli si era presentato al proscenio fantasma di sè stesso. Era un uomo ormai finito al tramonto della sua travagliata esistenza. Di lui non rimanevano che le buone sembianze e il cadaverico pallore di bontà commista a sofferenza.

L'ansia di Pola

Quando si seppe che il Maestro era a Grado ammalato, si ebbe immediatamente la sensazione della catastrofe imminente e fu un affannarsi alla ricerca di notizie. Grado lontana, non rispondeva agli appelli degli istriani: linee interrotte, difficoltà di collegamenti telefonici impedivano di ottenerle ora per ora, minuto per minuto, come sarebbe stato desiderio di tutti, di tenersi in contatto con la città ove il Maestro lentamente si spegneva. La sua agonia fu seguita con uno spasimo che diceva di quanta venerazione egli fosse qui circondato. Umili popolani, ammiratori appassionati, innamorati di Smareglia e della sua arte, ripeterono in cuor loro una prece perchè ancora il musicista fosse risparmiato.

Il quotidiano locale è uscito oggi listato a lutto annunciando la morte dell'insigne concittadino; da molte case pende il tricolore abbrunato; in tutti i cittadini si legge il dolore per la fine di Antonio Smareglia, insostituibile figlio di Pola.

Il Comune per il suo grande figlio

Interpretando il sentimento degli istriani e particolarmente dei cittadini di Pola, sua città natale, il vicepodestà, in assenza del podestà on. Bilucaglia, ha espresso il desiderio che la salma venisse tumulata a Pola. Però, per espresso desiderio del Maestro, la salma verrà sepolta a Trieste, sua città d'elezione. A questo desiderio il nostro Municipio ha dovuto, sebbene a malincuore, aderire, ripromettendosi di partecipare alle onoranze funebri nel modo migliore. Pertanto il nostro Municipio ha stabilito di concorrere a metà di spesa col Municipio di Trieste. Da Pola partirà il vicepodestà dott. Premuda, in rappresentanza del Comune per l'assenza dell'on. Bilucaglia, e nel corteo funebre figurerà il gonfalone della nostra città, scortato da due vigili urbani in alta tenuta.

Il vicepodestà ha spedito il seguente telegramma ai congiunti dell'Estinto:

«Famiglia Smareglia, Grado: Prego accogliere espressione vivissimo cordoglio dolorosa perdita illustre maestro sulla cui fossa Pola deporrà fiore suo accorato affetto. Vicepodestà Premuda».

Appena appresa la notizia della morte di Antonio Smareglia anche l'on. Maracchi ha inviato ai congiunti a Grado il seguente telegrama:

«Famiglia Smareglia, Grado. Addolorato profondamente scomparsa genio travagliato che riflesse luce sua grande arte natia terra istriana inchinomi mute reverenza sua salma sacra alla gloria. Prego di accogliere mie sentite condoglianze. Giovanni Maracchi».

La riconoscenza di Dignano

Anche a Dignano la ferale notizia è stata appresa col più grande cordoglio. La cittadina immortalata con le «Nozze istriane» ebbe per molto tempo ospite il Maestro che, assieme a Luigi Illica, vi si era recato per completare l'opera eminentemente folkloristica. Il primo ad esporre il vessillo abbrunato dalla propria villa fu l'avv. Sbisà, appassionato cultore di musica, amico intimo dello Smareglia, che l'ebbe ospite ogni qualvolta egli giunse a Dignano. L'esempio è stato seguito dai buoni dignanesi e in breve da tutte le finestre delle case pendeva il tricolore abbrunato, estremo omaggio del «bumbaro» a colui che aveva esaltato Dignano e la sua laboriosa e onesta popolazione.

Il podestà Filiputti, l'avv. Sbisà, il segretario del Fascio Padrone e altri hanno inviato commossi telegrammi di condoglianze.

Assemblea dei mutilati di Capodistria

Nella sede del Fascio si tenne domenica mattina l'assemblea ordinaria della sottosezione dell'A. N. Mutilati di Capodistria.

Presenti oltre 50 iscritti, il sig. Ferrara, dopo aver ringraziato il Fascio per l'ospitalità cortese nella sua sede, fece un ampio resoconto della modesta ma pur tanto benefica azione svolta in favore dei mutilati di Capodistria.

L'assemblea diede il suo plauso e consenso all'opera del camerata Ferrara, il quale in questi giorni ritorna al suo servizio, lontano da Trieste. Lo sostituirà il camerata capodistriano, mutilato di guerra, cap. Vittorio Cuderi.

ronache giudiziarie

'arruffata faccenda
tra una serie d'imputazioni
(TRIBUNALE PENALE)

o scorso luglio, i carabinieri, in o a una denuncia presentata da Antonio S. contro un suo dipen- Carlo Iacomin, ritenuto colpe- di avergli trafugato dal negozio, te i cinque anni che era stato servizio, delle ventraglie per un essivo ammontare di oltre 37.000 iniziarono una serie di indagini stabilire la verità dei fatti. Ven- così a conoscenza che l'S., nel bre 1926, aveva saputo che lo in era stato visto una mattina passare oltre un muro di cinta, ortile attiguo alla casa di certo nio Buder, dei sacchi. Per tale l'S. non aveva esitato a licenzia- suo dipendente, il quale, assieme der, fu rinviato davanti ai giu- e processato. L'esito del processo vorevole per i due accusati, i se la cavarono con una senten- assoluzione per insufficienza di . Ma con suo sommo stupore l'S. corse che anche dopo il licenzia- del Iacomin i furti continuaro- con una costanza tale, che in bre- mpo la solidità dell'azienda co- iò a risentirsene.

Un enigma curioso

derubato incaricò allora la pro- moglie Maria R. di vigilare per re il ladro, ma inutilmente: i si susseguivano in maniera preoc- nte. Passati dei mesi, per le rive- ni avute da una sua domestica e na lettera che lo mise al corrente n torbido retroscena, l'S. venne a e che tra la moglie e lo Iacomin vano delle relazioni. L'S., al- prese una risoluzione immedia- cacciò di casa la moglie. scorsi altri mesi, la R., forse vin- al rimorso, dato un appuntamen- marito, ad Abbazia, dove s'era presso i parenti, gli spiegò co- per circa cinque anni, e cioè da do lo Iacomin era stato assunto in zio s'era iniziata la relazione, e lla aveva dovuto rassegnarsi cau- minacce del giovane, e che i con- ti ammanchi di merce erano do- proprio all'opera dello Iacomin, l'aveva costretta con minacce e sse a tacere e che le aveva estor- che del denaro, pure dopo l'avve- licenziamento. La R., inoltre, di- va che le merci rubate venivano state nell'osteria dell'Antonio Bu- per poi essere venute ad un ne- nte.

seguito alla confessione della R. riaperto il procedimento penale ico dello Iacomin, con l'aggiunta, l'accusa di furto, anche di quel- adulterio. Durante la permanen- llo Iacomin al Coroneo, la ma- di questi, presentatasi più volte R., la quale era stata poi riac- in casa dall'S., la pregò di aiu- il figlio, preparando una difesa perchè potesse scagionarsi dal- putazione di furto.

Un rimedio peggiore del male

R., accogliendo il desiderio della ain, simulò un furto, avvertendo marito di avere scorto un indi- che, dopo avere rubato dei sac- ventraglie, aveva saltato il muro ta, dandosi alla fuga. In seguito riferì che nel 1926, per nascon- i frutti della relazione adultera, comin l'aveva esortata a sotto- a pratiche illecite, col concorso levatrice Natalia Ravalico. ultato di questa laboriosa inchie- svolta dai carabinieri, fu che lo min fu deferito all'autorità giudi- per rispondere di estorsione uata, di furto qualificato conti- o, di correità in adulterio e di ità in procurato aborto. Assieme furono rinviati a giudizio il co- e la madre sua, Nazario Iaco- e Maria Iacomin, per rispondere eità in simulazione di reato. Di imputazione venne pure rite- responsabile, oltre a quella di erio e di pratiche illecite, la mo- dell'S. Infine la levatrice Natalia lico ed il trattore Antonio Buder tero assoggettarsi a subire il pe- alcune imputazioni e cioè, la pri- per avere concorso alle pratiche il- e ed il secondo per ricettazione uata.

Al processo

Processo s'è svolto ora davanti ai ici della V Sezione e alcune udien- tennero con l'esclusione della licità. Il collegio giudicante, ol- che del presidente, cav. Gnezda, composto dei giudici Fabrio e ch. Cancelliere rag. Cristofani. o Iacomin, la Ravalico, la madre Iacomin e il Buder erano difesi avv. Robba, il Nazario Iacomin avv. Berton e la moglie dell'S. avv. Ninchi. Costituitosi parte civile, era ocinato dall'avv. Kezich. Tribunale, in esito alle risultan- processuali e dopo le richieste del M. cav. Battiggi e le vigorose ar- e dei difensori, ritenne di dover vere lo Iacomin per insufficienza roce, dai reati di estorsione e di correità in pratiche illecite e di quella di simulazione di furto per non avervi concorso, e di condannarlo invece per il furto e l'adulterio ad un anno, quattro mesi e 10 giorni di reclusione. Trovò giusto di condannare la moglie dell'S., per adulterio e simulazione di reato, a cinque mesi e 10 giorni di reclusione; la madre dello Iacomin, per simulazione di reato, a 3 mesi di reclusione; tutti in solido alle spese e tasse e ai danni, ciascuno per la parte che lo riguarda, da liquidarsi in separata sede, ed al pagamento di 1200 lire per spese di patrocinio della P. C.

Alla Iacomin ed alla moglie dell'S. venne accordato il beneficio della condizionale. Il Tribunale mandò infine assolti: il Nazario Iacomin dalla accusa di simulazione di reato, per non avervi concorso; la moglie dell'S. e la Ravalico dall'accusa di pratiche illecite, per insufficienza di prove, ed il Buder, per insufficienza di prove, dall'accusa di ricettazione.

Per abuso del titolo d'ingegnere
Un ricorso respinto in Appello

Nei giorni scorsi, presso il locale Tribunale penale, si è discussa un'interessante causa in materia di abuso del titolo d'ingegnere. Quattro degli accusati nella scorsa estate erano stati assolti per insufficienza di prove, ma con una motivazione così grave, che moralmente suonava condanna e che concludeva testualmente così: «Resta fermo che essi non possono far uso ulteriormente del titolo di ingegnere; quindi per costoro la presente sentenza vuol avere forza di monito e di esplicito preavviso che essi desistano dal fregiarsi di un titolo che a loro non compete in base alle leggi vigenti».

Due degli assolti, e precisamente l'arch. Pagliaro e il sig. Sciucca ricorsero in appello patrocinati rispettivamente dagli avv. Turola e Paoli, sostenendo di dover essere assolti, perchè il fatto non costituisce reato. Gli altri due, e precisamente l'arch. de Guarrini e il sig. Tocigl, pur non avendo ricorso, si fecero alla loro volta patrocinare dall'avv. Barisi. Il Sindacato ingegneri si costituì Parte Civile assistito dall'avv. Zai. Il Tribunale era presieduto dal cav. uff. Colombis, giudici: D'Agostino e Illich, P. M. cav. Tromby. L'avv. Turola, con una poderosa arringa, svolse la tesi dell'assoluzione del suo patrocinato, perchè il fatto non costituisce reato, sostenendo che la nomina a ingegnere in base all'abrogata ordinanza imperiale del 1917 ottenuta dal Pagliaro, doveva essere considerata alla stregua di una laurea estera.

Gli altri due difensori si associarono alla tesi del collega. Ribattè l'avv. Zai dimostrando che gli ex «baumeister» sistemati come architetti sia per il titolo che per l'esercizio professionale dal R. Decreto 3 settembre 1926 N. 1660, non potevano in nessun modo aspirare al titolo di ingegnere. Dati gli argomenti portati dalla P. C., il P. M. rinunziò ad illustrarli ulteriormente, chiedendo puramente e semplicemente il rigetto del ricorso. Il Tribunale dopo brevissima permanenza in camera di Consiglio, pronunziò sentenza con la quale il ricorso veniva respinto e gli appellanti condannati alle maggiori spese e tasse.

Grave accidente a un apprendista
Un colpo di timone al ventre

Verso le 15 di ieri l'apprendista meccanico Arturo Luis, di 15 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, era stato incaricato di trasportare tre cavalletti nell'officina meccanica di Campo Marzio. Il Luis, aiutato da un compagno, tale Bauer Steno, caricò i tre cavalletti su un carretto a mano e messosi al timone del carrettino, mentre l'altro compagno spingeva da un lato, s'incamminò verso il luogo che gli era stato ordinato. Senonchè nei pressi del C.ne «Aurora» causa una buca nel selciato, il carretto ebbe uno scarto così violento che il Luis colpito dal timone al ventre, riportò contusioni addominali e lesioni interne. Fu raccolto svenuto e privo di forze e trasportato d'urgenza, con una auto pubblica che in quel momento passava di là, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo di avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere con prognosi riservata nel decimo reparto chirurgico.

Un contadino ruzzola dalla bicicletta
e si rompe una clavicola

Il contadino Raffaele Calligaris, di 22 anni, abitante al N. 165 di Capodistria, faceva ritorno ieri nel pomeriggio, in bicicletta, da una gita nei dintorni, quando a pochi passi dalla sua abitazione la ruota anteriore della macchina, urtando contro un sasso, deviò mandando ruzzoloni il contadino che riportò la frattura della clavicola sinistra e lesioni alla faccia. Soccorso da una guardia campestre, fu trasportato a casa, ove ebbe le cure del caso da un sanitario del luogo, ma ieri mattina, dopo una notte insonne, causa i dolori, fu trasportato anche per consiglio del medico curante al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu accolto e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Per lo sfasciarsi di una catasta di sacchi
un autoguida ha un malleolo fratturato

Ieri mattina, l'autoguida Adriano Garibeldi, di 30 anni, abitante in via Carpison 5, nello smuovere una grossa catasta di sacchi in un magazzino di via Milano, ne fece cadere alcuni e fu colpito al piede destro, in modo che riportò la frattura del malleolo.

Con l'autolettiga della Guardia medica il disgraziato conducente fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari gli prodigarono le cure del caso e lo giudicarono guaribile in tre o quattro settimane, salvo complicazioni.

Vecchie ruggini... rimesse a nuovo

Per vecchie ruggini, il meccanico Salvatore Battig, di 30 anni, abitante in via Alessandro Manzoni 26, venne a diverbio ieri mattina nei pressi di un'osteria di S. Maria Madd. Superiore, con due individui, uno dei quali lo colpì con un pugno all'occhio destro. Il Battig, appena i suoi aggressori si furono allontanati, si recò a farsi medicare all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in un paio di giorni. Quindi potè rincasare.

Omonimia. Il motorista Ermanno Calligaris fu Giuseppe, abitante a Chiarbola Superiore N. 62, ci prega di rilevare, che nulla ha di comune con Ermanno Calligaris di Giuseppe, già proprietario di un'officina meccanica.

Un deposito di denaro
alla ricerca dei proprietari

Il nostro Ufficio anagrafico comunica: Presso la Cassa di risparmio dei marittimi di New York giace un deposito di danaro intestato a nome di certo Matteo Micich, che sarebbe nato nel 1851, in una località presso Trieste.

Il Micich, all'atto del deposito, nel 1896, aveva dichiarato di essere figlio di Gasparo Micich e di avere quattro fratelli, Gasparo, Giovanni, Antonio e Martino, e due sorelle, Augusta e Lucia. Poichè le ricerche fatte all'anagrafe di Trieste per rintracciare la famiglia Micich non approdarono ad alcuni risultato, si invitano gli aventi diritto a dar notizie di sè al detto Ufficio (via A. Diaz 25-III, porta 49).

Gesta di ladri vandalici
Fiotti di vino allagano il suolo!

La scorsa notte ladri ignoti penetrarono in un negozio di via dell'Istria n. 145, di proprietà di Angelo Polvar. Fecero copioso bottino di salumerie, scatole di sardine e bottiglie di liquori e vini, che raccolsero in un grosso sacco trovato sul posto.

Prima di allontanarsi, poi, a scopo vandalico, tolsero i tappi ad alcune botti di vino, lasciando scorrere il liquido a terra e causando così complessivamente un danno di 1500 lire.

Il furto, scoperto ieri mattina, fu subito denunciato ai carabinieri della stazione di Servola, che iniziarono alacremente le indagini del caso.

Tremila lire rubate
attraverso lo squarcio d'una cassaforte

Durante la notte di domenica, ladri finora sconosciuti, riuscirono a penetrare, mediante scasso, nei locali del Ristorante Continentale, in via S. Spiridione n. 3, e direttisi al banco dell'esercizio, dove si trova la cassaforte, iniziarono un tenace lavoro di scalpelli, di trapano e altri ordigni da scasso, sul fianco sinistro, riuscendo in breve a praticarvi uno squarcio, attraverso il quale riuscirono a porre le mani su tremila lire in banconote di vario taglio e monete che colà si trovavano custodite.

Intascato il bottino, i malandrini poterono prendere il largo senza che alcuno notasse la loro presenza. Al mattino successivo il colpo ladresco fu scoperto dal proprietario del locale, cav. Carlo Zanon, il quale, compiuti gli accertamenti del caso, si recò ad informare prontamente gli organi di P. S. del Commissariato di P. S. di via Valdirivo.

Sopraluogo si recarono i funzionari del Commissariato e quelli della squadra mobile della Questura, i quali, dopo aver assunto i rilievi, iniziarono le ricerche per rintracciare i ladri.

Per l'esattezza. Il signor Massimiliano Maynau, a cui fu attribuito dalle *Ultime Notizie* il titolo di direttore della Ditta Smolars, ci prega di rilevare che egli non riveste tale carica.

Una sassata. Il quattordicenne Luigi Muchiut, abitante in via P. P. Vergerio N. 229, s'accingeva ieri verso le 17, a rincasare dopo una visita fatta ad un amico in via Rossetti, quando, giunto nei pressi della chiesa della «Madonna delle Grazie», fu colpito alla testa da un sasso lanciato probabilmente da qualche monello. Il Muchiut riportò una ferita, fortunatamente leggera, al cuoio capelluto, che gli fu medicata dal sanitario di turno dell'ospedale Regina Elena, ove poco dopo ricorse.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 aprile (anno VII)

Turno Generale: Marinai timonieri 41, 42, 46, 51, 54; giovani coperta in I 16, 18, 19, 20, 23; mozzi coperta 10, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta senza navigazione 54, 55, 56, 57, 1; fuochisti 10, 35, 21, 37, 39; fuochisti nafta 1, 2, 3, 5, 7; carbonai 17, 19, 24, 26, 27; giovani camera 2, 3, 6, 13, 14; giovani cucina 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera 1, 4, 5, 7, 8; mozzi cucina —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 3, 4, 5, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 35, 36, 37, 38, 39; giovani coperta in I 24, 27, 28, 29, 30; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 15, 17, 18, 20; fuochisti 79, 84, 87, 89, 90; carbonai 51, 6, 52, 53; 54; mozzi macchina 12, 13, 14, 15, 16.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 5, 7, 10, 11, 12; giovani coperta 6, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 11, 13, 14, 15, 16; ingrassatori 7, 8, 9, 10, 11: fuochisti —, —, —, —, —; fuochisti nafta 6, 8, 9, 10, 10 bis; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 8, 9, 10, 11; cabinisti I cl. 1, 2, 3, 8, 9; salonieri II classe 14 bis, 17, 24, 25, 26; cabinisti II classe 7, 11, 15, 17, 20; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 18, 21, 23, 24, 25; mozzi camera 6, 7, 8, 9, 10; garzoni cucina 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, —; allievi cuochi in II 4, 2, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Marinai timonieri 12, 15, 16, 17, 18 bis; giovani cop. —, —, —, —, —; mozzi cop. —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; carbonai —, 8, 9, 10; salonieri II cl 6, 8, —, —, —; ca- 8; salonieri II classe 6, 8, —, —, —; cabinisti II classe 6, 9, 10, 11, 12; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 12; garzoni camera 8, 10, 12, 14, 16; garzoni cucina 1, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 2, 6, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 7, 10, 11; mozzi coperta 1, 4, 6, 7, 8; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai 4, 7, 8, 11, —; camerieri II classe 1, 2, 3, 4, 6; garzoni 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 3, 5, 6, 7; mozzi cucina 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: marinai timonieri 3, 9, 11, 14, 17; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 9, 11, 12, 13, 14; carbonai 1, 2, 4, 6, 6.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI:

(Ore 10.30) Turno Cosulich: Tutti i marinai.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benedetto, Marziale, Urbano, Quintiliano, Publio, Felice, Ceciliano, Primitivo, Gaio, Fruttuoso, Giulia.

NASCITE (14 aprile 1929): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 4; totale 11.

DECESSI: Ciuk in Sergo Maria a. 29; Marini Giorgio m. 14; Sunick Giovanni a. 76.

MATRIMONI: Spiga Gavino, maresciallo di fanteria e Francovich Nives; Scoffich Giuseppe, operatore cinematografico e Martinuzzi Maria; Marcon Edoardo, installatore e Derin Anna; Rueco Salvatore, ferroviere e Marian Ida, sarta; Laruzza Luigi, meccanico e Lotoro Luigia; Pregarz Casimiro, fuochista e Lappel Carmela; Jacopin Francesco, bracciante e Slobez Maria; Brusadin Giovanni, orefice e Ferlora Lidia, cioccolataia; Paoli Arnaldo, cameriere marittimo e Mena Jolanda, sarta; Vigni Lorenzo, sarto e Foltran Ida, sarta; Stella Nicolò, cursore giudiziario e Bosich Celestina.

NASCITE (15 aprile 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; denunciati morti: femmine 1; totale 10.

DECESSI: Zvetresnik ved. Manfreda Francesca a. 82; Cain Maria a. 1; Murn Elisa a. 62; Biringer ved. Höger Carolina a. 93; Antonaz Pietro, Giuseppe a. 59; Martinuzzi Giovanna a. 65; Mussafia Rachele a. 87; Sustersich Giovanni a. 32; Angeli Oscar a. 60; Spallucci Damiano a. 1; Seslin Giuseppe a. 81; Fogolin ved. Zennaro Maria a. 73; Bassi ved. Zago Anna a. 75; Battelini Vincenzo a. 81; Tenze Giordano a. 15; Prelz Augusto a. 1.

MATRIMONI: Dardi dott. Mario, medico e Castelli Fiorenza; Vaglieri Giusto, impiegato privato e Godina Violetta; Inzani Guido, tranviere e Busetti Beatrice; Valentin Antonio, impiegato privato e Bencich Leopolda; Toffolo Enrico, muratore e Premariese Erminia; Calafati Costantino, capitano mercantile e Buzzier Jolanda.

La Borsa di Trieste

aprile	13	15	aprile	13	15
Rend. 3½%	70.30	70.10	Lloyd T.	567	567
Cons. 5% Littorio	81.20	81.—	Lussino	185	185
			Martinol.	135	135
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Merid.	900	905
B. Tes. nov	93.75	93.75	Oceania	59	65
Dan.-Sava	228	227.50	Premuda	381	380
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	180	178
Comit	1368	1361	Tram	185	185
B. C. T.	527	527	Ampelea	332	332
Credito	775	775	Cant. Nav.	95	95
B. It.-Br. A	480	480	Fram	91	91
» » » B	480	480	Fin.-Cosul.	91	91
B. N. Cred.	545	545	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	111	110	Isonzo	80	80
Cred. Pop.	281	281	Spalato	234	234
Generali	5460	5485	Kerka	222	222
Assi Ital.	1010	1000	Siomat	80	80
Infortuni	3120	3170	SELVEG	500	464
Riun. A	2385	2390	S. T. El. G.	71	71
Riun. B	2385	2390	Gas-Roma	770	771
Sigorta	247	247	Ilva	194	193
Adria	102	102	Iutificio	453	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	115	115	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	204	204	Pilatura	115	115
Gerol.	329	326	St Dalmine	132.50	134
Libera T.	137	137	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	249	249	Terni	401	400.50

CAMBI: Londra 92.62; New York 19.05; Francia 74.65; Belgio 265.25; Svizzera 366.50; Amsterdam 767; Albania 367; Atene 24.70; Berlino 452.75; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.50; Spagna 284.75; Vienna 268.50; Zagabria 33.55.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.40; dollari 18.95; scellini 267; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 13/IV: L. 368.06.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	635	635	—	—	645
luglio	—	—	630	630	—	—	640
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 6/16	—	11 3/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

* *Sfortunato.* Il giuoco del lotto, secondo i più, fu inventato da Cristoforo Taverna nel 1448 e si tenne prima a Genova. Verso il 1600 cominciò a essere sfruttato dai Governi. Nel lotto, come è praticato in Italia, chi giuoca l'ambo ha una probabilità di vincere e 399 di perdere; chi giuoca il terno per una probabilità favorevole ne ha 11.787 sfavorevoli; chi giuoca la quaderna per una favorevole ha 511.036 probabilità sfavorevoli.

Studente triestino. Il decreto scaduto con l'anno in corso concedeva l'esenzione dal pagamento delle tasse anche agli studenti residenti a Gorizia. Per sapere le attuali disposizioni governative bisogna attendere l'annunciata pubblicazione del nuovo decreto.

Assiduo lettore. Per dare una esauriente delucidazione in merito al decreto legge che proroga il termine per le dichiarazioni da farsi ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 giugno 1912 bisognerebbe riprodurre tutti gli articoli che abbiamo pubblicato al momento dell'estensione di quella legge alle nuove provincie, ciò che non è possibile. Ad ogni modo abbia presente che le dichiarazioni in questione servono soltanto per acquistare la cittadinanza italiana, rispettivamente per conservare la straniera da parte di coloro il cui stato di cittadinanza non è stato regolato dai trattati di pace, ossia di coloro che non erano pertinenti ad un Comune della cessata monarchia. Per più precisi chiarimenti si rivolga al locale ufficio dello Stato Civile, presso il quale deve essere fatta, se del caso, la dichiarazione.

Scommessa. Virginia si festeggia il 5 agosto e il 29 settembre.

Scommessa fra due amici. La prostatite nella gran maggioranza dei casi non è di origine sifilitica, bensì conseguenza di una infezione blenorragica. La prostatite nei vecchi molto frequentemente insorge per alterazione sclerotica dell'organo.

— *Studioso.* Il più antico papiro egiziano che si conosca è quello detto di Prisse, scritto sotto la dinastia V.a dei Faraoni, circa venti secoli avanti Cristo. Questo papiro ora si trova a Parigi.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA, domestica forte, capace cucinare, lavare, rispettosa offresi. Slataper 26 68456 A

CUOCA brava offresi casa signorile. S. Pellico 1, portinaia. 68453 A

DOMESTICA giovane adatta anche bambini cerca buona famiglia. Via del Bosco 30 presso Lucich. 68398 A

DONNA media età, prestaservizi, offresi con buone referenze. Via Valdirivo 23, p. 6. 38498 A

DONNA prestaservzi offresi dalle 8-15, altra pomeriggio. Via Settefontane n. 24, V. Glavina. 38472 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. Juchich, S. Giovanni Sup. 1113 38416 A

RAGAZZA friulana offresi ore mattina. Molingrande 34, V piano, Ivancich. 68392 A

RAGAZZA onesta, brava tutti lavori casa offresi a piccola famiglia. Latteria Rossetti 19. 38450 A

RAGAZZA principiante offresi piccola famiglia. Crispi 33, I, destra. 68442 A

RAGAZZA 15-enne offresi presso distinta famiglia, brava tutti lavori di casa. Rivolgersi via Alessandro Volta 4, portineria. 68427 A

RAGAZZA tedesca offresi tutto il giorno lavori casalinghi. Offerte cassetta 14064 A, Unione Pubblicità. 14064 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste altro personale per Trieste, Roma, Napoli, Novara, Genova, altre città cercansi. Machiavelli 24. 68467 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Catania cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68460 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68444 B

CAMERIERA o domestica con attestati cercasi. Venti Settembre 41. 68410 B

CUOCA capace, pulitissima, buoni attestati cercasi. Via Valdirivo 29, IV, destra, 10-11. 14176 B

DOMESTICA brava tutti lavori, lunghi attestati cercasi. Viale XX Settembre 24, III, Walmarin. 68448 B

DOMESTICA buoni certificati cercasi. Via Besenghi 7. 68461 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia bene cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9-14 Ronco 6, porta 15. 68435 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 7 alle 10 XX Settembre 57, I. 38414 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 32, III p. scala sinistra. 38516 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, buona paga cerca Romanelli, via Gatteri 10, I p. 68425 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Via S. Giorgio 5, IV, destra. 95996 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Cellini 2, porta 40, presentarsi dopo le 9. 68437 B

I collettivi continuano in VIII pagina

Alcuni fatti inesplicabili
Romanzo inedito di EDOUARD DE KEYSER — *Versione dal francese di El Mina*

2

Riassunto della prima appendice
capitano de Rioussac, una sera, insieme tre amici, ammirando il tramonto dal villa vicino a Nizza, rievoca un'av- capitatagli in Turchia. Egli era amico di un certo Soliman, e di sua Maina. Questo Soliman, per affari, era costretto ad assentarsi per al- giorni da Costantinopoli.

Allora trovavo Maina sola, e i nostri s'avvicinavano maggiormente l'uno altro. Se altre occupazioni non mi avessero accaparrato, credo che avrei perduto la testa. Il pericolo mi circon- senza che me ne rendessi conto... Una sera la mia ordinanza, che giron- nelle vicinanze del Gran Bazar, vide andare e venire di una giovane velata, la quale gli faceva cen- di seguirla. Le avventure di tal ge- non hanno nulla di straordinario nessuna grande città di questo mon- Ma quella donna non aveva l'a- di coloro che, per mestiere, usa- tali procedimenti. Carlo era molto ne e molto curioso. Da quando vamo a Stambul egli credeva di ve- il mistero da per tutto. Egli se- dunque la donna giù per una stra- ola, dal lato della moschea Bagiu- Quando essa fu sicura che nessuno l'osservava, aperse un po' il velo che le nascondeva il viso e mormorò:

— Stanno per assassinare il vostro padrone; correte dietro Santa Sofia.

Io dovevo infatti passare di là, come facevo ogni sera. Carlo arrivò in tempo per avvertirmi e prestarmi man forte; così ne uscimmo sani e salvi. Noi mettemmo tutto in opera per trovare la donna che aveva dato l'avvertimento alla mia ordinanza, e non saremmo arrivati a niente di concreto senza il soccorso di un uomo che s'era fatto «detective» per il gusto delle avventure romanzesche e che il Governo aveva mandato a Costantinopoli per dipanare diverse matasse arruffate.

— Parlate forse di Vincenzo Crapotte? — domandò Rochemire.

— Proprio di lui. Egli ci venne in aiuto. In otto giorni ci mise in grado di accerchiare la casa in cui abitava un certo Tomaso e sua figlia Gina. Il padre era fuggito. Io sono certo che egli non era se non l'agente d'un tenebrosissimo personaggio. Per poter custodire la ragazza e non temere indiscrezioni, Crapotte mi domandò per lei un rifugio sicuro. Io la condussi in casa dell'amico Soliman.

— Il fratello di Maina...

— Gina aveva un'anima retta e pura. Essa non voleva rivelare nulla di ciò che avrebbe potuto nuocere al padre. Ma, a forza di investigare, trovammo degli incartamenti importantissimi... Non era soltanto il mio apparecchio che era preso di mira, ma lo eravamo io e mio fratello. Da certe frasi piuttosto confuse pareva risultare che c'era chi aveva interesse alla nostra scomparsa... Perchè? Io non l'ho mai saputo. Attorno ai nostri hangars e alle nostre officine furono poste alcune sentinelle. I banditi non riuscirono quindi a fare il colpo che avevano preparato.

L'uomo dai capelli bianchi interruppe Paolo:

— In questa storia c'è di tutto, tranne l'amore.

— Ci tenete tanto? — domandò Paolo con un sorriso forzato.

— Noi lo esigiamo...

— E sia... Nella casa di Soliman c'erano adesso due donne. Entrambe furono amate.

— La tua ordinanza?...

— S'innamorò di Gina. Ma essa era la figliuola di un birbante. Sebbene amasse Carlo, preferì fuggire... Non siamo mai riusciti a ritrovare la sua traccia... Era andata a raggiungere il padre, presso il quale essa si doveva sentire in dovere di restare per essere protetta e forse per redimersi.

— E tu, prendesti una cotta per la bella Maina...?

Paolo guardava la strada senza rispondere. I ricordi lo assalivano. Egli non avrebbe mai parlato di questa passione, per timore di profanarla, se non vi avesse intravvista una specie di penitenza.

Alla svolta, due fari s'accesero e comparve una possente vettura illuminata internamente.

— La contessa Preveska... — fece Paolo.

Gli altri si sporsero.

— Un'eccentrica... — osservò l'uomo dai capelli bianchi.

— Una di più... — soggiunse Rochemire sorridendo — Ve ne sono tante sulla riviera! Ed è, per giunta, poco interessante... Ad ogni modo, meno interessante della storia che ci sta raccontando l'amico De Rioussac...

Paolo riprese, ma con voce mutata, come se parlasse da solo:

— Maina era slanciata e graziosa. Quando portava il velo sul viso non si scorgevano che i grandi occhi neri e vellutati, di cui la squisita dolcezza sconvolgeva l'anima. Era di purissima razza turca. Prima della morte dei genitori non aveva mai abitato il Bosforo. Parlava male il francese, ma la sua voce era così musicale!... Le volevo bene... Essa pure me ne voleva. Conservava come una reliquia un mazzetto di ciclamini che avevo raccolto per lei nelle vicinanze di Ismidt... Le volevo bene, ma la mia civiltà, la mia condizione sociale e tutto ciò che insorge fra noi e la felicità mi ha stupidamente separato da lei... Io mi staccai da lei perchè ero francese ed essa era turca ed ignorante... I miei colleghi scherzavano sulle mie predilezioni per l'Oriente e per i costumi islamici... Ho avuto vergogna... Ho rinnegato il mio amore, credendo che si sarebbe potuto estinguere... che avrei potuto dimenticarlo... Quando però il cuore è affascinato da una donna come Maina, nulla si dimentica!

— Essa pure, forse, avrà sofferto — osservò a mezza voce il quarto convitato che, fino a quel momento, era rimasto muto.

Paolo abbassò il capo.

— Sono stato un vile... — disse sordamente.

L'inglese si versò del «whisky».

— Niente affatto!... Non avresti potuto ritornare in Francia conducendo teco una ragazza di tal genere... La tua storia, però, non finisce allegramente!

Paolo non prestò attenzione alle frasi dell'uomo dai capelli bianchi.

— Domandavamo degli ufficiali per la Siria, pel Marocco... Io partii... Come conobbe essa la mia decisione? Quando andai per prendere congedo da lei non potei vederla... Mi fu detto che era nell'«hammam».

— Avrai tuttavia avuto sue notizie?... Suo fratello ti avrà scritto?...

— Un giorno, nell'accampamento di Taza, tanto io che Carlo ricevemmo ciascuno una lettera. La sua era di Gina, che gli domandava di dimenticarla: la ragazza aveva trovato il padre e, diceva, non disperava di convertirlo alla vita onesta... La mia era di Soliman. Egli era felice: aveva scoperto nei suoi possessi in Anatolia dei giacimenti di petrolio e stava per diventare straordinariamente ricco. Mi riferiva alcune ciarle concernenti gli ufficiali dell'esercito alleato di guarnigione a Costantinopoli... E parlava anche della sorella. Essa era stata assalita da un grande desiderio d'istruirsi, voleva dei professori... Ma ciò era raccontato con indifferenza. Mi diceva: «Le nostre donne avrebbero per caso meno spirito delle europee? Io sono tentato di credere che siano fatte per l'oscuro compito al quale le aveva destinate la nostra religione. Sono dei bei giuocattoli che è meglio tener chiusi nella propria casa. Anche Maina è come le altre. Lo credereste? Dacchè siete partito, non ha mai proferito il vostro nome nè domandato vostre notizie. Essa ha dimenticato che voi passaste attraverso la nostra vita domestica...».

— Niente di meno!

— Ero punito... E lo meritavo!...

«Mentre ripiegavo macchinalmente la lettera di Soliman e stavo per rimetterla nella busta, da questa scivolò un minuscolo oggetto estremamente leggero che, dopo aver fatto due o tre giri, si posò senza strepito sul pavimento. Era un piccolo fiore disseccato e compresso... Uno dei ciclamini del mazzetto che Maina aveva conservato.

Paolo tacque. Seguì un breve silenzio che l'uomo dai capelli bianchi infranse dicendo col tono di chi sa trovare una conclusione interessante:

— E' chiaro... Essa non parlava più di voi, ma pensava a voi... Quel fiore lo aveva messo lei stessa nella lettera del fratello.

Rochemire sorrise in modo strano.

— Non sei più ritornato a Costantinopoli?

Rialzando le pupille, Paolo guardò il giovane fissamente:

— Sì — rispose. — Ci sono ritornato appena ho potuto. Ma non ho più trovati nè lei nè suo fratello... Soliman era passato sul territorio kemalista per meglio amministrare la sua ricchezza...

— Ma, poichè la pace era stata conclusa, avresti potuto recarti ad Angora.

— Cercai d'andarvi... Ma non trovai alcuna traccia di Soliman. Che avesse cambiato nome? Oppure che si fosse trasferito nelle zone che furono occupate temporaneamente dai greci e nelle quali avvennero spaventosi massacri?... Non riuscii a saper niente e, da allora, mi sforzo di dimenticare.

L'inglese esclamò:

— Ci riuscirai, mio caro! Alla tua età ci si brucia le ali a mille fiamme. La Costa Azzurra è creata apposta per provare una nuova passioncella ogni ventiquattr'ore!

 (Continua)

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di en

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

DOMESTICA non giovane, sappia cucinare e lavori casalinghi, cerca prontamente famiglia due persone. Presentarsi non prima delle 9 Viale XX Settembre 49, II, destra. 38421 B

DOMESTICA ottimi attestati cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 38493 B

DOMESTICA tutto fare ottimi attestati cercasi. Ginnastica 3, I piano. 38468 B

DOMESTICA 17-enne semplice, per coniugi, onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68457 B

DONNA per trattoria cercasi. Via Carducci n. 34. Trattoria Chiandussi. 68443 B

DONNA prestaservizi per la mattina cercasi. Via Boccaccio 3, porta 15. 38475 B

PERSONA 40-enne sola, cerca signorina bella presenza, brava massaia, dimostra recarsi Sicilia. Scrivere Francesco Papa, Modica (Sicilia). 14163 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Galilei 5, porta 8. 83457 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Ariosto 2, porta 23, presentarsi dopo le 10. 68404 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Commerciale 25, IV, p. porta 11. 38480 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Perugino 4, IV p., porta 10. 68439 B

RAGAZZA alcune ore mattina cercasi. Via Istituto 37A, porta 8. 68390 B

RAGAZZA per tutti i lavori, che non abbia mai servito in città cercasi. Via Palestrina 3, II p. 8, dalle 8-17. 38470 B

RAGAZZA servizio sana cercasi. Manzoni 20, porta 13. 68386 B

RAGAZZA 15-16 anni sappia fare piccoli lavori casa cercasi prontamente. Via Guardia 42, IV, Pinetti. 68454 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Petronio 11, p. 2. 68452 B

RAGAZZETTA 14-enne sana, preferibilmente friulana, amante bambini cercasi. Udine 73, scala B, porta 19. 38433 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAMERIERA fine, sarta perfetta, capacissima tutti lavori offresi distinta famiglia Trieste o fuori. Offerte cassetta 13996 C, Unione Pubblicità. 13996 C

CONTABILE perfetta, corrispondente italiano, dattilografa, lavoratrice indipendente, primarie referenze, ottimi attestati, occuperebbesi. Cassetta 13970 C, Unione Pubblicità. 13970 C

CONTABILE dattilografo italiano tedesco, praticissimo lavori ufficio, miti pretese, primarie referenze, offresi. Cassetta 13933 C. Unione Pubblicità. 13933 C

DONNA capacissima tutto fare, libera singoli pomeriggi, offresi a famiglie. Informazioni Ginnastica 23, primo. 68451 C

DROGHIERE giovane, praticissimo offresi anche altri lavori. Offerte cassetta 14138 C, Unione Pubblicità. 14138 C

GIOVANE ventisettenne, offresi come riscuotitore, fattorino, o posto fiducia, con cauzione o garanzia. Cassetta 13149 C. Unione Pubblicità. 13149 C

GIOVANE volonteroso, praticissimo disegno, cerca occupazione quale praticante pittore decoratore. Battisti 33, III, 14. 38456 C

GIOVANOTTO serio, bella calligrafia, offresi anche fattorino, miti pretese. Cassetta 1412 C. Unione Pubblicità. 14126 C

INFERMIERA diplomata offresi miti pretese. Scrivere Cassetta 14044 C Unione Pubblicità. 14044 C

MONTATORE specializzato montaggio motori olii pesanti Diesel quattro, due tempi, con e senza compressore, 25 anni lavoro progetti montaggio impianti industriali disponibile. Zempriolo, Casella postale 132, Fiume. 14171 C

SIGNORINA bella presenza, buone referenze, con cauzione offresi quale riscuotitrice, cassiera o commessa. Offerte Cassetta 14065 C Unione Pubblicità. 14065 C

SIGNORINA distinta, presenza, capacissima cucinare, stiro, cucito, affettuosa infermiera, occuperebbesi presso persona sola. Cassetta 14131 C. Unione Pubblicità. 14131 C

VEDOVA quarantenne, offresi persona sola, tutto fare, eventualmente infermiera. Massima fiducia, serie referenze. Offerta cassetta 14136 C. Unione Pubblicità. 14136 C

VENTISETTENNE indipendente, adatto qualsiasi ufficio, organizzazioni, trattazione affari, improntato iniziative, offresi referenziando. Cassetta 14124 C, Unione Pubblicità. 14124 C

30-ENNE distinta, offresi governo casa, presso persona sola. Disposta recarsi fuori. Cassetta 14141 C. Unione Pubblicità. 14141 C

50-ENNE praticissimo, guardiano notturno, persona di fiducia, ottimi attestati occuperebbe qualsiasi posto fiducia. Cassetta 14125 C. Unione Pubblicità. 14125 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, impermeabili, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 38476 CC

COPIATURA a macchina, assumesi a prezzi mitissimi. Battisti 33, III, 14. 38431 CC

COPIATURA qualsiasi lavoro, eseguisce con propria macchina celerissima dattilografa. Esattezza, puntualità, discrezione. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 38511 CC

MATERASSAIO ripara suste, prezzi bassi. San Lazzaro 13, I, interno. 69394 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleur perfettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 68473 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro anche giornata. Lavoro accurato. Indirizzo al Piccolo. 38495 CC

SARTA offresi giornata e assume ordinazioni domicilio, prezzi modicissimi. Via Carli 6, IV, Campielisi. 38437 CC

SARTA provetta, recasi giornata, senza cena. Battisti 25, interno I. 38496 CC

SPECIALISTA lucidatura, riparazioni mobili, offresi. Maiolica 7, II, p. 9. 38408 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGRONOMO abile lavoratore, cognizioni enologiche e bestiame, ammobliato, senza figli, cercasi per tenuta agricola. Offerte cassetta 14146 D Unione Pubblicità. 14146 D

ALBERGO a Grado, cerca impiegata, conoscenza tedesco. Informazioni Machiavelli 24. 68466 D

APPRENDISTA falegname con pratica cercasi con paga. Indirizzo al Piccolo. 14221 D

APPRENDISTA pistore, cercasi. Via Roma 24. 38424 D

BARBIERE uomo, donna, possibilmente capace ondulazioni. Cormons. Offerte con pretese e referenze. Indirizzo al Piccolo. 14170 D

CANTINIERE pratico al banco, mensile 160, friulano, cercasi. Trattoria. Indirizzo Piccolo. 68458 D

COMMESSA direttrice, dattilografa, cercasi, garanzia. Costa. Piazza S. Caterina 2. 38427 D

CONTABILE indipendente, con lunga pratica, ufficio, possibilmente industriale, cercasi. Offerte con referenze, cassetta 14155 D. Unione Pubblicità. 14155 D

DENTISTA meccanico, praticissimo, cercasi. Referenze ultimo impiego, pretese, età, ecc. Scrivere Menazzi, Marinoni 8, Udine. 5333 D

DIRETTORE per salumeria, buffet, capace, con cauzione, cercasi. Offerte con referenze, cassetta 14154 D. Unione Pubblicità. 14154 D

FACILE lavoro cucito biancheria e tela da eseguirsi a domicilio. Rivolgersi caposarto 5.o Regg.to Genio, Caserme Roiano. 14177 D

GARZONA pantalonaia, cercasi. Piccardi 14, p. 32. 38494 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso V. n. 39. Sciuha. 68422 D

GARZONE sarta, cercansi. Vetach. Madonna Mare 16. 68413 D

GARZONE calzolaio, cercasi. Rivolgersi via Benvenuto Cellini. Calzoleria D'osvaldo. 38420 D

GARZONE e paganti, cercansi. Modisteria Bellato. Piazza Vico 6. 38524 D

GIOVANI distinti, visitare famiglie, facile lavoro, lauta provvigione, stipendio. Ore 10. Istituto 22. Negozio. 38477 D

GIOVANE pratico commestibili e delicatezze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38500 D

MACCHINISTE capaci in biancheria da uomo, cercansi. Marangoni. Guardiella Timignano n. 1403. 38504 D

MEZZA lavorante uomo, cercasi. Chianese. Corso Vitt. Em. 2. 68429 D

PANTALONAIA gillettante, cerco. Corso Garibaldi 21, I p., Lazzari. 38426 D

PENSIONATO occupazione accessoria, cercasi. Presentarsi dalle 11-12. Indirizzo al Piccolo. 39485 D

RAGAZZETTA apprendista, cerco. Tappezzieri, via Zanetti 7. 69449 D

RAGAZZETTE (parecchie) per lavori leggeri, facili, lire 20 settimanali, cercansi. San Maurizio 16, I. 38436 D

RAGAZZO falegname, cercasi. Via dell'Istria 50. 33432 D

RAGAZZO panettiere, cercasi. Via Conti 24, pianoterra, porta 3. 38448 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Rossetti n. 35. 68417 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cercasi. Donadoni 28. 38409 D

RAGAZZO principiante di famiglia, cercasi. Agenzia Radiola, via Udine 55. 39479 D

SIGNORE, signorine facile parola occuperebbe a provvigione importante ditta alimentare. Cassetta 14130 D Unione Pubblicità. 14130 D

SIGNORINA bambini possibilmente italiana, cercasi pomeriggio. San Nicolò 7, II. 68434 D

SIGNORINA impiegata contabile indipendente, pratica tutti lavori ufficio, con referenze, cerca industria. Offerte cassetta 14155 D Unione Pubblicità. 14155 D

SIGNORINE paganti, lavorante e garzona sarta, cercansi. Referenze. Machiavelli 20, quarto. 62445 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, paraggi Giardino, cercasi. Offerte cassetta 14135 E Unione Pubblicità. 14135 E

CAMERA bella, mobiliata, ingresso libero, presso non mestierante, cerca distinta persona stabile. Indicare prezzo cassetta 14152 E Unione Pubblicità. 14152 E

DISTINTE signore cercano camera comodo cucina presso persona sola, eventualmente vitto, ogni cura. Offerte cassetta 14174 E, Unione Pubblicità. 14174 E

MOBILIATA, luce, ingresso libero, anche non centrale. Offerte con prezzo cassetta 14125 E Unione Pubblicità. 14125 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. LETTO, affittasi. Foscolo n. 18, pianoterra, sinistra. 68414 F

A A A. MOBILIATA, affittasi. Gatteri 13, terzo, sinistra. 69424 F

A A A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 69450 F

A A A. STANZE (due) vuote, pulitissime, ingresso libero, affittansi a distinto. Gatteri 13, I. 38316 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, 10. 7912 F

A. MOBILIATA signorilmente, 2 finestre, affittasi a signore distinto, stabile. Carducci 30, porta 3. 68407 F

A. STANZA mobiliata, soleggiatissima, eventualmente vitto, uso salotto, affittano coniugi distinti villa paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 38492 F

CAMERA mobiliata luce, soleggiata, affittasi. Cavana 13, porta 7, interno. 7915 F

CAMERA ariosa, comfort, casa nuova, ingresso libero, affittasi. Via Molino vento 17, III. 38509 F

CAMERA due letti o matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Gatteri 10, III, 7. 38444 F

CAMERA eventualmente comodo cucina, moderno, soleggiato, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 38412 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, luce elettrica, affittasi a distinti coniugi anche con bambino. Venti Settembre 96, porta 10. 38431 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Alfieri n. 9, I. 68436 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi persona stabile. Ginnastica 38, III, sinistra. 68430 F

CAMERE lussuose, mobiliate, salotto, bagno, anche modeste, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68459 F

CAMERETTA affittasi a signore. Artisti 9, piano III, porta 9. 68403 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi signore serio. Negozio mode, via Battisti 10. 38489 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 68396 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Istituto 19, porta 8. 38465 F

CAMERINO soleggiato, affittasi. Foscolo 15, I, sinistra. 000 F

COMPAGNO di stanza, distinto, cercasi. Kandler 1, porta 14. 68432 F

COMPAGNO stanza onesto operaio, volendo vitto, cercasi. Via Giuliani 6, III. 7911 F

MATRIMONIALE, bene mobiliata, affittasi distinta persona. Piccardi 15, porta 18. 38421 F

MATRIMONIALE, comfort, eventualmente cucina e stanzino affitta persona non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 38474 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, camerino, affittasi. Via Pescheria 6, terzo, destra. 38442 F

MATRIMONIALE, da pranzo, cucina, affittasi. S. Francesco 29, terzo, porta 9. 68496 F

MOBILIATA due letti, grande, bella, luce, affittasi 2 amici. Lazzaretto vecchio 35, II, scala II. 38361 F

MOBILIATA affittasi, distintissimo. Padulina 9, porta 12. 68447 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via S. Michele 19, II, sinistra. 7910 F

MOBILIATA luce, affittasi 1, 2, distinti. Gatteri 27, porta 13. 14162 F

MOBILIATA vitto affittasi due distinti. Udine 2, porta 11. 7913 F

MOBILIATA, chiara, pulita, affittasi prontamente, unico subinquilino, escluse donne. Battisti 10, terzo. 38462 F

MOBILIATA due letti, comfort, affittasi due signori. Morel. Vergerio 8. 38483 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Ruggero Manna 3, II, sinistra.

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 38458 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Venti Settembre 33, IV, sinistra. 38515 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino affittasi prontamente. Vogrinz, Madonnina 13, secondo. 38526 F

MOBILIATA lussuosa, comfort, libera, affittasi distintissimo, serio. Ventisettembre 25, secondo. 38411 F

MOBILIATA lussuosa, saliscendi, unico inquilino, affittasi. S. Nicolò 34, III. 68409 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, chiara, affittasi distinto. Rossetti 16, pianoterra 2. 38476 F

MOBILIATA stanza, stanzino, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 11, III p. 95995 F

MOBILIATA 1-2 persone, elegante, affittasi prontamente. XX Settembre 13, II, destra. 38460 F

STANZA bellissima, con ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre 27, presso Coen. 68425 F

STANZA elegante affittasi, uno, due posti, eventualmente cucina, piano. Via Roma 23, I, destra. 68401 F

STANZA mobiliata, vista Ventisettembre affittasi. Via Toro 2, primo, destra. 14172 F

STANZA matrimoniale o mobiliata affittasi, distinto signora. Ghega 15, terzo. 68418 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 68419 F

STANZA mobiliata affittasi a persona seria. Via Giulia 18, mezzanino. 38415 F

STANZA mobiliata presso persona sola affittasi. Settefontane 43, I piano, porta 3. 38451 F

STANZA mobiliata, signorile, affittasi stabilmente. Lavatoio 4, II, destra. 38413 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Antonio Caccia 13, I. 69420 F

STANZA vuota affittasi signora o signorina distinta. Parini 12, porta 23. 38499 F

STANZA vuota, bellissima, centrica, ingresso libero, 190 mensili, ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 38463 F

STANZE (2) bellissime, vuote, ingresso separato, affittasi prontamente, uso ufficio. Piazza Tommaseo 1, Cossutta. 95992 F

STANZE mobiliate, vuote, centralissime, soleggiate, eventuale vitto, disponibili immediatamente. Cavana 13, porta undici. 7914 F

STANZETTA mobiliata, vicino Stazione e Posta centrale, unico inquilino, affittasi. Via Cecilia 9, V, destra. 68463 F

STANZETTA mobiliata, eventuale vitto, cura vestiario. Giuliani 6, porta 9. 38501 F

STANZINO, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Canova 20, p. 11. 14161 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. CONTABILITA' pratica! Apertura nuovi corsi serali. Rilasciansi certificati riconosciuti aziende commerciali: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 14164 G

A A A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica N. 45. 38507 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Via Geppa 4 II. 68441 G

AIUTO compiti istituti medi, scuole elementari, 20 mensili. Piazza Garibaldi 10, secondo. 38512 G

CONTABILITA' lezioni a domicilio, lire 20 mensili. Battisti 33 III, 14. 38453 G

CONTABILITA', corrispondenza, ore serali, 90 mensili. Battisti 33, III, 14. 38455 G

DATTILOGRAFIA, metodo pratico, dieci dita: prezzi modicissimi. Copisteria. San Nicolò 14. 68431 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 38417 G

SIGNORINA darebbe lezioni francese, tedesco. Stenografia italiana. Prezzi modici. Valdirivo 11 III p., Valle. 95994 G

VIOLINO (prestasi casa), comprese lezioni tutto «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 7916 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO dorato lavoro turco, smarrito tassametro sabato alle 23.15, piazza Borsa via Aleardi; trattandosi cara memoria pregasi il rinvenitore portarlo al Piccolo verso mancia. 38422 H

PORTAFOGLIO rotto con carte occorrenti, smarrito domenica. Mancia portandolo via Media N. 37, parrucchiere. 38464 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, bagno, ascensore, centralissimo, mobiliato lussuosamente affittasi causa partenza. Scrivere cassetta 14158 I, Unione Pubblicità. 14158 I

A. APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, Ventisettembre, 3 4 camere, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68402 I

AFFITTASI agosto quartiere centro, nuovo, vuoto, tre stanze, bagno, cucina, solaio, comfort. Offerte Cassetta 14143 I Unione di Pubblicità. 14143 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, scambierei con due camere, camerino, cucina. Via P. Revoltella N. 11. Giacobelli. 38423 I

LOCALE uso negozio, tre fori, via Genova N. 10, affittasi prontamente. Rivolgersi: Strukel, via Dante 12. 38418 I

NEGOZIO ampio, 4 fori, facciata Piazza della Borsa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 37996 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, 3 stanze grandi, camerino, cucina, luce, gas, 200 mensili, Viale XX Settembre, scambiasi uguale o due camere, due camerini altra posizione. Offerte Cassetta 14142 I Unione di Pubblicità. 14142 I

QUARTIERE camera cucina, con terrazza, scambiasi con camera in più. Indirizzo al Piccolo. 68391 I

QUARTIERE 4 stanze, centro, affitto modico, scambiasi con 5-6 stanze, bagno, pure centro. Indirizzo Piccolo. 38308 I

QUARTIERE campagna Istria, gratuito, offro a pensionati persone modo. Visentin, Portole 14. 14171 I

QUARTIERE di 3 camere, camerino, bagno cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68428 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, acqua, luce, gas, scambiasi con altro 3 camere. Indirizzo Piccolo. 38506 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, scambi, stanze, ville, affittansi. Slataper N. 26. 68455 I

VILLA 6 stanze, sala, veranda e terrazza, vista al mare, stanza bagno, camerino, vasta cantina, giardino, tutti accessori, affittasi diecimila. Via Sara Davis 55 (angolo via Commerciale). 68470 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due tre stanze, cerco urgentemente. Offerte Cassetta 14139 L Unione Pubblicità. 14139 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, mobiliate, cercasi. Offerte Cassetta N. 14129 L Unione Pubblicità. 14129 L

APPARTAMENTO 5-6 vani, cercasi subito pagando trimestre anticipato. Cassetta 14140 L Unione Pubblicità. 14140 L

APPARTAMENTO signorile, sei sette camere padronali, oltre bagno, servizio, abbondante comodo, posizione tranquilla, possibilmente garage, giardino, cercasi. Offerte: Cassetta 14151 L Unione Pubblicità. 14151 L

MAGAZZINO uso garage, circa 100 mq., cercasi via dell'Istria o adiacenze. Rivolgersi Impresa di costruzioni Goebel e Forti via Boccaccio 17. 68368 L

QUARTIERE due o tre stanze, mobiliato oppure vuoto, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 14148 L Unione Pubblicità. 14148 L

QUARTIERE quattro, cinque stanze, per uso ufficio, vicinanze Puntofranco, cercasi per agosto. Cassetta 14165 L Unione Pubblicità. 14165 L

QUARTIERE vuoto due stanze, bagno, casa signorile, centro, cercasi. Offerte Cassetta 14020 L Unione Pubblicità. 14020 L

QUARTIERINO tre camere, accessori, anche periferia, purchè adatto bambini, cercasi. Indirizzo: Ispettore Ufficio Bollo, Trieste. 38441 L

VILLINO oppure appartamentino, preferibile paraggi Poste, cerco, eventualmente acquisterei se occasione. Cassetta 14167 L, Unione Pubblicità. 14167 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pelliccie lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 13790 M

A A. PUZZOLE diverse dimensioni e colori, adattissime tailleurs, mantelli, vendonsi prezzi modicissimi. Devidè, via Mazzini 22, II. 13696 M

A. VENDONSI vestiti, mantello gomma per uomo e gabardine signora. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

BILANCIA decimale, cassoni zincati olio, damigiane, oggetti diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38446 M

BRENTE, cassone d'olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39502 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato, vendesi occasione. Via Canova 18, II, destra. 68405 M

CASSA Controllo occasione, vende Müller, Ireneo della Croce 6, pianoterra. 68399 M

CRINE vegetale usato 30 kg. vendesi. Indirizzo Piccolo. 38503 M

DISCHI lire 6 in poi, vendonsi occasionissima. Sette fontane 4, II, sinistra. 38019 M

FRACK in buonissimo stato vendesi occasione. Via Artisti 4, terzo piano. 67372 M

GATTO bellissimo, otto mesi, operato, regalasi a persona di cuore. Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo. 68445 M

GRAMMOFONO americano (Victory), mobile, vendesi occasione. Piazza Ospedale 3, I piano, porta 6. 38490 M

GRAMMOFONO nuovo, dischi, vendesi a prezzo conveniente. Paolo Vergerio 12, parrucchiere. 68385 M

GRAMMOFONO viaggio, nuovissimo, voce splendida, vendesi occasione. Coroneo 29, II scala, porta 8. 38443 M

GRAMMOFONO voce splendida, vendesi, qualunque prezzo. Sette fontane 4, II, sinistra. 38520 M

INVENTARIO completo per trattoria, cercasi. Bunzo, Caffè Firenze, 9.30-10. 38430 M

LETTINO pieghevole, altro bambino, suste metalliche, vendo. Corridoni 4, officina. 7920 M

MACCHINA a-jour Singer perfettissima, altra bottoni stoffa, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38159 M

MACCHINA cucire, ricamare Singer, spola rotonda, altra rientrante, altra sarto, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 38513 M

MACCHINA cucire Singer, prezzo mite, vendesi. Via Vidali 7, portinaia. 68472 M

MACCHINA Express seminuova vendesi. Via Giulia 64. 38449 M

MACCHINA cucire Singer sarto, altra famiglia, vendonsi anche rate, straoccasione. Istituto 12, ultimo. 14179 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 180, altra rientrante. Beccherie 3, I. 7919 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, anche portatile, vende Müller, Ireneo Croce 6. 69400 M

MACCHINA Singer originale uomo, vendesi. Torre bianca 19, porta 9. 38469 M

MACCHINA Singer spola navicella, occasione, vendo. Corridoni 11, porta 10. 38523 M

OCCASIONISSIMA: tre tagli modernissimi uomo, vendo. Via Slataper 2, terzo. 38517 M

OLIVETTI ottimo stato, bicolore, vendesi. Ing. Barletta, San Lazzaro 4. 38421 M

RADIO 6, ricevente, telaio, fonovaligia fortissimo, dischi, fotografica 5x9, vendonsi occasione. Battisti 33, terzo, 14. 38452 M

RADIO Ultradina 8 valvole, completo, alimentatore batteria nodica, vendesi. Via Fabio Severo 56, Doberlet. 38436 M

SOPRABITO, vestito donna; impermeabile uomo, 2 stores e toragliette ricamati mano, vendonsi. Galileo 8, terzo. 38445 M

VALIGIA tutta pelle finissima, vendesi occasione. Vidali 2, I, destra. 38465 M

VASI giapponesi due bellissimi, quadri paesaggi Rced, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38492 M

VOLPE noce splendida, faina, vendonsi. Via del Toro 8, II, destra. 14156 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CRINA vegetale usata comperasi. Indirizzo Piccolo. 67963 N

FRACK in ottimo stato comprasi subito. Indirizzo al Piccolo. 14163 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola, Minimo L. 6.— NN

A A A. VENDONSI: camera da pranzo, tinta noce antica, lucidissima, tipo olandese, composta di buffet grande, contro buffet, argentiera, tavolo ovale allungabile, 6 sedie, 2 poltrone, tavolo da tè chiuso con cristalli, impellicciatura interna in acero lucido; camera da letto in acero frisolè, tinta giallo-oro, lucidissima, internamente in acero lucido, composta di un armadione con specchio, un comò a 5 tiretti, un lavamano grande con specchio, una toilette a tre specchi, due sedie, uno scanno, due sgabelli, due letti. Ultima novità, convenienza nei prezzi e di primo acquisto. Assumonsi inoltre ordinazioni di mobili di lusso di qualsiasi stile presso il premiato lavoratorio Marco Benussi, Rovigno d'Istria. 1006 NN

A. CAMERA matrimoniale forte, vendo qualunque prezzo. Ginnastica 15, porta 8. 000 NN

A. CAMERA matrimoniale porte piene, altre faggio, pioppo, rabes 1650, cucine, vendo anche singoli. Fonderia 10-12, Falceri. 38522 NN

A. MATRIMONIALE elegantissima, perfetta, suste, vendesi partendo, irrisoriamente Indirizzo Piccolo. 38434 NN

ARMADIO cucina, letto con susta, vendonsi. Piccardi 7, porta 1. 38518 NN

ARMADIO 2 porte, comò 4 cassetti, occasione vendo. Economo 5, IV. 68384 NN

ARMADIO grande con specchio vendesi. S. Nicolò 13, III, sinistra. 38514 NN

ARMADIONE, letti, trumeau, altri mobili vendonsi occasione. Torrebianca 14, II. 68471 NN

ATTACCAPANNI, sala da pranzo lussuosa, solidissima, vendonsi occasione. Ruggero Manna 17, falegname. 38467 NN

CAMERA nuova matrimoniale bellissima, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4. 68462 NN

CAMERA pranzo lussuosa, con cristalli, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38491 NN

CAMERA pranzo massiccia, con 6 sedie pelle 750; cucina completa 360, vendonsi partenza. Tesa 81, II. 68438 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 6, porta 12. 7918 NN

CLUBS pelle, poltrone, sedie, tavolini, librerie, scrivanie, appendivestiti, cucine, grande scelta prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 3325 NN

CREDENZA vetri, tavolo allungabile vendo prezzo mite causa partenza. Scuola nuova 22, p. 10. 38425 NN

CUCINA primo lusso, rara bellezza, ordinata, nuovissima, causa trasferimento vendo occasionissima. Solitario 2, I, sinistra. 38505 NN

CUCINE lussuose, garantite, occasione, vendonsi. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7917 NN

LETTINO bianco ottone, completo: due letti ferro vendonsi occasione. Alfieri 4, porta 15. 38521 NN

LETTO in ferro, rete metallica, vendesi occasione. Zonta 5, II. 68440 NN

LETTO matrimoniale ottone vendesi. Rivolgersi dalle 14 in poi, Stolfa, Lazzaretto vecchio 33. 38478 NN

MATRIMONIALE, armadio 3 porte, specchi, lavorazione straordinaria, vendo. Valdirivo 3, III. 68397 NN

MOBILI usati, anche singoli pezzi, vendonsi. Canova 9, p. 2. 68426 NN

MOBILIO occasione vendo. Petronio 2, piano IV. 68395 NN

OCCASIONE vendonsi ottomane, suste, materassi, assumonsi lavori, riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 38460 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani, harmonium «F.I.P.», «Roesler», vendita rateale senza acconti. Seria garanzia! Occasioni! Riosa, Corso Garibaldi 4. 68464 NN

PIANO germanico usato vendesi occasione. Via Udine 18, porta 9. 38503 NN

PIANOFORTE germanico, quasi nuovo vendesi metà prezzo. Beaporat, Imbriani 7. 38440 NN

PIANOFORTI, pianini nuovi, occasione, marche garantite, vendonsi. Benporat, Imbriani 7. 38439 NN

PIANINO nuovo, finissimo, vendesi occasione. Via Donadoni 16, presso Werdel. 38461 NN

PIANINO perfetto, moderno, 7250, mezzacoda garantito 750. Commerciale 13, II. 14175 NN

PIANINO tedesco, incrociate, 2500, mezzacoda viennese 1300, straoccasione. Via A. Diaz 16. 1735 NN

PULTO mogano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38447 NN

RARA occasione, salottino ebano, lampadario elettrico, ottimo stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Tappezziere Coinz, via Gatteri 9. 68415 NN

SALA da pranzo, altri mobili, vendonsi mercoledì, giovedì, dalle 10.30-12. Via Giulia 62. Società Anonima Trasporti. 68421 NN

SALOTTINO moderno lire 4200, stanza pranzo lussuosa vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 38428 NN

SALOTTO mogano, stile inglese, cortinaggi seta, letto ottone, oggetti vari, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 9 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 38410 NN

SPECCHI molati, diverse grandezze, pulti, armadietti americani, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69433 NN

STANZA pranzo palissandro, internamente rimessata mogano, elegantissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38497 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, oro, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 37849 O

ARINGHE in bariletti, qualità sanissima, cercasi collocare. Indirizzo Piccolo. 38488 O

RADIOAPPARATI: riparazioni, montaggi, modifiche, eseguisce Laboratorio Radiotecnico Campos, Manzoni 18. 14178 O

TAVOLI marmo, sedie giardino, macchine Espresso seminuove, vendonsi. Caffè Secession. 68322 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORI due, giovani, distinti, desiderosi avviarsi carriera verrebbero assunti da importante Anonima. Ottima retribuzione. Scrivere offerte Cassetta 14070 P Unione Pubblicità. 14070 P

VIAGGIATORE capace industria chimica cercasi, provvigione. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 13956 P Unione Pubblicità. Trieste. 13956 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA buono stato, bimbo novenne, compero. Scrivere prezzo, indicazioni. Berio, Grado. Appuntamento Trieste, 20 mattina. 14063 Q

A 10 lire esercitazioni guida vetture Fiat-Ford. Autoscuola Imbriani 14, telefono 73-67. 68196 Q

BICICLETTA buonissimo stato vendesi ottima occasione. Maiolica 10, IV, porta 33. 20485 Q

BICICLETTE usate, viaggio, corsa, bambini, vendonsi prezzo occasione. Crispi 15, negozio. 38510 Q

MOTOCICLI occasione: Harley Davidson 350, impianto 4800, Guzzi 250 corsa 5800, Norton 2950, N. S. U. 900, Sarolea 1850, tutte piena efficenza. Visibile Agenzia Bianchi, Gelsi 4. 68469 Q

MOTO sidecar inglese vendo causa partenza lire 3200. Via Guardia 24, Pasticceria Castro. 68389 Q

TORPEDO 501 vendo, ottime condizioni. Telefono 8221. 38487 Q

ZENITH con carrozzella, quasi nuova, qualunque prova, prezzo irrisorio. Via Alessandro Manzoni 20, pittore. 38274 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. PERSONA con 50.000, 100.000 lire offresi combinazione bancaria, commerciale, lavoro stabile, proficuo, senza rischio. Offerte Cassetta 14023 R Unione Pubblicità. 14023 R

CAUSA partenza vendesi con eccezionali facilitazioni pagamento avviata cartoleria di importante centro istriano. Cassetta 14169 R Unione Pubblicità. 14169 R

CINE posizione centrale, prezzo trattabile, nonchè bar, vendo. Dreos, Caffè Tommaso. 68412 R

DENARO disponibile prime, seconde intavolazioni, tassa minimo, città, territorio. Machiavelli 24. 68465 R

DIRETTORE conoscenza tedesco cerco per piccolo ristorante stazione balneare, disponga piccolo capitale. Offerte Cassetta 11457 R Unione Pubblicità. 11457 R

FALEGNAME piccolo capitale, grande avvenire, lavoro società. Indirizzo Piccolo. 38438 R

LIQUORERIA, caffè espresso, centrale, vendesi partendo 15.000. Palma, Caffè Negozianti. 38435 R

MODERNAMENTE organizzata casa rappresentanze, sede Milano, associerebbesi a trentenne colto, buona famiglia (possibilmente israelita), disposto collaborare viaggiando lussuosa automobile, capitale necessario centomila. Avvenire assicurato. Cassetta 14150 R Unione Pubblicità. 14150 R

NEGOZIO commestibili, situato in piazza, vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68416 R

NEGOZIO vendo. Indirizzo Piccolo. 68593 R

SALONE parrucchiere, «separè», posizione centralissima, forte lavoro, vendo anche a prova, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 14176 F

SOCIO con 10-15000 per forte industria cercasi. Offerte serie Cassetta 14159 R Unione Pubblicità. 14159 R

VENTIMILA cerca negoziante con deposito merci, interessi da convenirsi, esclusi mediatori. Cassetta 14156 R Unione Pubblicità. 14156 R

5000 cerco su casetta, posizione, valore 40 mila. Cassetta 14132 R Unione Pubblicità. 14132 R

20.000, 50.000, fino 300.000 disponibili per intavolazioni città. Vidali, Malcanton 12. 68463 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA cerco, se occasione, paraggi Ferugino, Commerciale. Esclusi mediatori. Offerte con prezzo Cassetta 14127 S Unione Pubblicità. 14127 S

CASETTA con terreno vendesi, saldoprezzo 55.000. Indirizzo Piccolo. 68411 S

FONDO per costruire, Chiadino, 5 minuti tram, posizione bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38471 S

STABILE centrico, circa un milione, acquistasi. Offerte Cassetta 14153 S Unione Pubblicità. 14153 S

VILLA nuova Friuli, esente imposte 20 anni, due appartamenti quattro stanze, veranda, bagno, accessori, 1200 m. q. fabbricato, 3600 metri giardino recintato, vendesi. Trattative Alberto Finzi. Battisti 18. 38343 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA indipendente, conoscerebbe signore 40-45-enne, posizione sicura, anche vedovo con bambino, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 14086 U Unione Pubblicità. 14086 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni della pelle, curansi con «Penetrina» del dottor Linka. 795 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 64722 V

OSTETRICA diplomata autorizzata assistenza partorienti, riceve giornalmente. Madonna mare 19, II. 0047 V

VITALIZIO: distinta signora di cuore, paziente, assumerebbe persona, disposta vincolarsi legalmente. Offerte Cassetta 14160 V Unione Pubblicità. 14160 V

Dopo diuturne sofferenze, sopportate con somma pazienza e rassegnazione, si spense il 12 corrente, munita dei conforti religiosi e sorretta dall'affetto dei suoi cari

LUCIA MITROVICH

nata BOJANOVICH

Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio il marito ADOLFO (assente), le figlie GLORIA e DOLORES, il figlio e le figlie assenti, TULLIO, CARMEN e PATRICE, nonchè la madre, i fratelli dott. MATTEO e cap. RODOLFO e le sorelle PAOLINA e CANDIDA, unitamente agli altri parenti.

I funerali ebbero luogo il 14 corrente.

Trieste - Sant'Antonio del Texas, 15 aprile 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Il 12 aprile spirò tra l'affetto dei suoi

Pompeo Pouché

direttore dell'Esattoria civica in riposo

Ne danno il triste annunzio la consorte **PINA**, i figli **MARIA** e **ARGEO** e la sorella **MARIA ved. MARCK.**

I funerali avvennero, per volontà dell'Estinto, in forma strettamente famigliare il giorno 13.

Trieste, 16 aprile 1929 - VII

Le famiglie **HULKA** e **CERNE** partecipano il decesso della loro amata

Elisabetta Braida

suora all'Ospedale Regina Elena

La cui tumulazione in tomba di famiglia ebbe luogo ieri, e ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 15 aprile 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, veniva rap

all'immenso affetto dei suoi cari

LODOVICO ISKRA

Ispettore tecnico al Lloyd Triestino a r.

Accasciatissimi, la consorte **ERSILIA** na[ta] **MOSETTIG** ed il figlio **LODOVICO,** unitamente tutti gli altri congiunti ne danno la dolorosa parte[ci]pazione a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiran mercoledì 17 corr., alle ore 10, partendo il mesto co voglio dal viale XX Settembre N. 96.

Trieste, 15 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Dopo 21 anno di degenza a letto e terribili sofferenze, si spense

GIOVANNI SUSTERSICH

d'anni 33

lasciando nel dolore la madre **MARIA**, il padre **FRANCESCO**, il fratello **FRANCESCO** e la cognata **MARIA nata OALA** e la sorella **CARLA WOLBANG.**

I funerali seguiranno martedì 16 corr., alle ore 15, dalla casa N. 401, Gretta di Sopra.

Trieste, 15 aprile 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

ERNESTO SCHORN

si spense ieri dopo brevi sofferenze, lasciando nel dolore il figlio, il fratello, la nuora e famiglie **Schorn** e **Brandolisio**, che partecipano la grave perdita.

I funerali avranno luogo oggi martedì 16 corrente, alle ore 14.30 dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, sentitamente ringrazia tutte le persone che parteciparono ai funerali del suo

Giovanni Calegari

e particolarmente l'Azienda Comunale del Gas ed Elettricità, la Delegazione della Federazione nazionale volontari garibaldini, il Gruppo perseguitati politici ed ex-internati, la M. V. S. N., il Viceconsole di Grecia, le rappresentanze della Comunità greca e della Camera di commercio italo-ellenica, la colonia greca e l'Edera 1905.

LA FAMIGLIA

I figli e parenti annunciano la morte di

ANTONIO SMAREGLIA

spirato serenamente stamane a Grado.

Il convoglio funebre avrà luogo a Trieste, me coledì 17 corrente, alle ore 10, partendo da piaz Oberdan (angolo Fabio Severo).

Trieste, 15 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Il **CONSERVATORIO «GIUSEPPE TA TINI»** partecipa con profondo dolore la morte d suo illustre Direttore onorario

m.o Antonio Smareglia

avvenuta ieri mattina a Grado.

Il mesto convoglio si formerà mercoledì 17 co rente, alle ore 10, in piazza Oberdan (angolo via F bio Severo).

La **Direzione** e il **Corpo insegnante** del Co **servatorio «G. Tartini»,** annunciano con dolore decesso dell'apprezzato docente

m.o OSCARRE ANGELI

avvenuto improvvisamente domenica 14 corrente.

I colleghi e gli alunni sono invitati a parte pare ai funerali che muoveranno oggi, alle ore 10 dalla via R. Timeus N. 4.

RACHELE MUSSAFIA

più che nonagenaria, spirò serenamente la mattina del corrente.

Gli addolorati nipoti, a nome pure degli altri congiunti danno comunicazione della sua morte a quanti la conobbero

La sepoltura ebbe luogo ieri al Cimitero israelitico forma privata.

Trieste, 16 aprile 1929.

Francesca ved. Manfreda

si spense serenamente nella tarda età d'anni 82, nelle prime ore di sta
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **GIOVANNI, GIUS PINA ved. PRESEL, FIO, GIUSEPPE, ROSINA in CENTIS, OLGA** in L **GHI,** la sorella **AGATA GIACOMUZZI,** la nipote **GISELLA NARDINI,** as me alle nuore, ai generi, ai nipoti e agli altri congiunti.
I funerali seguiranno martedì 16 corrente, alle ore 15, partendo d Campo S. Luigi N. 2.

Trieste, 15 aprile 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

La mattina del 12 corrente si spense dopo lungo soffrire

NINA ved. CAMPOS nata VALENZIN

d'anni 77

La figlia **ENRICA** col marito dott. **GIUSEPPE LEVI,** il figlio G **SEPPE** con la moglie **ESTER,** il fratello **SAMUELE VALENZIN,** a no pure degli altri congiunti e parenti, ne danno il triste annunzio a qua la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali ebbero luogo domenica 14 corrente.

Trieste, 15 aprile 1929.